



# INFODOC

**APRILE 2021**  
BOLLETTINO MENSILE  
PER IL SETTORE IG

## INFORMAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

### NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

#### **EFOW PRENDE POSIZIONE NELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLA REVISIONE DEL SISTEMA DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE**

EFOW, la Federazione Europea dei Vini di Origine, ha partecipato alla consultazione pubblica della CE sulla revisione del sistema delle Indicazioni Geografiche (IG). EFOW invita la Commissione europea a basarsi sui compromessi emersi dalla riforma della PAC in corso e ad astenersi dal creare un Regolamento Unico e dall'affidare la gestione delle Indicazioni Geografiche ad un'agenzia (nella fattispecie EUIPO). EFOW accoglie con favore la possibilità di ri-

vedere il sistema delle IG al fine di aiutare meglio gli operatori e i gruppi IG (come, in Italia, i Consorzi di Tutela) a contribuire agli obiettivi della strategia Farm to Fork. I membri di EFOW ritengono che la CE dovrebbe cogliere questa opportunità per rafforzare i gruppi IG e consentire loro di rispondere alle nuove ed emergenti sfide nel campo della protezione (es. Internet, ingredienti) e della sostenibilità economica, sociale e ambientale. Questi elementi sono stati già promossi da EFOW nell'ambito della riforma in corso della PAC e dovrebbero far parte del nuovo Regolamento sull'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM). La CE dovrebbe basarsi su questi pilastri per rafforzare la politica dell'UE in materia

di IG. Tuttavia, EFOW chiede alla Commissione di mantenere legislazioni separate per preservare il settore vitivinicolo, poiché è indispensabile per un settore composto principalmente da IG (oltre il 70%) discutere la sua politica di qualità nel quadro dell'OCM che offre un approccio globale al comparto (etichettatura, strumenti di mercato, gestione delle crisi, regole di marketing). Inoltre, poiché le Indicazioni Geografiche non sono solo diritti di proprietà intellettuale (DPI) ma anche strumenti che consentono di raggiungere gli obiettivi di sviluppo agricolo e rurale, non è accettabile che siano amministrare da un'agenzia di PI, come l'EUIPO. Il Presidente dell'EFOW, Bernard Farges, spiega: "questa imminen-

te riforma dovrebbe concentrarsi sul consentire alle Denominazioni dei vini di essere una vera storia di successo nel quadro del Green Deal dell'UE. Dovrebbe fornire agli operatori e ai gruppi IG gli strumenti per competere a livello internazionale e per rispondere alle richieste dei consumatori in termini di autenticità e sostenibilità. Invitiamo la Commissione Europea a desistere dalla creazione di un Regolamento Unico e dall'attribuzione di questo ambito politico all'EUIPO. EFOW è pronta a lavorare in modo costruttivo nei prossimi anni, sfruttando al massimo questa opportunità per rafforzare i nostri sistemi IG".

<https://mailchi.mp/77440469834a/efow-takes-position-in-the-public-consultation-on-the-revision-of-the-geographical-indications-schemes?e=d6a9f9a6c>

## **LE ORGANIZZAZIONI VITIVINICOLE DI ITALIA, FRANCIA E SPAGNA CHIEDONO MISURE DI SOSTEGNO ECCEZIONALI ALL'UNIONE EUROPEA**

Il Gruppo di contatto sul settore vitivinicolo fra Italia, Francia e Spagna, riunitosi virtualmente il 23 aprile scorso, ha prodotto una dichiarazione comune che è stata poi inviata alla Commissione europea, in cui chiede misure eccezionali per il sostegno del settore colpito da tensioni commerciali oltre che dagli effetti della pandemia (blocco dell'Horeca, dei flussi turistici e di tutto il mondo legato agli eventi), a cui si sono aggiunti i recenti eventi climatici avversi con gelate che hanno fortemente interessato la viticoltura. Le misure richieste devono servire al rilancio del settore, stimolando in particolare la domanda interna ed esterna. Ciò implica il ricorso ad adeguate risorse comunitarie aggiuntive, sia per gestire la crisi nel breve periodo sia per sostenere la ripresa in una prospettiva di medio termine, in termini di investimenti ma anche di promozione. Inoltre, sono urgentemente necessarie misure di flessibilità, ad esempio nel settore della ristrutturazione, investimento, promozione e durata delle autorizzazioni di impianto, che devono essere estese per consentire ai produttori di utilizzarle quando la si-

tuazione economica permetterà loro di reinvestire. Per quanto attiene la riforma della PAC, le organizzazioni ritengono siano stati compiuti passi in avanti, benché i punti importanti restino ancora in sospeso. Le trattative relative al settore vitivinicolo hanno fin qui consentito di preservare normative specifiche e, in particolare, programmi di aiuto a beneficio del comparto. Tuttavia, le organizzazioni si rammaricano della riduzione del budget per tali programmi di aiuti, in un momento in cui la crisi sta colpendo il settore e dove gli sforzi necessari per evolvere verso un nuovo quadro normativo comportano nuovi investimenti. In questo contesto, garantire la certezza del diritto per il settore durante la transizione verso la programmazione nel 2023 è questione di priorità importanza. Per quanto riguarda infine i recenti piani europei - dal Green Deal, alla strategia Farm to Fork, incluso il piano europeo di lotta al cancro - le organizzazioni riunite nel Gruppo di contatto sostengono i piani UE, ma contrastano fortemente ogni tentativo di stigmatizzare il consumo di alcuni prodotti, come il vino. Il vino è patrimonio comune, è cultura, è storia, economia, convivialità e socialità dei territori. Parte della dieta mediterranea, riconosciuta patrimonio mondiale. Le organizzazioni ribadiscono l'impegno verso una cultura del bere consapevole, moderato e chiedono che su questi temi i loro Paesi siano al fianco della filiera.

<https://www.interprofesionaldelvino.es/2021/04/25/declaracion-conjunta/>

## **CORTE DI GIUSTIZIA UE: STOP PARASSITISMO COMMERCIALE DENOMINAZIONI, NON SOLO DA PARTE DEI PRODOTTI MA ANCHE DA RISTORAZIONE E SERVIZI**

Il Comité Interprofessionnel du Vin de Champagne, organismo che cura gli interessi dei produttori di champagne, si è rivolto alle giurisdizioni spagnole per impedire l'utilizzazione della parola «CHAMPANILLO» riferita, in particolare, ad alcuni «tapas bar» (locali di ristorazione) in Catalogna (Spagna). L'Audiencia provincial de Barcelona (corte provinciale di Barcellona, Spagna), adi-

ta in appello, ha chiesto alla Corte di giustizia di interpretare il diritto dell'Unione in materia di tutela dei prodotti coperti da denominazione di origine protetta (DOP), quale la denominazione «Champagne», in una situazione in cui il termine in conflitto («CHAMPANILLO») è utilizzato per designare non dei prodotti ma dei servizi. Nelle sue conclusioni, l'avvocato generale Giovanni Pitruzzella propone alla Corte di dichiarare che il diritto dell'Unione tutela i prodotti DOP contro tutte le pratiche di parassitismo commerciale aventi ad oggetto indifferentemente prodotti o servizi. L'avvocato generale premette che al caso in questione è applicabile il regolamento sull'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Tale regolamento vieta non solo l'uso indebito di una DOP ma anche, più in generale, ogni pratica, attinente a prodotti o a servizi, diretta a sfruttare in modo parassitario la reputazione di una DOP tramite un'associazione mentale con essa. In particolare, il regolamento vieta l'evocazione indebita della DOP. Al fine di accertare l'evocazione, il giudice nazionale deve effettuare una valutazione di tutte le circostanze rilevanti del caso concreto, considerate nel loro insieme.

<https://curia.europa.eu/jcms/uplod/docs/application/pdf/2021-04/cp210074it.pdf>

## **EUIPO SI PRONUNCIA SUL CASO "CHAMPAWS": PROTEZIONE CONTRO L'EVOCAZIONE DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE ANCHE RISPETTO AI SEGNI UTILIZZATI SU PRODOTTI NON COMPARABILI**

La decisione adottata dall'Ufficio dell'Unione europea per la Proprietà Intellettuale (EUIPO) relativa alla registrazione internazionale del marchio «CHAMPAWS», legato ad alimenti e bevande per animali domestici (Classe 31), conferma che la protezione contro l'evocazione delle IG nell'UE non si limita a beni comparabili, ma si estende anche a prodotti e servizi non comparabili. Il Comité Champagne (CIVC) e l'Institut National de l'Origine et de la Qualité (INAO) si erano opposti alla registrazione di «Champaws», ritenendo che tale segno avrebbe rappresenta-

to un'evocazione della Denominazione di Origine Protetta "Champagne". Nella sua decisione, la competente divisione di opposizione di EUIPO ha confermato le opinioni del Comité Champagne e di INAO, respingendo la domanda di marchio alla luce delle somiglianze visive e fonetiche tra i segni ("CHAMPAWS" e "Champagne") e, sebbene i prodotti non siano comparabili, un certo vicinanza tra di essi, sufficiente perché il pubblico stabilisca un collegamento chiaro e diretto. In questo contesto, EUIPO ha ricordato che la protezione concessa alle Indicazioni Geografiche nell'UE mira non solo a consentire ai consumatori di effettuare scelte di acquisto più informate, ma anche a prevenire usi che traggano vantaggio dalla reputazione di cui le stesse IG godono, rispettando i prodotti e promuovendo una concorrenza leale. Nella fattispecie, l'immagine di prestigio e di lusso, di festività e glamour dei vini dello Champagne veniva chiaramente utilizzata dal richiedente il marchio per promuovere i suoi prodotti.

<http://www.origin-gi.com/117-uk/news/15630-15-04-2021-champaws-eu-ipo-decision-on-the-protection-against-the-evocation-of-gis-with-respect-to-sigs-used-on-non-comparable-products.html>

### **CONSIGLIO AGRIFISH: PROSEGUONO I CONFRONTI SULLO STATO DI AVANZAMENTO DELLA RIFORMA PAC**

In occasione della videoconferenza informale dei Ministri dell'Agricoltura UE, la presidenza portoghese ha fornito un aggiornamento sui progressi dei negoziati interistituzionali (trilogo) sul pacchetto di riforma della PAC e ha chiesto ai responsabili delle politiche agricole dei Paesi UE i rispettivi orientamenti rispetto ad una proposta di compromesso sull'architettura verde. Un elemento centrale della proposta della presidenza è l'aumento degli importi assegnati agli eco-schemi, rispetto all'approccio generale del Consiglio (aumento progressivo, a partire dal 22% nel 2023 e raggiungendo il 25% nel 2025) e il mantenimento della flessibilità finanziaria (ad esempio, periodo di apprendimento iniziale per gli Stati membri). Molti Ministri hanno segnalato la disponibilità

a considerare la proposta di aumentare gli importi per gli eco-schemi; alcuni hanno espresso le loro preoccupazioni invitando la Presidenza ad attenersi all'approccio generale del Consiglio e alla misura concordata del 20% per gli eco-schemi. Tutti i Ministri hanno palesato la netta preferenza a mantenere la flessibilità nell'architettura verde, difendendo elementi come il periodo di apprendimento iniziale e la possibilità di trasferire fondi tra i pilastri, in modo da evitare la perdita di fondi non spesi. La stragrande maggioranza dei responsabili dell'agricoltura ha espresso forte sostegno al piano della Presidenza di concludere i negoziati durante il semestre a guida portoghese; diversi Ministri hanno sottolineato la necessità di un accordo che includa tutti e tre i regolamenti che costituiscono il pacchetto di riforma della PAC. La Commissione ha fornito anche un aggiornamento sulla situazione del settore agricolo e dei mercati europei, sottolineando che, nel complesso, il comparto agroalimentare ha mostrato resilienza e garantito sicurezza alimentare durante la crisi Covid-19. I Ministri hanno sottolineato gli effetti negativi delle recenti gelate, in particolare per i settori del vino e della frutta, e hanno esortato la Commissione a fornire ulteriore sostegno ai settori colpiti. Hanno altresì tenuto una discussione strategica sulla direzione che le relazioni commerciali dell'UE con i Paesi terzi (così come altre pertinenti politiche esterne dell'UE) dovrebbero prendere, al fine di preservare la sostenibilità e le credenziali ambientali del settore agroalimentare dell'UE. Hanno dunque espresso sostegno a un'agenda commerciale aperta, sostenibile e ambiziosa, che garantisca parità di condizioni e sostegno ai settori più sensibili.

<https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/agrifish/2021/04/26/>

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16833>

### **IL COMMISSARIO UE KYRIAKIDES: IL TERMINE "NATURALE" È INFORMAZIONE VOLONTARIA, NON È PREVISTA AL MOMENTO DEFINIZIONE EUROPEA**

Il Commissario europeo per la salute e la sicurezza alimentare, Stella Kyriakides, è intervenuta sull'uso del termine "naturale" nell'etichettatura e presentazione dei prodotti alimentari, vini inclusi, dopo il recente pronunciamento della Commissione sull'utilizzo di analogia menzione riferita ai prodotti vinicoli. E lo fa in risposta ad una lettera sottoscritta da 31 eurodeputati, con cui si esortava la CE ad affrontare il problema sollevato, sviluppando una chiara definizione di "naturale" e una rigorosa legislazione per regolamentare l'uso di questo termine per i prodotti alimentari. Kyriakides ha affermato, innanzitutto, che la Commissione non considera il termine "naturale" né un'indicazione nutrizionale, né un'indicazione sulla salute ai sensi del reg. CE n. 1924/2006; questa indicazione di carattere generale, molto importante, va comunque letta con attenzione insieme al passaggio successivo. Infatti, la Commissaria prosegue indicando che il termine rientra nel campo delle informazioni volontarie al consumatore disciplinate dall'art. 36 del reg. UE n. 1169/2011: come tale deve essere veritiera, documentabile e non ingannevole per il consumatore, rispondendo ai requisiti fissati dall'art. 7 del medesimo regolamento. Per questo motivo, la CE non ritiene al momento necessario adottare una definizione europea del termine "naturale", essendo più che sufficiente il quadro normativo offerto dal regolamento sulle informazioni ai consumatori. Il Commissario ha sottolineato infine che, al pari di ogni altra informazione volontaria al consumatore, la liceità dell'uso del termine "naturale" nell'etichettatura e presentazione di un prodotto alimentare deve essere verificata dalle Autorità nazionali caso per caso.

### **LA COMMISSIONE ADOTTA NUOVE REGOLE PER IL REGIME PAC DI SOSTEGNO AL SETTORE ORTOFRUTTICOLO**

La Commissione ha adottato nuove regole per semplificare il regime di so-

stegno al settore ortofrutta nell'ambito della politica agricola comune e, in particolare, norme relative alle attività e ai programmi delle organizzazioni di produttori del comparto. Questa semplificazione apre la strada alla nuova PAC, che si applicherà a partire dal 2023. Gli Stati membri potranno ora estendere le loro strategie nazionali per il settore ortofrutticolo al fine di garantire una transizione graduale tra le norme attuali e quelle nuove una volta che la nuova PAC entrerà in vigore.

[https://ec.europa.eu/info/news/mission-adopts-new-rules-cap-fruit-and-vegetable-support-scheme-2021-apr-23\\_it](https://ec.europa.eu/info/news/mission-adopts-new-rules-cap-fruit-and-vegetable-support-scheme-2021-apr-23_it)

### **L'INVECCHIAMENTO DEGLI AGRICOLTORI EUROPEI RIMANE UNA SFIDA IMPORTANTE PER LE AREE RURALI**

Nel 2016, per ogni gestore di azienda agricola nell'UE sotto i 40 anni c'erano tre gestori di aziende agricole di età superiore ai 65 anni. L'invecchiamento degli agricoltori europei è una delle maggiori sfide che le aree rurali devono affrontare. L'impatto della PAC sul ricambio generazionale è per lo più positivo, ma rimane limitato, in particolare nelle regioni prive di infrastrutture e servizi di base. La PAC da sola non è sufficiente ad affrontare le principali barriere all'ingresso in agricoltura, come l'accesso alla terra e quello al capitale. Le misure incluse nella PAC supportano la sostenibilità economica dei giovani agricoltori, ma il pieno potenziale di tali misure non viene sfruttato. Questi sono alcuni dei principali risultati della "Evaluation on the impact of the CAP on generational renewal, local development, and jobs in rural areas" pubblicata dalla Commissione europea.

[https://ec.europa.eu/info/news/ageing-europes-farmers-remains-major-challenge-rural-areas-2021-apr-08\\_it](https://ec.europa.eu/info/news/ageing-europes-farmers-remains-major-challenge-rural-areas-2021-apr-08_it)

### **DAZI UE-USA: L'UNIONE EUROPEA PROPONE IL CONGELAMENTO DELLE TARIFFE PER 6 MESI**

Il Commissario al Commercio dell'Unione europea, Valdis Dombrovskis, ha

avanzato la proposta di una sospensione, per sei mesi, delle tariffe aggiuntive adottate da UE e Stati Uniti sulle importazioni di prodotti scambiati tra le Parti per un valore complessivo di 11,5 miliardi di dollari, al fine di raggiungere una soluzione negoziata sulla controversia relativa ai sussidi Airbus-Boeing. Nel marzo 2021, UE e Usa avevano già concordato una sospensione di quattro mesi (fino al prossimo 11 luglio).

<https://www.reuters.com/business/aerospace-defense/eu-proposes-six-month-tariff-freeze-with-united-states-der-spiegel-2021-04-10/>

### **IL PE APPROVA L'ACCORDO COMMERCIALE E DI COOPERAZIONE UE-REGNO UNITO CHE ENTRA IN VIGORE IL 1° MAGGIO 2021**

Il Parlamento europeo ha ratificato a larga maggioranza l'accordo che stabilisce le regole delle future relazioni UE-Regno Unito. Nella risoluzione preparata dal gruppo di coordinamento per il Regno Unito e dalla Conferenza dei presidenti, il Parlamento accoglie favorevolmente la conclusione dell'accordo commerciale e di cooperazione UE-Regno Unito, che limita le conseguenze negative dell'uscita del Regno Unito dall'UE, considerato dal PE un "errore storico", in quanto nessun paese terzo può godere degli stessi benefici di un paese membro. I deputati accolgono positivamente l'accordo commerciale a zero quote e zero tariffe tra l'UE e il Regno Unito e le garanzie sulle regole per la concorrenza leale, che potrebbero servire come modello per futuri accordi commerciali. I deputati sottolineano tuttavia che il Parlamento deve svolgere un ruolo rilevante nel monitoraggio dell'applicazione dell'accordo, anche attraverso un coinvolgimento in possibili future azioni unilaterali dell'UE in tale ambito. Il consenso del PE si è reso necessario affinché l'accordo potesse entrare in vigore in modo permanente, prima della sua scadenza il 30 aprile 2021. Dopo il pronunciamento favorevole del Parlamento, il Consiglio UE ha dunque adottato la decisione relativa alla conclusione dell'accordo. A seguito della notifica al Regno Unito dell'espletamento degli adempimenti interni dell'Unione e della pubblicazione in Gaz-

zetta Ufficiale, esso entra in vigore il 1° maggio 2021.

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20210423IPRO2772/il-pe-approva-l-accordo-commerciale-e-di-cooperazione-ue-regno-unito>

<https://www.consilium.europa.eu/press/press-releases/2021/04/29/eu-uk-trade-and-cooperation-agreement-council-adopts-decision-on-conclusion/>

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L:2021:149:TOC>

### **IL CONSIGLIO UE È PRONTO PER I COLLOQUI SULLA RISERVA DI ADEGUAMENTO ALLA BREXIT DI 5 MILIARDI DI EURO**

Gli Stati membri dell'UE hanno approvato, in data 29 aprile, la posizione del Consiglio su un fondo di cinque miliardi di euro destinato a mitigare l'impatto immediato del recesso del Regno Unito dall'Unione europea. Il fondo, noto come riserva di adeguamento alla Brexit, si concentrerà sulle regioni, le aree e i settori dell'UE più colpiti e sarà utilizzato per finanziare una serie di misure volte, ad esempio, a compensare le imprese per le perdite commerciali subite, mantenere posti di lavoro e istituire controlli doganali nei porti.

<https://www.consilium.europa.eu/press/press-releases/2021/04/29/council-ready-for-talks-on-5-billion-brex-it-adjustment-reserve/>

### **8 NUOVE DOP E IGP ITALIANE TUTELATE IN COREA**

Il Prosecco DOC è tra gli otto nuovi prodotti a IG italiani tutelati in Corea del Sud. Il riconoscimento è frutto di un accordo UE-Corea che aggiorna il trattato di libero scambio entrato in vigore nel 2010. Il trattato già prevedeva la protezione reciproca di una lista di prodotti a Indicazione Geografica (sedici italiane). Durante la nona riunione del Comitato per il commercio istituito dall'accordo commerciale, conclusa nella serata del 29 aprile, la lista è stata estesa con l'aggiunta di 43 denominazioni protet-

te per l'UE e di 41 per la Corea. Le parti, comunica la Commissione europea, hanno deciso di proseguire nel prossimo futuro le discussioni su ulteriori aggiunte alla lista dei prodotti protetti.

[https://www.ansa.it/canale\\_terraegusto/notizie/prodotti\\_tipici/2021/04/30/alimentare-8-nuove-dop-e-igp-italiane-tutelate-in-corea\\_ocbcc82a-491e-4790-b6f6-d9dc63eb90f5.html](https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/prodotti_tipici/2021/04/30/alimentare-8-nuove-dop-e-igp-italiane-tutelate-in-corea_ocbcc82a-491e-4790-b6f6-d9dc63eb90f5.html)

<https://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=2267>

<https://twitter.com/EUAgri/status/1387809418058866689>

## **CONCLUSIONE DEI NEGOZIATI POST-COTONOU SUL NUOVO ACCORDO DI PARTENARIATO TRA L'UE E GLI STATI DELL'AFRICA, DEI CARAIBI E DEL PACIFICO**

La sigla del nuovo accordo di partenariato tra l'Unione europea (UE) e i membri dell'Organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (OSACP, già gruppo degli Stati ACP) da parte dei capi negoziatori, la Commissaria per i Partenariati internazionali Jutta Urpilainen e il Ministro degli Esteri del Togo Robert Dussey, segna la conclusione formale dei negoziati dell'accordo post-Cotonou, che definisce il quadro della cooperazione politica, economica e settoriale per i prossimi vent'anni. Il nuovo accordo garantirà il collegamento con gli accordi di partenariato economico vigenti, soprattutto per quanto riguarda i principi generali e la spinta verso una crescita e uno sviluppo economico inclusivi e sostenibili.

[https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip\\_21\\_1552](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_21_1552)

## **INDO-PACIFICO: IL CONSIGLIO ADOTTA CONCLUSIONI SULLA STRATEGIA DELL'UE PER LA COOPERAZIONE**

Il Consiglio ha approvato le conclusioni su una strategia dell'UE per la cooperazione nell'Indo-Pacifico, che definisce l'intenzione dell'Unione di rafforzare la sua attenzione strategi-

ca, la sua presenza e le sue azioni in questa regione di primaria importanza strategica per gli interessi dell'UE. L'obiettivo è contribuire alla stabilità regionale, alla sicurezza, alla prosperità e allo sviluppo sostenibile, in un momento di crescenti sfide e tensioni nella regione. L'approccio e l'impegno dell'UE cercheranno di promuovere un ordine internazionale basato su regole, condizioni di parità, nonché un ambiente aperto ed equo per il commercio e gli investimenti, la reciprocità, il rafforzamento della resilienza, la lotta ai cambiamenti climatici e il sostegno alla connettività con l'Unione Europea.

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2021/04/19/indopacific-council-adopts-conclusions-on-eu-strategy-for-cooperation/>

## **LA CONTRAFFAZIONE RIMANE UNA PRIORITÀ ASSOLUTA PER GLI SFORZI DELL'UE NELLA PROTEZIONE DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE**

La Commissione europea ha pubblicato la sua relazione biennale sulla protezione e il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale nei paesi terzi. Il report si basa su diverse analisi, su confronti avuti con interlocutori di paesi extra-UE e su una consultazione pubblica dell'Unione, condotta dalla Direzione Generale del Commercio nell'autunno del 2020. Il documento aiuta la Commissione ad aggiornare l'elenco di "paesi prioritari" e a concentrare i propri sforzi e le risorse a disposizione su aree di specifico interesse, con l'obiettivo di migliorare la protezione e il rispetto dei DPI a livello mondiale. La Cina rimane il paese con priorità di 1° livello per l'UE, a causa dell'ampiezza e della persistenza dei problemi nell'area della protezione e del rispetto dei DPI. India, Russia, Turchia e Ucraina restano tra i paesi con priorità di 2° livello. L'Indonesia è stata rimossa dal gruppo dei paesi con priorità 2 e inclusa nel gruppo dei paesi con priorità 3, principalmente a motivo della recente riforma della sua legge sui brevetti. Argentina, Brasile, Ecuador, Indonesia, Malesia, Nigeria, Arabia Saudita e Thailandia riman-

gono tra i paesi con priorità 3. Oltre a rappresentare uno strumento utile alla Commissione, il report consente ai titolari dei diritti, in particolare alle piccole e medie imprese, di acquisire consapevolezza dei potenziali rischi per la loro PI, quando sono impegnati in attività commerciali in alcuni paesi terzi, fornendo ad esse un aiuto nel progettare strategie di business appropriate.

<https://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=2266>

## **PIANO D'AZIONE SULLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE:**

LA COMMISSIONE APRE UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLA PROTEZIONE DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE DEI PRODOTTI NON AGRICOLI A LIVELLO UE

Nei giorni scorsi, la Commissione europea ha avviato due consultazioni pubbliche per realizzare le sue iniziative presentate nell'ambito del piano d'azione sulla proprietà intellettuale (Intellectual property Action Plan). Una di queste, in particolare, si riferisce alla protezione a livello UE delle Indicazioni Geografiche per i prodotti non agricoli (es. artigianato e beni industriali). Per tali prodotti, la CE intende eseguire una valutazione approfondita dell'impatto dei potenziali costi e benefici derivanti dalla creazione di un sistema di protezione delle Indicazioni Geografiche dell'UE efficiente e trasparente. La consultazione rimarrà aperta fino al 22 luglio 2021.

<https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/Non-agriGIs2021PublicConsultation>

## **BIOTECNOLOGIE:**

LA COMMISSIONE STIMOLA UN DIBATTITO APERTO SULLE NUOVE TECNICHE GENOMICHE, POICHÉ UNO STUDIO NE MOSTRA IL POTENZIALE PER UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE E LA NECESSITÀ DI NUOVE POLITICHE

La Commissione europea ha pubblicato, su richiesta del Consiglio, uno studio sulle nuove tecniche genomiche (New Genomic Techniques - NGT).

Lo studio mostra che le NGT, che sono tecniche per alterare il genoma di un organismo, hanno il potenziale per contribuire a un sistema alimentare più sostenibile come parte degli obiettivi del Green Deal europeo e della strategia Farm to Fork. Allo stesso tempo, lo studio rileva che l'attuale legislazione sugli OGM, adottata nel 2001, non è adatta per regolamentare queste tecnologie innovative. La Commissione avvierà ora un ampio e aperto processo di consultazione per discutere la progettazione di un nuovo quadro giuridico per tali biotecnologie.

[https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip\\_21\\_1985](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_21_1985)

### **EQUITÀ NELLA CATENA DI APPROVVIGIONAMENTO ALIMENTARE: GLI STATI MEMBRI DEVONO APPLICARE LE NORME DELL'UE CHE VIETANO LE PRATICHE COMMERCIALI SLEALI A LIVELLO NAZIONALE**

Cade il 1° maggio 2021 il termine entro il quale gli Stati membri devono recepire nel diritto nazionale le norme dell'UE che vietano le pratiche commerciali sleali. La direttiva, adottata il 17 aprile 2019, garantisce la protezione del 100% agli agricoltori europei e ai fornitori di piccole e medie dimensioni contro pratiche commerciali sleali da parte di acquirenti più grandi nella filiera alimentare. Essa riguarda i prodotti agricoli e alimentari scambiati nella catena di approvvigionamento, vietando per la prima volta a livello dell'UE 16 pratiche commerciali sleali imposte unilateralmente da un partner commerciale a un altro.

[https://ec.europa.eu/info/news/fairness-food-supply-chain-member-states-apply-eu-rules-banning-unfair-trading-practices-national-level-2021-apr-30\\_it](https://ec.europa.eu/info/news/fairness-food-supply-chain-member-states-apply-eu-rules-banning-unfair-trading-practices-national-level-2021-apr-30_it)

### **REPORT EFSA SUI PESTICIDI: ITALIA AL TOP IN UNIONE EUROPEA PER CONTROLLI E MINOR RESIDUI**

L'Italia, dopo la Germania e la Romania, è il Paese UE che nel 2019 ha analizzato più campioni nell'ambito del programma coordinato europeo per verificare la pre-

senza di residui di pesticidi. Emerge dal rapporto Efsa sul primo anno di applicazione del piano triennale, che ha analizzato campioni raccolti casualmente da 12 prodotti alimentari (tra cui vino rosso e bianco). L'Italia ha analizzato 1.520 campioni, quasi il doppio degli 828 previsti dal programma come requisito minimo. La Francia doveva analizzare almeno 852 campioni, ma si è fermata a 762. I controlli previsti dal piano UE si sommano a quelli nazionali per un totale di 11.500 campioni analizzati. Il 62,6% sono privi di residui, una percentuale più alta del dato europeo (UE a 27 più Regno Unito, Norvegia e Islanda), che si attesta al 53%. Il 36,2% presenta residui al di sotto dei limiti e l'1,1% non è conforme. Sul totale, 9.473 campioni hanno come origine l'Italia, 452 provengono da altri Stati membri dell'UE, 1.309 da Paesi terzi e per 266 campioni l'origine è sconosciuta.

[https://www.ansa.it/canale\\_terraegusto/notizie/cibo\\_e\\_salute/2021/04/07/pesticidi-italia-al-top-in-ue-per-controlli-e-minor-residui\\_464301d1-fc85-4ebc-b394-7f5a6c71dab8.html](https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/cibo_e_salute/2021/04/07/pesticidi-italia-al-top-in-ue-per-controlli-e-minor-residui_464301d1-fc85-4ebc-b394-7f5a6c71dab8.html)

<https://www.efsa.europa.eu/it/news/pesticides-food-latest-figures-published>

### **LE VENDITE DI PESTICIDI NELL'UE SONO DIMINuite DEL 6% NEL 2019. L'ITALIA È TRA I PAESI CHE REGISTRANO IL MAGGIOR CALO**

Nel 2019, il volume di pesticidi venduti nell'UE ha raggiunto il livello più basso dall'inizio della serie di dati, con poco più di 333.000 tonnellate vendute e il 6% in meno rispetto al 2018. Questo forte calo arriva dopo un periodo di livelli oscillanti tra 350.000 e 370.000 tonnellate all'anno (2011-2018). Dei 18 Stati membri dell'UE per i quali sono disponibili dati per tutti i principali gruppi di pesticidi, 12 ne hanno ridotto le vendite totali tra il 2011 e il 2019. Il calo più elevato è stato registrato in Danimarca (-42%), seguita da cinque paesi (Italia, Portogallo, Repubblica Ceca, Svezia e Romania), che hanno registrato un calo di oltre il 20%.

<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/-/ddn-20210422-1?redirect=%2Feurostat%2Fweb%2Fmain%2Fhome>

### **LEGGE EUROPEA SUL CLIMA: CONSIGLIO E PARLAMENTO RAGGIUNGONO UN ACCORDO PROVVISORIO**

I negoziatori del Consiglio e del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo politico provvisorio che sancisce l'obiettivo di un'UE climaticamente neutra entro il 2050 e un obiettivo collettivo di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra (emissioni al netto degli assorbimenti) di almeno il 55% entro il 2030 rispetto al 1990.

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2021/04/21/european-climate-law-council-and-parliament-reach-provisional-agreement/>

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20210419IPRO2302/meps-reach-deal-with-council-on-obligation-for-eu-to-be-climate-neutral-by-2050>

### **FAO E ESA SIGLANO INTESA PER OBIETTIVI SOSTENIBILITÀ IN AGRICOLTURA**

Migliorare l'uso dei dati provenienti dai satelliti per l'osservazione della Terra per monitorare al meglio i sistemi agroalimentari e aiutare così i Paesi a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs). Con questa finalità è stato siglato un nuovo Protocollo d'intesa tra Fao (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) ed Esa (Agenzia spaziale europea) in un percorso di rafforzamento della loro partnership al fine di generare e condividere dati e informazioni.

[https://www.ansa.it/canale\\_terraegusto/notizie/istituzioni/2021/04/20/fao-e-esa-insieme-per-obiettivi-sostenibilita-in-agricoltura\\_aa0b1c1f-6ef4-4b84-a6a6-4b4e7979a46d.html](https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/istituzioni/2021/04/20/fao-e-esa-insieme-per-obiettivi-sostenibilita-in-agricoltura_aa0b1c1f-6ef4-4b84-a6a6-4b4e7979a46d.html)

## **SOSTENIBILITÀ, RAFFORZAMENTO DEI GRUPPI DI PRODUTTORI, PROTEZIONE SUL WEB, PROCEDURE SEMPLIFICATE:**

LE OSSERVAZIONI DI ORIGIN EU  
 ALLA REVISIONE  
 DEL SISTEMA DELLE IG

A seguito dei commenti e dello scambio con i propri associati, oriGIn EU - il ramo europeo della coalizione mondiale delle IG - ha risposto al questionario e ha presentato i propri commenti scritti nell'ambito della procedura di revisione del sistema delle Indicazioni Geografiche dell'UE. I messaggi principali di oriGIn EU alle Istituzioni UE sono: considerare pienamente le IG come uno strumento di sostenibilità; rafforzare il ruolo dei gruppi di produttori all'interno delle catene del valore; ottimizzare la protezione in particolare rispetto all'e-commerce e ai nomi di dominio Internet, quando le IG sono utilizzate come ingredienti (aromi, gusto...) e contro la diluizione della reputazione delle IG; semplificare le procedure.

<http://www.origin-gi.com/117-uk/news/15632-15-04-2021-eu-origin-eu-submitted-its-comments-in-the-context-of-the-geographical-indications-scheme-revision.html>

## **DIGITAL TAX: L'ITALIA RESTA "OSSERVATA SPECIALE" DEGLI USA**

Nonostante l'annuncio a gennaio scorso della sospensione di qualunque azione tariffaria verso gli Stati, tra i quali l'Italia, che avevano introdotto la digital tax, venerdì 26 marzo sono stati resi noti i prossimi passi che l'amministrazione statunitense intende compiere nell'ambito della procedura prevista dalla Sezione 301 (indagine che può concludersi anche con l'imposizione di dazi aggiuntivi). L'USTR procederà, infatti, con un avviso pubblico per raccogliere commenti su possibili azioni commerciali da intraprendere. Nel frattempo, lo stesso Ufficio del Rappresentante del Commercio ha deciso di chiudere le indagini contro Unione europea, Repubblica Ceca, Brasile e Indonesia, mentre l'I-

talia (insieme ad altri 5 Paesi) rimane sotto osservazione. Al momento non sembrerebbero, tuttavia, esserci elementi oggettivi che facciano pensare ad eventuali "ritorsioni" contro vini e bevande spiritose in caso di possibile esito negativo di questa controversia.

<https://ustr.gov/about-us/policy-offices/press-office/press-releases/2021/march/ustr-announces-next-steps-section-301-digital-services-taxes-investigations>

## **TOBIASSEN (IMPORTATORI USA): FIDUCIA IN TAI PER RISOLUZIONE CONTENZIOSI CON UE. LE VENDITE DI VINO TORNERANNO A CORRERE**

"Gli importatori statunitensi hanno grande fiducia nel nuovo rappresentante per il commercio, Katherine Tai, in ottica di ricostruzione della tradizionale alleanza tra Stati Uniti e Unione Europea. E giugno sarà un mese decisivo sia per la questione legata alla digital tax che per la risoluzione della controversia Airbus-Boeing, una priorità assoluta oggi a portata di mano". Così il Presidente dell'associazione statunitense degli importatori di bevande (Nabi), Robert TobiasSEN, in una lunga intervista esclusiva al Corriere Vinicolo dove racconta le dinamiche di un mercato in forte cambiamento tra chiusure dei ristoranti, boom dell'e-commerce, impatto del costo dei dazi sulla catena distributiva e riposizionamento dei vini dei grandi paesi esportatori. Anche sul futuro del mercato del vino il Presidente della Nabi è ottimista: "Il consumatore americano ama il vino e le vendite torneranno a correre come prima. Per i vini importati quanto perso durante la pandemia Covid rimarrà solo un lontano ricordo".

<http://www.agenfood.it/2021/04/02/vino-tobiasSEN-importatori-usa-fiducia-in-tai-verso-risoluzione-contenziosi-con-ue-su-corriere-vinicolo-l'intervista-al-presidente-nabi-su-mercato-vino-e-relazioni-usa-ue/>

## **L'80% DEI VIGNETI FRANCESI COLPITI DAL GELO. 1 MILIARDO DI EURO DEL GOVERNO A SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA E DELLA VITICOLTURA**

L'episodio di gelo primaverile che ha colpito la Francia nelle notti tra lunedì 5 e giovedì 8 aprile ha messo a dura prova l'intero vigneto francese, nonostante l'impegno dei viticoltori nell'accendere diffusamente fuochi per proteggere le gemme in via di sviluppo. Secondo Jean-Marie Barillère, Presidente del Comité National des Interprofessions des Vins à appellation d'origine et à indication géographique (CNIV), sebbene sia ancora troppo presto per conoscere con precisione l'entità dei danni, l'80% dei vigneti delle regioni francesi avrebbe risentito dell'ondata di gelo. Le temperature sono scese a -7 °C in alcune zone e non possono essere esclusi nuovi episodi climatici analoghi.

<https://www.mon-viti.com/filinfo/vie-de-filiere/80-du-vignoble-francais-affecte-par-le-gel>

Anche il governo francese ha dichiarato l'evento un "disastro agricolo" (tra i più gravi degli ultimi decenni) e si prepara a offrire sostegno finanziario ai viticoltori. Incontrando il principale sindacato degli agricoltori di Francia (FNSEA), il premier Jean Castex ha, in particolare, annunciato una misura eccezionale: un miliardo di euro per l'agricoltura e la viticoltura, sotto forma di esenzioni fiscali.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2021/04/french-vineyards-hit-by-worst-frost-in-decades/>

<https://www.politico.eu/article/france-frost-disaster-compensation-farmers/>

<https://www.rfi.fr/fr/france/20210418-gel-en-france-la-fnsea-re%C3%A7ue-au-minist%C3%A8re-de-l-agriculture-salue-le-milliard-d-euros-d-aides>

**“GREAT BRITISH CLASSIC METHOD”:** LA NUOVA  
 MENZIONE DISTINTIVA DEL VINO  
 SPUMANTE INGLESE E GALLESE

Ci sono voluti anni per trovare una menzione idonea a descrivere l'industria degli spumanti della Gran Bretagna. Ma il "Great British Classic Method" e il suo segno distintivo sembrano ora destinati a definire un nuovo capitolo nella vinificazione inglese e gallese. Il segno distintivo è stato svelato lo scorso anno, dopo due anni di consultazioni con i produttori da parte di WineGB, con l'obiettivo di differenziare lo spumante Metodo Classico inglese e gallese come il fiore all'occhiello dello stile spumantistico della Gran Bretagna. Per la prima volta, il marchio definisce alcune regole di base per la produzione di spumante inglese e gallese con il marchio ombrello "Great British Classic Method", su base volontaria, insieme alle normative DOP/IGP esistenti. Le bottiglie che portano il marchio sono soggette a tre disposizioni: le uve devono essere state coltivate in Inghilterra e Galles, la seconda fermentazione deve avvenire in bottiglia, e deve esserci un periodo di affinamento sui lieviti prima della commercializzazione, ma di durata non specificata. Ad oggi sono una trentina i produttori, soprattutto nel Kent, ad aver già sottoscritto l'impegno ad adottare il nuovo marchio distintivo.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2021/03/time-to-claim-back-use-of-great-british-for-sparkling-wine/>

**A PORTATA DI MANO  
 L'ACCORDO REGNO  
 UNITO-NUOVA ZELANDA  
 PER AGEVOLARE GLI  
 SCAMBI DI VINO**

La Gran Bretagna è a un passo dalla conclusione di un accordo di libero scambio che porterà a importazioni più economiche di vino e carne dalla Nuova Zelanda. I competenti Ministri al Commercio hanno infatti compiuto rapidi progressi nei colloqui volti a ridurre i prezzi dei prodotti in questione e a proteggere posti di lavoro in entrambi i Paesi.

<https://www.thesun.co.uk/news/14611516/britain-free-trade-deal-new-zealand-wine-meat/>

**LA PRODUZIONE  
 DI CAVA DO DI QUALITÀ  
 SUPERIORE SARÀ  
 BIOLOGICA AL 100%  
 ENTRO IL 2025**

La DO Cava ha annunciato che entro il 2025 la produzione di Cavas de Guarda Superior, categoria di altissima qualità che comprende Cavas Reserva (minimo 18 mesi di invecchiamento), Gran Reserva (minimo 30 mesi di invecchiamento) e Cavas de Paraje Calificado (da una zona specifica e con un minimo di 36 mesi di invecchiamento), sarà biologica al 100%. Questa svolta è il frutto delle nuove e più restrittive normative introdotte dalla DO Cava, tra gli standard più rigorosi al mondo per i vini spumanti di qualità DO realizzati con il metodo tradizionale. Con la loro attuazione, la DO Cava rafforza le sue basi qualitative impegnandosi su 100% biologico, lungo invecchiamento, vigneti con età minima di 10 anni, produzione limitata a 10.000 chili di uva per ettaro, menzione dell'anno di vendemmia in bottiglia, e rigorosa tracciabilità (garantita dalla vendemmia all'imbotigliamento). Tutti questi controlli mirano a garantire la conservazione del territorio e il futuro del settore per le generazioni a venire, consolidando il trend di crescita del vino biologico, che sta acquisendo sempre più importanza anche all'interno della stessa DO Cava.

<https://www.cava.wine/en/news-articles/the-production-of-cavas-de-guarda-superior-of-the-do-cava-will-be-100-organic-by-2025/>

**IL GOVERNO  
 DELL'ESTREMADURA  
 RICORRE CONTRO  
 IL MINISTERO  
 DELL'AGRICOLTURA  
 SPAGNOLO CHE LIMITA  
 RETROATTIVAMENTE  
 I NUOVI IMPIANTI DI  
 VIGNETI DESTINATI ALLA  
 PRODUZIONE DI CAVA**

La Junta de Extremadura presenterà ricorso contro la decisione pubblicata dal Ministero dell'Agricoltura spagnolo nel Bollettino Ufficiale che limita retroattivamente i diritti dei viticoltori, poiché le domande presentate non sono state accolte favorevolmente per

l'impianto di nuovi ettari di vigneti destinati perlopiù alla produzione dello spumante Cava. In primo luogo, il governo locale presenterà ricorso amministrativo mediante appello, lasciando come seconda opzione il ricorso giudiziario. Secondo la Junta de Extremadura, infatti, questa risoluzione rappresenta una chiara violazione stabilendo una limitazione retroattiva dei diritti, senza giustificazione. Devono essere pertanto ammesse almeno le domande presentate prima dell'entrata in vigore della delibera del governo centrale. D'altro canto, il rischio di svalutazione del mercato non è dimostrato nel dossier che accompagna il provvedimento, tanto più nel triennio in cui tale restrizione opera.

<http://www.juntaex.es/cono3/noticia?idPub=2374>

**CRESCITA DELLE  
 ESPORTAZIONI DI VINO  
 DEL SUD AUSTRALIA  
 ATTRAVERSO IL  
 PROGRAMMA DI RIPRESA  
 E SVILUPPO**

Le aziende vinicole del Sud Australia beneficeranno di un nuovo programma governativo di sviluppo del mercato del vino da 5,4 milioni di dollari, che le supporterà nella diversificazione in nuovi mercati, nell'aumento delle vendite di vino premium in tutto il mondo e nella creazione di più posti di lavoro.

<https://winetitles.com.au/growing-sa-wine-exports-through-recovery-and-expansion-program/>

**INTERNATIONAL WINERIES  
 FOR CLIMATE ACTION HA  
 ADERITO ALL'INIZIATIVA  
 RACE TO ZERO**

Race to Zero è un'iniziativa internazionale, sostenuta dalle Nazioni Unite, che mira a sollevare interesse sul tema del passaggio ad un'economia decarbonizzata in vista della COP26 di novembre, dove ai governi verrà chiesto di rafforzare il loro impegno sull'attuazione dell'accordo di Parigi sul clima. Tutti i membri di Race to Zero si impegnano per lo stesso obiettivo: dimezzare le emissioni entro il 2030 e raggiungere zero emissioni nette al più tardi entro



il 2050. IWCA-International Wineres for Climate Action, compagine che raccoglie l'adesione di grandi gruppi vitivinicoli di diversi Paesi, è il primo membro di Race to Zero a rappresentare l'industria vinicola e agricola. IWCA pubblicherà dunque un rapporto annuale che mostra lo stato dell'arte e i progressi sugli obiettivi in materia di emissioni di gas serra fissati dalle sue cantine associate.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2021/04/iwca-joins-race-to-zero-campaign/>

### **RIPARTONO DA HANGZHOU I CORSI DI ICE "I LOVE ITALIAN WINES" PER LA PROMOZIONE DEL VINO ITALIANO IN CINA**

Nei giorni scorsi si è tenuta ad Hangzhou la 29ma edizione del corso "I love ITALian Wines", evento di promozione del vino italiano in Cina che prevede la realizzazione di attività di formazione e degustazioni, destinate ad importatori, rivenditori e media specializzati nel settore enologico. Hangzhou costituisce la prima tappa del 2021 della consolidata serie di corsi specializzati sul vino italiano, frutto dell'investimento promozionale finanziato dal MAECI, realizzati dalla rete degli Uffici ICE in Cina in collaborazione con FEDERDOC, Federvini e UV. I love ITALian Wines Hangzhou ha avuto luogo dal 23 al 25 aprile presso l'Hotel Park Hyatt della città. Il prossimo evento di quest'anno è previsto a Xi'an dal 30 giugno al 2 luglio 2021. Obiettivo dell'iniziativa è di proseguire le campagne di formazione enologica sul territorio cinese finalizzate a migliorare la conoscenza dei vitigni italiani e sulle caratteristiche organolettiche e qualitative dei nostri marchi, anche con l'obiettivo di recuperare il trend di crescita del vino italiano in Cina. Ad Hangzhou sono stati formati oltre 50 nuovi promotori cinesi del vino italiano nella "Terra di Mezzo" selezionati tra importatori, distributori, canale HORECA, wine retailers incluso GDO, Media e KOL (Key Opinion Leaders) che vanno a sommarsi ai circa 800 già diplomatisi durante i 28 corsi realizzati in Cina nell'arco degli ultimi tre anni.

### **VINITALY, CONTINUA IN CINA LA ROADMAP DI EVENTI B2B PER IL VINO ITALIANO. IN RIPRESA LE IMPORTAZIONI TRA DICEMBRE E GENNAIO**

Dopo la prima tappa in Russia, la roadmap 2021 di Vinitaly è proseguita in Cina. Veronafiere, organizzatore del più importante salone mondiale dedicato al vino e ai distillati, ha inaugurato il 3 aprile scorso a Chengdu la nuova stagione di promozione internazionale di Vinitaly nel paese del dragone, con un fuorisalone all'Intercontinental Hotel. Quattro giornate, dal 3 al 6 aprile, dedicate interamente al business e alla formazione dei professionisti del settore vitivinicolo. Una partenza in grande stile, con 63 stand degli espositori, 13 in più rispetto alla precedente edizione, 4 Consorzi di Tutela, 700 etichette, otto dei primi dieci gruppi vitivinicoli in Cina per fatturato e 10 masterclass in programma. L'obiettivo dell'iniziativa a Chengdu è accompagnare e supportare le aziende italiane, facendo scoprire a importatori, distributori e canale horeca cinesi la varietà e l'eccellenza del vino made in Italy. In un mercato che vede le esportazioni tricolori nel 2020 superare di poco i 100 milioni di euro, con una quota del 6,3%, il potenziale di crescita è notevole. Nel 2021 gli ordini cinesi si sono rimessi in moto: secondo l'analisi dell'osservatorio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor su base dogane, tra dicembre e gennaio, l'import di vino italiano dalla Cina ha registrato un boom di crescita di oltre il 62% rispetto al bimestre precedente. Un incremento ancor più significativo se si considera come, nello stesso periodo, la domanda globale cinese di vino abbia fatto segnare un ulteriore trend negativo (-5,6%).

<https://www.vinitaly.com/it/verona/news/comunicati-stampa/vinitaly-continua-in-cina-la-roadmap-di/>

### **ICE PROMUOVE AZIONI PROMOZIONALI CON LA GDO IN RUSSIA: ACCORDO CON LA CATENA BAKHETLE**

L'Ufficio ICE-Agenzia di Mosca ha finalizzato un accordo con una delle più importanti catene di distribuzione

russe, Bakhettle ([www.bahettle.com](http://www.bahettle.com)), la quale è particolarmente strutturata sia a Mosca che nelle grandi città del territorio. Bakhettle dispone di un totale di 23 punti vendita da 2.000 mq ognuno ed occupa un personale che supera i 5.000 dipendenti. La società, nella sua duplice attività di produzione e distribuzione, è stata recentemente riconosciuta come una delle migliori aziende della repubblica di Tatarstan. Considerato l'interesse della catena per i prodotti "Made in Italy", il cui assortimento italiano già disponibile è buono ma non particolarmente ricco (il che lascia ancora ampi margini di inserimento per nuovi prodotti), e data la capillare diffusione dei punti vendita su tutto il territorio della Federazione, si è raggiunto un accordo per organizzare azioni di promozione nell'arco temporale luglio-settembre 2021 incentrate sui prodotti agroalimentari autentici italiani.

[http://images.ita.ice.it/Web/AgenziaICE/%7B6eacb9f6-7bcc-449f-a3f6-8d063dof2590%7D\\_download.pdf](http://images.ita.ice.it/Web/AgenziaICE/%7B6eacb9f6-7bcc-449f-a3f6-8d063dof2590%7D_download.pdf)

<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSfQNOI-4-1L6o7EEQsO5DmYFkw6WVF3vo3rasnA5-EGtNTQ/viewform> (modulo adesione)

### **VINEXPO AMERICA E DRINKS AMERICA INSIEME A NEW YORK A MARZO 2022**

Diversified Communications e Vinexposium hanno annunciato due eventi in contemporanea - Vinexpo America e Drinks America - che riuniranno in presenza fisica l'intera industria delle bevande alcoliche, sotto lo stesso tetto, nel 2022. Le esposizioni commerciali si terranno dal 9 al 10 marzo 2022, nella nuova Hall 3 del Jacob K. Javits Convention Center di New York. Insieme, le due manifestazioni promettono di attrarre i migliori buyer e decision maker da tutto il Nord America, il mercato di consumo di bevande alcoliche più grande e in più rapida crescita al mondo.

[https://www.vinexposium.com/wp-content/uploads/2021/04/PR\\_Vinexpo-America\\_Drinks-America-2022\\_announcement\\_EN.pdf](https://www.vinexposium.com/wp-content/uploads/2021/04/PR_Vinexpo-America_Drinks-America-2022_announcement_EN.pdf)

**VINO ITALIANO  
 LETTERALMENTE  
 "A RUBA" NEI NEGOZI  
 DI SAN FRANCISCO**

Come riportato dal San Francisco Chronicle, diversi wine bar e negozi specializzati della città sono stati presi di mira nell'area di Russian Hill, per la messa a segno di furti riguardanti prevalentemente vino italiano. I gestori dei locali affermano che i ladri hanno preso di mira specificamente alcune bottiglie di vino e hanno lasciato intatti altri oggetti di valore, inclusi contanti, laptop e iPad.

<https://www.sfchronicle.com/food/wine/article/San-Francisco-may-have-a-wine-thief-And-it-looks-16062360.php>

**IL SETTORE AGRICOLO  
 UE NEL 2020 VALE L'1,3%  
 DEL PIL TOTALE**

Nel 2020, il settore agricolo ha contribuito con circa 171,9 miliardi di euro al PIL dell'UE, l'equivalente dell'1,3% del totale. In termini comparativi, questo dato è leggermente inferiore al solo PIL della Grecia. L'industria agricola nell'UE ha creato un valore aggiunto lordo stimato in 177,0 miliardi di euro. Il valore totale della produzione agricola nel 2020 è stimato in 411,8 miliardi di euro, di cui circa la metà (52,8%) proveniente da colture (di cui il 14,0% da ortaggi e piante orticole e l'11,2% da cereali) e poco meno di due quinti (38,6%) da animali e prodotti animali (di cui il 13,1% da latte e il 9,6% da suini). Il resto proviene da servizi agricoli e attività non agricole connesse. Il reddito agricolo annuale per unità di lavoro nell'UE (AWU - annual work unit) è stimato in calo dell'1,5% nel 2020 rispetto al 2019. Questa leggera diminuzione a livello dell'UE è stata determinata da redditi agricoli inferiori in cinque dei sette maggiori produttori agricoli: Italia (-4,9%), Paesi Bassi (-5,1%), Francia (-7,6%), Romania (-13,8%) e Germania (-14,6%, che rappresenta il tasso di diminuzione più elevato tra gli Stati membri). La maggior parte degli Stati membri, tuttavia, ha registrato aumenti di questo indice nel 2020. I maggiori rialzi sono stati registrati in Lituania (+30,2%), Croazia (+13,2%),

Spagna (+13,0%) e Ungheria (+11,6%). Lo riporta Eurostat.

<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/-/ddn-20210413-2?redirect=%2Feurostat%2Fweb%2Fmain%2Fhome>

**L'OIV FOTOGRAFA LA  
 SITUAZIONE DEL SETTORE  
 VITIVINICOLO MONDIALE:  
 NELL'ANNO DEL COVID, CONSUMI  
 IN CALO, PRODUZIONE STABILE  
 MA INFERIORE ALLA MEDIA,  
 PERDITA DI VALORE NEGLI SCAMBI**

L'anno del Covid-19 registra la riduzione in volume del consumo di vino del 3%, una produzione leggermente inferiore alla media per il secondo anno consecutivo, l'interruzione della rapida crescita del settore vitivinicolo in Cina. Sono tre degli "highlights" emersi dalla conferenza stampa via web di Pau Roca, Direttore Generale dell'OIV, sulla situazione del settore vitivinicolo mondiale per l'anno 2020. La superficie vitata mondiale è stimata, per l'anno scorso, in 7,3 milioni di ettari. Il vigneto mondiale si è stabilizzato dal 2017, soprattutto grazie al rallentamento della crescita del vigneto cinese e all'implementazione del sistema di autorizzazione di nuovi impianti nell'UE, che si attestano per il quinto anno consecutivo a 3,2 milioni di ettari. L'attuale stabilizzazione, tuttavia, nasconde evoluzioni eterogenee in diverse regioni del mondo. La produzione mondiale di vino 2020, esclusi succhi e mosti, è stimata in 260 milioni hl, segnando un aumento di 2,5 milioni hl rispetto alla produzione 2019 (+1%). Dopo due anni consecutivi che si possono definire estremamente volatili - 2017 e 2018 - la produzione mondiale di vino nel 2020 è per il secondo anno consecutivo leggermente inferiore alla media osservata negli ultimi vent'anni. Tre paesi, Italia, Francia e Spagna, rappresentano più della metà della produzione mondiale. I primi 8 paesi produttori hanno vinificato il 77% di tutto il vino prodotto nel 2020. La produzione totale dell'UE ammonta a 165 milioni di hl nel 2020 (+8% sul 2019), il 63% del totale mondiale. Il consumo mondiale di vino nel 2020 è stimato in 234 milioni di ettolitri,

in significativa diminuzione del 3% rispetto al 2019; il calo di 7 milioni di hl è analogo a quello osservato durante la crisi finanziaria globale del 2008-2009. Il primo anno della crisi sanitaria Covid-19 ha evidenziato comportamenti di consumo aggregati asimmetrici in diversi paesi del mondo. Una notevole riduzione del consumo di vino cinese ha reso la Cina il motore chiave per l'abbassamento dei livelli di consumo negli ultimi anni. Usa, Francia e Italia si confermano i tre paesi a maggior consumo totale (rispettivamente, 33 mhl, 24,7 mhl, 24,5 mhl), mentre Portogallo, Italia e Francia registrano il maggior consumo pro-capite (51,9 litri/anno, 46,6 litri, 46 litri). Nonostante la lieve diminuzione (-1,7%) rispetto al 2019, il volume globale delle esportazioni è in linea con la media degli ultimi cinque anni (105,8 mhl), mentre il valore segna un calo del 6,7% raggiungendo 29,6 miliardi di euro. Italia e Francia sono in testa, rispettivamente, alle classifiche dei maggiori esportatori in volume e in valore (con 20,8 mhl e 8,7 miliardi di euro). In entrambe le classifiche il Belpaese perde meno dei principali competitor (Spagna e Francia). Tra i maggiori importatori si segnalano, a volume, il Regno Unito (davanti a Germania e Usa) e, a valore, Usa (che precedono UK e Germania). Nel 2020, ogni 2 bottiglie di vino consumate nel mondo circa una ha varcato (almeno) un confine (quasi la metà del vino consumato nel mondo è, dunque, vino d'importazione). La situazione produttiva dell'Emisfero Sud del Pianeta evidenzia un trend 2021 in calo per Argentina e Nuova Zelanda, a fronte di un andamento positivo per Australia, Brasile (con un rilevante +71,6%) Cile, Sudafrica e Uruguay. Tra i principali trend 2020, condizionati dalla pandemia, OIV segnala: eterogeneità dei consumi nei vari paesi legata a differenti abitudini, rigore delle misure restrittive, peso del turismo nel consumo di vino nazionale; lo "switch" dei canali di distribuzione (chiusura parziale o totale settore Horeca e aumento vendite e-commerce/GDO); sofferenza dei vini premium a vantaggio dei volumi per i grandi produttori orientati al canale off-premise; lo spumante, ad eccezione del Prosecco, è la tipologia che

ha sofferto maggiormente, mentre le vendite del bag-in-box hanno segnato significative performance in volume e a valore soprattutto in alcuni mercati (Stati Uniti, Regno Unito, Giappone e paesi scandinavi); cambiamenti nei modelli di commercio globale dovuti alla pandemia e alle nuove barriere commerciali (dazi Usa, tariffe cinesi sul vino australiano, Brexit). In prospettiva futura, la nuova "normalità" sarà diversa da quella che abbiamo lasciato: le lezioni apprese da questa crisi daranno forma al futuro del settore vitivinicolo. Sostenibilità e digitalizzazione sono due aspetti che dovranno caratterizzare, per l'avvenire, non solo le produzioni ma anche le politiche governative.

<https://www.oiv.int/en/oiv-life/2020-a-year-of-resilience>

### **LA CRISI DEL 2020 HA RIDOTTO IL COMMERCIO MONDIALE DEL VINO DI CIRCA 2,1 MILIARDI DI EURO. STESSA PERDITA SUBÌTA 11 ANNI FA**

In un 2020 difficile per il settore a causa della pandemia, della Brexit, dei "dazi Trump", della nuova Legge sul vino in Russia e del calo dei consumi in Cina, il valore del commercio mondiale di vino è sceso del 6,6%, a 29.736 milioni di euro, 2.096 milioni in meno rispetto al 2019, una perdita simile a quella registrata nella crisi di 11 anni fa (-2.127 milioni di euro nel 2009). Analogamente a quanto successo allora, sono i vini a maggior valore aggiunto (spumanti e imbottigliati) ad aver subito la maggiore contrazione a valore, mentre sono cresciute le vendite di vini sfusi e, soprattutto, in formato bag-in-box. La Francia ha trainato il calo delle esportazioni mondiali di vino. Spagna e Italia, sono le uniche che non hanno accusato un sensibile calo di prezzo tra i primi 11 fornitori. Il Regno Unito ha aumentato le sue importazioni di vino nel 2020, +4% in volume, a 1.458,3 milioni di litri (+58,1 milioni), superando la Germania (-4%) al primo posto. In termini di valore, gli Stati Uniti mantengono la leadership, nonostante abbiano ridotto i propri acquisti di 614 milioni di euro in vino, a 4.926 milioni di euro. Insieme alla

Cina (-583 milioni di euro), gli Usa hanno guidato il calo delle importazioni mondiali di vino in valore.

<https://oemv.es/principales-exportadores-mundiales-de-vino-ano-2020>

<https://oemv.es/principales-importadores-mundiales-de-vino-ano-2020>

### **EVOLUZIONE DEL CONSUMO MONDIALE DI VINO IN SESSANT'ANNI: DAL 1961 AL 2018 OLTRE DUE TERZI IN MENO IN FRANCIA E ITALIA**

Gli appassionati di vino di qualità in tutto il mondo continuano ad aumentare anno dopo anno. A livello globale, il consumo totale nel 2020 è stimato in circa 292 milioni di ettolitri. Ma se le nazioni leader, a livello di consumo pro-capite, restano quelle (nell'ordine Francia, Portogallo e Italia) in cui anche la produzione è tra le più elevate, è la geografia dei consumi ad essere radicalmente mutata dal 1961 al 2018, come rivelano le elaborazioni della piattaforma Statistics & Data effettuate partendo da dati (litri di alcol puro presente nel vino) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità raccolti su persone di oltre 15 anni. Se ci spostiamo a quasi 60 anni prima, nel 1961, la prima nazione per consumo pro-capite era sempre la Francia. Al secondo posto l'Italia e al terzo il Portogallo. Ma ciò che sorprende è come, in questi Paesi, il consumo di vino in generale fosse molto più elevato di oggi. In Francia, infatti, il consumo di vino per persona (alcol) era di oltre 20 litri e mezzo (nel 2018, 6,29 litri all'anno). Tre volte in più rispetto alla cifra del 2018. Al secondo posto l'Italia con 17 litri (a confronto con i circa 5 nel 2018), mentre il Portogallo aveva un consumo di 13 litri e mezzo e ora ne ha circa 3. Di contro, in Germania i consumi di vino nel 1961 erano poco più della metà di oggi (1,86 litri), così come negli Stati Uniti (0,87 litri), mentre in Gran Bretagna non arrivavano a un quindicesimo di quelli attuali (0,28 litri). Nel 2018, tra le prime 15 posizioni troviamo molti Paesi europei, tra cui Svizzera, Danimarca, Slovenia, Croazia, ma anche Paesi di altri continenti come l'Uru-

guay (America) con 3,5 litri all'anno, l'Australia (Oceania) con 3,67.

<https://statisticsanddata.org/data/top-nations-by-wine-consumption-per-person-1961-2018/>

### **IL COSTO "NASCOSTO" DEL MIRACOLO DELL'E-COMMERCE NELLA VENDITA DI VINO AL DETTAGLIO**

I commercianti di vino di tutto il mondo sono sopravvissuti in gran parte alla pandemia passando rapidamente e con successo alla vendita online. Tuttavia, le analisi sull'e-commerce del vino mancano sovente di una puntuale valutazione del cambiamento operativo chiave che si è verificato nella vendita al dettaglio: dover creare (o migliorare in maniera significativa) un'operazione online accanto alla tradizionale operazione fisica. Negli ultimi 12 mesi, con la maggior parte delle attività commerciali concentrate principalmente sul web, quasi tutte le transazioni hanno comportato un carico di lavoro maggiore: prelievo, imballaggio e spedizione di ogni ordine; risolvere le problematiche inerenti alle interruzioni delle scorte; ordinare e conservare imballaggi sicuri per le bottiglie; affrontare i problemi di consegna; parlare con i clienti tramite e-mail o telefono; aggiornare i siti web che, in molti casi, non erano stati costruiti per essere la principale piattaforma di vendita aziendale. Tutto ciò, come ovvio, ha comportato una serie di costi, più o meno nascosti o sottostimati, che hanno comunque inciso sulla redditività misurata sulla vendita della singola bottiglia. In prospettiva futura, dunque, sarà importante monitorare meglio questo canale, rendendo le piattaforme di vendita efficienti e sempre più coinvolgenti nel fidelizzare il consumatore. Per far questo, occorre implementare processi migliorativi dell'esperienza di vendita, sfruttando al massimo le tecnologie digitali disponibili.

<https://www.wineintelligence.com/the-hidden-cost-of-wine-retails-ecommerce-miracle/>

## CONTINUA A CRESCERE IL MERCATO DEI FINE WINE. BENE I VINI ITALIANI

Il mercato dei fine wine non interrompe la propria marcia, in un avvio di 2021 che vede diverse aree del mondo, fondamentali per il commercio del vino, alle prese con riaperture progressive. A testimoniare, il primo bilancio trimestrale del Liv-Ex, indice del mercato secondario dei vini di particolare pregio del mondo. Da inizio anno a marzo 2021, è cresciuto del +2,8% il Liv-Ex Fine Wine 100, benchmark di riferimento della piattaforma, ma cresce anche il Liv-Ex 1000, il più esteso di tutti, che segna un +2,4%, e di cui fa parte l'Italy 100, la "superstar" del 2020, che dopo una leggera flessione ad inizio anno, è tornato saldamente in territorio positivo. Cresce, infatti, del +1,1% l'indice dedicato alle etichette del Belpaese.

<https://www.liv-ex.com/2021/04/liv-ex-100-2-80-first-quarter/>

<https://www.liv-ex.com/2021/04/liv-ex-1000-climbs-still-march/>

## WINE INTELLIGENCE ESAMINA LO STATO DI SALUTE DEI BRAND DEL VINO PIÙ "POTENTI" AL MONDO

Il Global Wine Brand Power Index 2021 è la quarta pubblicazione annuale di Wine Intelligence della serie che disegna una classifica calcolata sulla base dei feedback raccolti su sei misure chiave indicative della salute dei più popolari brand del vino da oltre 25.000 consumatori in 25 mercati vitivinicoli nel mondo. L'indice calcolato quantifica il potere dei suddetti marchi sia a livello nazionale che globale, con i singoli punteggi di mercato ponderati in modo da riflettere le dimensioni di ciascuno di essi (in base al numero di consumatori). Quest'anno, l'analisi è stata ampliata integrandola con i dati di cinque nuovi mercati. La quarta edizione dell'indice mostra un calo precipitoso e diffuso nelle misurazioni chiave della salute del marchio, in termini di acquisto richiamato, affinità, raccomandazione e considerazione di acquisto futuro, in

altre parole, la linfa vitale del successo e del valore del marchio a lungo termine. Essendo generalizzato, tale calo tuttavia non ha mosso le posizioni in classifica dei top brand. Al di là del posizionamento dei marchi in classifica, l'indice 2021 richiama l'attenzione su come i principali marchi di vino del mondo possano riuscire a ripristinare parte del terreno perso in termini di acquisto e di connessione con il consumatore, in diminuzione su tutta la linea nel 2020 a causa della rottura senza precedenti dello stile di vita delle persone, limitate nelle uscite, nei comportamenti di acquisto e nel rapporto con la categoria del vino che ha accompagnato l'era Covid.

<https://www.wineintelligence.com/downloads/global-wine-brand-power-index-2021/#tab-id-3-active>

<https://www.wineintelligence.com/yellow-tail-and-casillero-del-diablo-remain-the-worlds-most-powerful-wine-brands-amid-a-picture-of-eroding-brand-equity-for-wine-brands-worldwide/>

<https://www.wineintelligence.com/the-top-15-most-powerful-wine-brands-worldwide/>

## A GENNAIO CROLLO DELLE IMPORTAZIONI DI VINO DEL REGNO UNITO

I dati di gennaio 2021, il peggior mese solare degli ultimi 15 anni con 73,8 milioni di litri di vino acquistati, sembrano confermare che il record di importazione registrato nel Regno Unito in volume nel corso del 2020 sia stato piuttosto legato ad una fornitura di vini a fronte di minacce di ostacoli commerciali post -Brexit che ad una crescita stabile. I vini dell'Unione Europea hanno ceduto ai fornitori extra-UE lo scettro assegnato ai vini in assoluto più importati in UK.

<https://oemv.es/desplome-de-las-importaciones-de-vino-en-reino-unido-en-enero-de-2021>

## SONO I GIOVANI A TRAINARE GLI ACQUISTI DI VINO ONLINE IN UK

Il commercio elettronico del vino è la tendenza principale tra i consumatori cinesi e sta conquistando spazio significativo di mercato anche in altri territori; tra questi, emerge il potenziale espresso dai Paesi del Nord America, dove coloro che considerano l'acquisto di vino online nel prossimo futuro superano di gran lunga gli attuali utenti, che hanno già effettuato acquisti tramite e-commerce nei mesi trascorsi, con un rapporto di due a uno. Il Regno Unito è, dopo Cina e Usa, tra i mercati che presenta la più alta percentuale di wine drinkers che si riforniscono attraverso il canale online. Donne e Millennial britannici disegnano il profilo target di consumatore che mostra la più alta frequenza d'acquisto. Altra tendenza dell'e-commerce in UK è che la spesa media per bottiglia di vino è superiore a quella sostenuta per gli acquisti nei negozi tradizionali. In questo caso, uomini e giovani (Millennial ma anche Gen Z) sono entrambe caratteristiche distintive e prevalenti del segmento di consumatore che compra vino online.

<https://www.wineintelligence.com/downloads/wine-e-commerce-in-the-uk-market-2021/#tab-id-3-active>

<https://www.wineintelligence.com/typical-spend-on-wine-online-per-bottle-is-higher-than-spend-in-store-in-the-uk/>

## IN CHE MODO LA LOGISTICA POST-BREXIT STA INFLUENZANDO LA SPEDIZIONE DI VINI PREGIATI

Il 1° gennaio 2021 ha segnato la fine del commercio senza attriti tra il Regno Unito e l'Europa continentale. Sebbene un accordo per vietare le tariffe sia stato ratificato da entrambe le parti, le normative che disciplinano il commercio tra le due sponde della Manica sono cambiate in modo significativo. Molti operatori del trade vitivinicolo segnalano, in particolare, che il nuovo quadro logistico rappresenta una sfida per il settore, con aumento della buro-

crazia e costi doganali che impattano soprattutto sulle piccole aziende che commerciano quantità limitate di fine wine. La situazione al momento sembrerebbe ancora sotto controllo ma già dal primo gennaio 2022, in mancanza di semplificazioni, maggiori difficoltà non tarderanno ad arrivare.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2021/03/in-focus-how-post-brex-it-logistics-is-affecting-fine-wine-shipment/>

### **PRIME STIME DI VENDEMMIA PER LA FRANCIA: 32 MILIONI DI ETTOLITRI**

Il 22 aprile, nel corso di una conferenza stampa, Ygor Gibelind, delegato per il settore vitivinicolo di FranceAgriMer, ha ipotizzato, con la necessaria cautela, la cifra di 32 milioni di ettolitri di vino per la prossima vendemmia francese. "Questo è il raccolto potenziale secondo una stima professionale - ha dichiarato. - Le perdite sono stimate tra 1,5 e 2 miliardi di euro e a circa 15 milioni di hl". Se questo dato venisse confermato, il raccolto 2021 sarebbe quindi inferiore a quello del 2017, che ha portato solo 38 milioni di hl. Per l'areale che comprende Bourgogne-Beaujolais-Jura sono previste perdite di raccolto del 50%, 40% per Languedoc, 30% per Provenza e Aquitania. Meno colpite, l'Alsazia, la Champagne e il Cognac che subirebbero perdite limitate del 10%. Nessuna stima, invece, è al momento disponibile per la Valle della Loira.

[https://www.vitisphere.com/actualite-93891-Une-premiere-estimation-de-recolte-de-vin-a-32-millions-dhl.htm#sd\\_id=El\\_sds\\_source=Elutm\\_source=elettire\\_filiere](https://www.vitisphere.com/actualite-93891-Une-premiere-estimation-de-recolte-de-vin-a-32-millions-dhl.htm#sd_id=El_sds_source=Elutm_source=elettire_filiere)

### **FRANCIA: CONSUMO DI VINO DOMESTICO IN AUMENTO DOPO 10 ANNI DI CALO**

In risposta alla crisi sanitaria e alla chiusura parziale dei ristoranti, i francesi hanno acquistato più vino da bere a casa. Secondo le rilevazioni di FranceAgriMer, le famiglie francesi hanno infatti acquistato mediamente 43,7

bottiglie ciascuna, con un aumento del 3,3% rispetto al 2019. Questo livello resta comunque al di sotto della media quinquennale (-5,6%). Nel 2010 le famiglie sono arrivate ad acquistare addirittura l'equivalente di 55,4 bottiglie da 75 cl. FranceAgriMer rileva inoltre che l'aumento degli acquisti di vino è meno accentuato di quello degli acquisti di birre o altre bevande alcoliche. Altro aspetto negativo è che i vini sotto 2,99 euro / bottiglia hanno attirato più acquirenti. Anche i formati meno apprezzati come BIB e piccoli formati hanno riscosso il maggior gradimento. La crescita dei vini fermi è stata trainata principalmente da discount, minimarket, generalisti online, enoteche e vendita diretta. Gli ipermercati sono in declino ma rimangono il primo luogo dove acquistare vino fermo con una quota di mercato del 42,8% in volume. Con l'eccezione delle IGP varietali (tranne quelle straniere), tutte le tipologie di vino hanno guadagnato in attrattiva. I bianchi sono quelli che hanno registrato più progressi, sebbene vengano acquistati in maniera più saltuaria e in minor quantità rispetto ai rossi e ai rosati. I francesi hanno avuto poche occasioni per festeggiare con le bollicine: gli spumanti sono diminuiti complessivamente del 4,4% in volume rispetto al 2019, con -11,5% per lo Champagne e -10,7% per gli altri spumanti DOP.

<https://www.vitisphere.com/actualite-93897-La-consommation-de-vin-a-domicile-en-hausse-apres-10-ans-de-baisse.htm>

### **QUASI 21 MILIONI DI BOTTIGLIE DI CHAMPAGNE SPEDITE NEGLI STATI UNITI NEL 2020**

Sono oltre 21 milioni le bottiglie di Champagne spedite negli Stati Uniti nel 2020, con una diminuzione del 18,8%, anno su anno, stando alle cifre definitive rilasciate dall'ufficio Usa del Comité Champagne. Nonostante il calo in volume, dovuto in gran parte alle conseguenze economiche provocate dalla pandemia Covid-19, il valore di queste spedizioni ha raggiunto più di 572,2 milioni di dollari (501,9 milioni di euro) nel 2020, il più alto di qualsiasi paese al di fuori della Fran-

cia. A livello globale, sono state spedite il 17,9% in meno di bottiglie nel 2020, rispetto all'anno precedente, calo inferiore se confrontato al 30% previsto inizialmente. La filiera dello Champagne ha, nonostante le oggettive difficoltà, dimostrato resilienza e, come avvenuto in passato in presenza di gravi crisi, gli operatori puntano su una rapida capacità di recupero.

[https://wineindustryadvisor.com/2021/03/31/champagne-shipped-21-million-bottles-us-2020#new\\_tab](https://wineindustryadvisor.com/2021/03/31/champagne-shipped-21-million-bottles-us-2020#new_tab)

### **OTTIMISMO A BORDEAUX PER IL MILLESIMO 2020**

Nonostante la crisi Covid e la siccità, l'annata 2020 sembra promettente per l'Union des Grands Crus de Bordeaux (UGCB), sia in termini di qualità che in termini di marketing, con la prospettiva di un rimbalzo in particolare in Asia e negli Stati Uniti.

<https://www.larvf.com/a-bordeaux-le-millesime-2020-rend-optimiste,4744861.asp>

### **LA CONVERSIONE AL BIOLOGICO SU LARGA SCALA DEI VIGNETI DI BORDEAUX**

Sebbene non siano ancora disponibili cifre precise, l'ondata di conversioni al biologico nei vigneti di Bordeaux è senza dubbio in crescita. Si parla di 300 conversioni al biologico solo quest'anno. La notizia non può che essere motivo di soddisfazione per le organizzazioni dei produttori di vino biologico della regione. In effetti, fino a pochi mesi fa Bordeaux era "in ritardo" nella conversione dei vigneti in conduzione convenzionale rispetto a quanto avveniva altrove in Francia (con l'11% della superficie destinata al biologico nel 2019, rispetto a una media nazionale del 14%). Restano tuttavia incertezze da parte degli operatori sulla tenuta dei prezzi del biologico, che potrebbero in prospettiva scendere in presenza di un eccesso di offerta di vini certificati bio.

<https://www.vitisphere.com/news-93788-Bordeaux-converting-to-organic-on-a-massive-scale.html>

## IN SPAGNA SI REGISTRA UNA NETTA DIMINUZIONE DEL CONSUMO DI VINO

La crisi continua a riflettersi sui dati del consumo di vino in Spagna. Se prima dello scoppio della pandemia di Covid-19, e delle conseguenti misure socio sanitarie per il suo contenimento, sembrava intravedersi una tendenza al recupero dei volumi consumati sul mercato nazionale, dati recenti indicano che negli ultimi 12 mesi fino a febbraio 2021, il consumo nazionale di vino sarebbe diminuito di 2,28 milioni di ettolitri, raggiungendo gli 8,8 Mhl (-20,6%). Secondo l'Organizzazione Interprofessionale del Vino della Spagna si tratta del dato di consumo più basso della serie storica. Va ricordato che, nei dati infrannuali a febbraio 2020, la stima dei consumi nel Paese era di 11,1 Mhl, un dato considerato pietra miliare della serie storica.

<http://www.sevi.net/es/3589/12/16205/La-estimaci%C3%B3n-de-consumo-de-vino-en-Espa%C3%B1a-cae-a-88-Mhl-al-a%C3%B1o.htm>

## CRESCONO IN FEBBRAIO 2021 LE ESPORTAZIONI DI VINO SPAGNOLO, RISPETTO A UN FEBBRAIO 2020 TUTT'ALTRO CHE BRILLANTE. I DATI ANNO SU ANNO RESTANO NEGATIVI

Le vendite di vino spagnolo all'estero sono cresciute del +10% in valore e del 23% in volume a febbraio 2021. Dati positivi da prendere con cautela, visto che si confrontano con un mese di febbraio 2020 particolarmente negativo. Sono cresciute le esportazioni di bag-in-box, vini liquorosi, spumanti e varietali imbottigliati, sia in valore che in volume. In termini di volume, spicca la crescita dei vini sfusi senza indicazione e di quelli varietali. Per quanto riguarda l'anno su anno, fino a febbraio 2021, le esportazioni si sono attestate a 20,4 milioni di hl (-2,1%) e a 2.605,2 milioni di euro (-2,6%). Riguardo ai singoli mercati, buone vendite sono state registrate in Italia, Irlanda, Repubblica Ceca e Lituania. Sul versante negativo, continua il calo delle vendite in Russia e Messico.

<https://oemv.es/exportaciones-espanolas-de-vino-febrero-2021>

## L'IMPATTO DELLA PANDEMIA COVID-19 SUL SETTORE DEL VINO SPAGNOLO

EAE Business School ha pubblicato il report State of the wine sector 2021, che esamina gli effetti del covid-19 nel settore del vino in Spagna e nei mercati più importanti, rivelandone altresì le tendenze chiave. Nell'analisi, viene spiegato che l'aumento del consumo di vino tra le mura domestiche in Spagna non compensa il calo delle vendite a livello globale causato dalla pandemia. I vini più consumati, quelli a Denominazione di Origine, fanno conoscere le aziende e i marchi più venduti, e sul fronte export è da notare che, nonostante una diminuzione (del 3,6% in valore e del 6% in volume), il bag-in-box è stato il prodotto che ha registrato il miglior andamento. Una delle tendenze più evidenti in Spagna è il grande interesse per i vini con una gradazione alcolica inferiore, più leggeri e più facili da bere perché percepiti come più sani, e che si adattano meglio al trend crescente dell'aperitivo. Da qui, una migliore evoluzione che premia anche i vini bianchi con previsioni che confermano tale andamento. Per quanto riguarda gli spumanti, aumenta la preferenza per i prodotti biologici, naturali e biodinamici e le tendenze segnano una netta "premiumizzazione" e una previsione di crescita del cava "premium", Reserva e Gran Reserva, nonostante il forte calo dei consumi registrato dal 2008 per questa tipologia di bollicina.

[https://www.tecnovino.com/el-impacto-de-la-pandemia-de-covid-19-en-el-sector-del-vino-analisis-en-espana-y-en-mas-mercados-de-interes/?utm\\_source=mailpoet&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=vinos-para-semana-santa-cinco-platos-tradicionales-y-cinco-vinos-para-armonizar-los-tecnovino-764](https://www.tecnovino.com/el-impacto-de-la-pandemia-de-covid-19-en-el-sector-del-vino-analisis-en-espana-y-en-mas-mercados-de-interes/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=vinos-para-semana-santa-cinco-platos-tradicionales-y-cinco-vinos-para-armonizar-los-tecnovino-764)

## CLASSE MEDIA, URBANA, MILLENNIAL: IL TARGET CHE GUIDA LA CRESCITA DEL MERCATO DEL VINO IN RUSSIA

Lo stato del mercato del vino in Russia oggi è un classico esempio di buone notizie mescolate a cattive. Di positivo

c'è, in primo luogo, un quadro di lungo periodo che mostra un mercato tornato a una crescita significativa in volume nella seconda metà degli anni 2010, dopo anni di regolamentazione incerta e condizioni commerciali complesse. Tale crescita è stata sostenuta, nonostante la tassazione progressivamente in salita sulle bevande alcoliche, che, insieme all'indebolimento della valuta, hanno contribuito a spingere la spesa per bottiglia verso un aumento di oltre il 20% nell'off-trade dal 2014. Notizie più incoraggianti possono essere trovate nel motore della crescita dei consumi, quella individuabile nella middle-class, che vive in città, Millennial, responsabile della rinascita del mercato del vino in altri Paesi, e che sembra svolgere un ruolo analogo nel campione di consumatori abituali di vino che Wine Intelligence ha intervistato a Mosca e San Pietroburgo per il suo report Russia Wine Landscapes 2021. Questo target dimostra certamente di essere sempre più sensibile e coinvolto nella scelta del vino come bevanda abituale, sebbene l'entusiasmo mostrato sia temperato da una ricerca di prodotti dai prezzi accessibili, tanto che attualmente 6 consumatori su 10 considerano tale criterio di scelta un parametro importante del loro processo decisionale (dal 47% del 2014). La cattiva notizia è legata, invece, alla questione pandemia. La Russia ha sofferto in termini di restrizioni sociali e danni economici, con il calo del prezzo del petrolio nel 2020 che ha minato il valore del rublo e, dunque, le importazioni di vino più costoso. Di fronte ad ulteriore forte aumento dei prezzi, incertezza sul futuro, minori opportunità di socializzazione, i consumatori hanno ridotto i volumi di consumo in tutte le categorie di alcolici, vino compreso. In prospettiva, il desiderio dei wine lover russi di tornare ad apprezzare i vini di qualità (come dimostra il crescente interesse per la categoria) si scontra con le incertezze di una congiuntura economica non positiva che induce ad assumere atteggiamenti di prudenza.

<https://www.wineintelligence.com/downloads/russia-wine-landscapes-2021/#tab-id-3-active>

<https://www.wineintelligence.com/growing-wine-involvement-and-connection-with-wine-amongst-russian-wine-drinkers/>

## NEL 2020 LA RUSSIA RIDUCE GLI ACQUISTI DI SFUSO, PUR SPENDENDO IN VINO MAI COME PRIMA

La nuova Legge sul vino della Federazione Russa, che limita l'importazione di forniture sfuse estere per favorire la produzione locale - insufficiente, secondo gli operatori, a coprire i consumi interni - è entrata in vigore a metà giugno 2020. Da allora la Russia ha ridotto del 96,8% il volume importato di vino sfuso. Complessivamente, la Federazione Russa ha importato il 21% di vino in meno nel 2020, per un totale di 354 milioni di litri, sebbene abbia speso il 6,8% in più per raggiungere il record storico di 79.933 milioni di rubli (circa 867 milioni di euro), dato che il prezzo medio è salito alle stelle del 35%, in ragione del miglior andamento dei vini a più alto valore aggiunto, e grazie ai forti aumenti di prezzo in tutte le categorie. La Spagna guadagna posizioni passando dall'essere il quarto al secondo venditore di vino confezionato in valore, superando Francia e Georgia.

<https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-rusia-ano-2020>

## LA REPUBBLICA CECA SEGNA IL RECORD DEGLI ACQUISTI DI VINO NONOSTANTE LA PANDEMIA. LA SLOVACCHIA SUPERA L'ITALIA COME PRIMO FORNITORE

Nel 2020 il valore delle importazioni di vino ceco è cresciuto per il sesto anno consecutivo, con un aumento ancora maggiore del volume (+6,8%), nonostante le restrizioni derivate dalla pandemia. La Repubblica Ceca ha importato 146,6 milioni di litri, la quantità più alta dal 2011, ad un prezzo medio di 1,60 euro al litro. La Slovacchia ha superato l'Italia ed è stata, per la prima volta, il fornitore leader in volume. Grande crescita per i vini provenienti da Ungheria e Argentina (sfuso). Tutte le tipologie di vino sono cresciute in volume rispetto al 2019, anche se gli spumanti e il bag-in-box sono diminuiti di valore, con il calo del prezzo.

<https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-la-republica-checa-ano-2020>

## LE IMPORTAZIONI DI VINO AUSTRIACHE SI ORIENTANO VERSO LO SFUSO NELL'ANNO DELLA PANDEMIA

L'Austria ha importato il 40% in più di vino sfuso nel 2020, che ha compensato il calo del volume acquistato nel resto delle categorie: imbottigliato, spumante e bag-in-box. A livello globale, il Paese ha importato l'1,9% in più di vino nel 2020, raggiungendo i 74 milioni di litri, ma ha speso il 15% in meno, scendendo a 202 milioni di euro, la cifra peggiore in 5 anni. La Spagna ha superato la Francia e si è classificata come quarto fornitore in volume, con una crescita del 6,4%, recuperando parte di quanto perso nel 2018 e 2019. Grande annata per Ungheria e Macedonia (sfuso). Calo molto forte della spesa per vino francese, tedesco e spagnolo, un po' meno per quello italiano, dopo essere cresciuti tutti e quattro a un buon ritmo nel 2019.

<https://oemv.es/importaciones>

## L'AUSTRIA, UNO DEI PAESI PIÙ INTERESSANTI D'EUROPA PER GLI ORANGE WINE

L'Austria produce circa 2,4 milioni di ettolitri di vino all'anno, produzione relativamente piccola su scala globale ma paragonabile a quella di Paesi come la Grecia (2 milioni di ettolitri), l'Ungheria (2,9 milioni di ettolitri) e la Nuova Zelanda (3,3 milioni di ettolitri). La stragrande maggioranza delle aziende vinicole sono a conduzione familiare e, quindi, si prestano più facilmente alla produzione di vini su piccola scala, biologici e biodinamici. Dei suoi 46.515 ettari di vigneti, un terzo è gestito con metodo biologico, con il 15% di certificazione biologica, che ne fanno la regione vinicola con la più alta percentuale al mondo di vigneti biologici certificati. Un ulteriore 12,4% dei suoi vigneti è certificato "sostenibile" dall'Associazione Austriaca dei Viticoltori, un programma introdotto nel 2014 che tiene conto anche della responsabilità sociale. Un altro 2,77% è certificato 'biodinamico' (su una superficie di 1.290 ettari). I restanti vigneti (circa 3/4 di tutti i vigneti in Austria) sono

gestiti secondo i principi della "viticoltura integrata", un insieme più flessibile di regolamenti che consente un uso limitato di erbicidi e pesticidi a condizioni rigorose e cerca in generale di mettere la conservazione e la salute umana al centro della produzione. Il Paese offre, dunque, una ricca varietà di vini prodotti in modo sostenibile e se risulta essere famosa anche per il suo Eiswein (vino di ghiaccio), è la crescente attenzione dei produttori per i vini bianchi fermentati con contatto prolungato con le bucce (orange wine) a rappresentare una nuova tendenza nel panorama enologico locale.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2021/04/austria-one-of-the-most-exciting-countries-in-europe-for-orange-wines/>

## NEL 2020 LE ESPORTAZIONI VINICOLE DEGLI USA SONO ORIENTATE PIÙ CHE MAI SULLO SFUSO

Nel 2020, gli Stati Uniti hanno esportato la più piccola quantità di vino in bottiglia in 25 anni e la più grande di sfuso della loro storia. Le esportazioni di vino dagli Usa si sono in effetti concentrate sempre più sui prodotti sfusi per il confezionamento a destinazione, in particolare nel Regno Unito, dove le grandi aziende nordamericane hanno impianti di imbottigliamento; il 95% del vino che gli Stati Uniti vendono al Regno Unito è sfuso. Nell'anno della pandemia, gli Usa hanno registrato il fatturato più basso per le esportazioni di vino dal 2010: 1.311 milioni di dollari, nonostante abbiano esportato il volume più alto degli ultimi 4 anni, 364 milioni di litri. La quantità di sfuso ha compensato il calo del volume esportato di bottiglie, bollicine e bag-in-box. Il vino americano ha registrato una crisi nei mercati asiatici come Cina, Hong Kong e Giappone, e una grande annata, invece, per la Corea del Sud. Gli Stati Uniti hanno esportato il doppio di vino nel Regno Unito rispetto al Canada, primi due mercati, anche se nel Paese canadese hanno fatturato quasi il doppio rispetto a quello britannico.

<https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-estados-unidos-ano-2020>

**WINE LABEL DESIGN  
 IN THE US MARKET  
 DI WINE INTELLIGENCE  
 INDAGA SUL PERCHÉ  
 LE ETICHETTE DEI VINI  
 SONO IMPORTANTI.  
 I DESIGN CLASSICI,  
 PIÙ “RASSICURANTI”,  
 MOSTRANO ANCORA  
 LA PIÙ ALTA INTENZIONE  
 D'ACQUISTO TRA  
 I CONSUMATORI  
 STATUNITENSIS**

Spesso il profilo del consumatore designato dai brand del settore vitivinicolo corrisponde perlopiù alla versione idealizzata di se stessi: istruito, ad alto reddito, ben rispettato, esteticamente sofisticato, riflessivo, avventuroso, illuminato, che cerca di dimostrare la propria maturità culturale ma non in modo appariscente. La realtà è che i consumatori di vino, in qualsiasi mercato, sono una categoria alquanto variegata, con alcune caratteristiche comuni ma anche con molte differenze. Nella maggior parte dei mercati, la realtà è anche che questi consumatori tendono a non essere così sofisticati come il proprietario del marchio pensa debbano essere. Non sono stupidi, ma con ogni probabilità non hanno la stessa fiducia in un vino come la persona che lo ha prodotto e hanno bisogno di rassicurazione e conforto, oltre che di eccitazione e fascino. Questo è un problema, perché molte etichette di vino tendono a riflettere la visione estetica del proprietario del marchio - più accattivante, meno convenzionale - e quindi falliscono in un mercato in cui i consumatori hanno valori e bisogni diversi da quelli che il proprietario del marchio ritiene prioritari. La pandemia ha oltretutto accentuato tale discriminazione, in quanto soprattutto in questa fase il consumatore necessita di elementi di tranquillità e fiducia ricercati anche in un'etichetta apposta su una bottiglia di vino. Il mercato statunitense è il più grande mercato mondiale per il vino, e anche il più “prezioso”, con le maggiori vendite di vino premium nel mondo (vendita al dettaglio a partire da 15 dollari). In quanto tale, è anche uno degli ambienti più competitivi per la vendita di vino sul pianeta e tra quelli in cui ogni leva a disposizione di un produttore di vino - premi vinti, punteggi elevati da critici influenti, buona

distribuzione e packaging eccezionale - deve essere declinata al meglio affinché il prodotto abbia qualche possibilità di successo. Ma mentre i premi e i punti sono catalizzatori ben compresi nello stimolare le motivazioni dei consumatori ad acquistare, c'è meno chiarezza sull'impatto dell'etichetta. Questo è dovuto, in parte, al fatto che il valore del progetto è più difficile da quantificare rispetto a un punteggio di 95 punti assegnato da un critico; ma riflette altresì l'ampia varietà dei bisogni espressi dai consumatori. Alcuni di essi, una quota ancora significativa, richiedono più rassicurazioni e suggerimenti tradizionali/classici; altri si sentono più a loro agio con dichiarazioni di design più audaci (tendenza emergente soprattutto rispetto ai vini rossi). Qualunque sia la risposta, è in ogni caso opportuno che i proprietari dei marchi guardino oltre i propri pregiudizi quando decidono come sarà il loro prodotto al momento in cui raggiungerà lo scaffale.

<https://www.wineintelligence.com/why-wine-labels-matter/>

<https://www.wineintelligence.com/label-designs-delivering-classic-wine-reassurance-cues-continue-to-have-the-highest-intent-to-purchase-amongst-us-wine-drinkers/>

**LA TRASFORMAZIONE  
 DEL SISTEMA  
 DISTRIBUTIVO DELLE  
 BEVANDE ALCOLICHE  
 IN USA**

La pandemia ha accelerato processi già in atto nel sistema della distribuzione statunitense delle bevande alcoliche. La pressione dei piccoli produttori, dell'e-commerce e dei nuovi modelli emergenti sta sfidando il tradizionale sistema a tre livelli (three-tier). Si moltiplicano, infatti, le piattaforme che forniscono servizi assicurando ai rivenditori di concentrarsi sulla cura della clientela, mentre si occupano della gestione del magazzino, degli adempimenti e delle soluzioni tecnologiche e digitali. Parallelamente a questa realtà, altre società si propongono di semplificare o integrare i passaggi a monte del commercio al consumo, assorbendo le funzioni tradizionalmente assegnate ad un importatore e/o un

distributore. Tali soluzioni possono risultare interessanti soprattutto per le piccole cantine che, con il funzionamento a singhiozzo del canale della ristorazione e della vendita diretta, hanno difficoltà ad entrare nel portafoglio dei grandi distributori, per puntare direttamente al consumatore attraverso la mediazione di piattaforme e-commerce particolarmente strutturate.

[https://daily.seventy.com/the-transformation-of-alcohol-distribution/#new\\_tab](https://daily.seventy.com/the-transformation-of-alcohol-distribution/#new_tab)

**IL CALO DELLE  
 IMPORTAZIONI  
 DI VINO DALLA CINA  
 SI È ATTENUATO  
 AD INIZIO 2021**

Le importazioni di vino della Cina sembrano prendere lentamente slancio mentre il calo si attenua - primo segnale di una ripresa della domanda - un anno dopo la pandemia. Nei mesi di gennaio e febbraio, l'import di vino del Paese è aumentato dello 0,2% in volume rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, sulla base dei dati rilasciati dalla società di ricerca cinese ASKCI, una crescita necessaria dopo che il volume degli acquisti lo scorso anno era crollato del 28,8%. Il valore delle importazioni è aumentato di 3,15 milioni di dollari, in calo del 9,7%, una contrazione più moderata rispetto alla spirale discendente a due cifre del 2020 del 19,9%. I primi segnali di ripresa sono stati registrati quando ristoranti e bar sono tornati alla normalità nel Paese, dopo che le restrizioni sull'orario di lavoro e le riunioni pubbliche sono state revocate, e mentre la Cina concentra ora i suoi sforzi sulla vaccinazione, con l'obiettivo di immunizzare oltre 560 milioni di persone dal Covid-19 entro giugno. Il capodanno cinese a febbraio, periodo dell'anno cruciale per le vendite di vino, ha anch'esso contribuito ad aumentare la domanda di vino locale, sia on-trade che off-trade. Nel 2020, le importazioni totali di vino in Cina sono diminuite del 19,9% rispetto al 2019, a 2,8 miliardi di dollari.

[https://vino-joy.com/2021/03/24/chinas-wine-imports-decline-eased/#new\\_tab](https://vino-joy.com/2021/03/24/chinas-wine-imports-decline-eased/#new_tab)



## L'INDIA DECIDE DI RIDURRE L'ETÀ LEGALE PER BERE ALCOLICI E DI RIFORMARE LA NORMATIVA SULLE LICENZE. PREVISTA UNA DECISA CRESCITA DEI CONSUMI NEI PROSSIMI ANNI

L'industria delle bevande alcoliche ha accolto con favore la decisione del governo dell'India di ridurre l'età legale per bere a 21 anni e di riformare la normativa vigente sul rilascio delle licenze. Il governo indiano prevede che il suo prelievo fiscale aumenterà del 20%. L'autorità statale sta anche vietando l'apertura di nuovi negozi di alcolici nella capitale e afferma che non gestirà più esercizi commerciali di bevande alcoliche. Al momento, infatti, il 60% dei punti vendita legali di alcol a Delhi è gestito dallo Stato. La decisione è stata presa con l'intento di porre fine a quella che è stata definita "mafia degli alcolici" (si contano almeno 2000 negozi illegali). Alcune stime indicano che il volume di alcol contraffatto venduto in India superi il 50% del consumo totale. Il consumo di bevande alcoliche nel Paese è aumentato di oltre il 72,5% in un periodo di 20 anni (dati OCSE) e molti grandi gruppi hanno investito nello sviluppo del mercato indiano. L'India ha una popolazione di 1,38 miliardi e si prevede che eclisserà la Cina entro il 2024 come nazione più popolosa del mondo. Inoltre, più del 50% dei cittadini indiani ha meno di 25 anni e più del 65% meno di 35 anni. Il World Economic Forum stima che entro la fine dell'attuale decennio l'India sarà la terza economia mondiale. Secondo Statista Research, oltre l'88% degli indiani di età inferiore ai 25 anni acquista o consuma alcol. Se l'età legale per bere alcolici fosse ridotta a 21 a livello nazionale, 75 milioni di potenziali nuovi consumatori entrerebbero nel mercato tra il 2019 e il prossimo anno e altri 19 milioni entrerebbero nell'età legale idonea al consumo ogni anno. Ma la crescita più pronunciata del numero di consumatori dovrebbe avvenire nella fascia di età dai 45 ai 65 anni, quella con il reddito disponibile più elevato.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2021/03/spirits-industry-predicts-bigger-returns-as-delhi-lowers-legal-alcohol-age/>

## SINGAPORE RIDUCE IL SUO RUOLO DI IMPORTANTE DISTRIBUTORE DI VINI DI QUALITÀ

Singapore ha importato 26 milioni di litri di vino nel 2020 (-16,3%), la minor quantità in 10 anni, ad un prezzo medio che ha superato per la prima volta i 18 euro / litro. In qualità di distributore, le vendite di vini esteri da Singapore sono scese per il secondo anno consecutivo (dopo il crollo del 2019) a 12,2 milioni di litri, lontano dagli oltre 18 milioni del 2014, record storico. La Francia e l'Australia guidano nettamente gli acquisti in questo mercato asiatico. In qualità di esportatore, un terzo di ciò che Singapore vende (ri-esportazioni) va in Giappone, seguito da Hong Kong-Cina, Australia e altri mercati in Asia e Oceania.

<https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-singapur-ano-2020>

## RECORD DI SPESA VINICOLA PER TAIWAN NEL 2020. OTTIMA PERFORMANCE PER IL VINO ITALIANO

Taiwan ha speso più che mai in vino nel 2020, nonostante abbia importato il volume più basso dal 2014. Il prezzo medio si aggira attorno ai 10 euro / litro. Il valore delle importazioni di vino di Taiwan è, dunque, cresciuto nel 2020 per l'undicesimo anno consecutivo (+ 0,6%) e ha raggiunto il suo massimo storico, con 188,6 milioni di euro. Di contro, il volume acquistato è sceso del 6,1% a 19 milioni di litri, ad un prezzo che continua a salire. La Francia si conferma primo fornitore con il 28% del volume e il 57% del valore totale, ad un prezzo molto più alto dei suoi concorrenti, con 20,43 euro / litro. La Spagna perde la sua quota di secondo venditore in volume, sebbene in questo secolo sia cresciuta ben al di sopra della media, passando dal 2,6% al 14,6% delle importazioni totali. Ottimo 2020 per il vino italiano.

<https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-taiwan-ano-2020>

## LE AZIENDE VITIVINICOLE AUSTRALIANE VANNO AVANTI CON IL LAVORO DI SVILUPPO DI NUOVI MERCATI

Australian Grape & Wine sta attualmente concentrando la sua attenzione a promuovere la crescita del vino australiano nei mercati in via di sviluppo, dopo l'annuncio che la Cina applicherà dazi fino al 218,4% sulla maggior parte degli esportatori di vino del Paese. La rappresentanza dell'industria vinicola dell'Australia persegue essenzialmente due obiettivi: lavorare con gli operatori della filiera e il governo australiano per valutare le opzioni a disposizione all'interno del sistema cinese e a livello internazionale; concentrarsi sulla crescente domanda di vino australiano in altri mercati in Asia, Europa, Stati Uniti e Regno Unito. In quest'ottica, l'investimento di 72,7 milioni di dollari del governo australiano per aiutare le aziende agricole a espandere i propri mercati di esportazione è un ottimo primo passo per andare avanti con il lavoro di ricerca di nuovi mercati.

<https://winetitles.com.au/grape-and-wine-businesses-getting-on-with-the-job-of-developing-new-markets/>

## LE VENDITE DI VINO AUSTRALIANE, SEBBENE IN CALO, SUPERANO PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO L'OFFERTA DISPONIBILE

La domanda di vino australiano dal 2019 al 2020 ha superato l'offerta per il terzo anno consecutivo, a causa delle condizioni di siccità e degli incendi boschivi in alcune regioni del paese. Secondo i dati 2020 elaborati da Wine Australia, questa condizione ha determinato il rapporto stock/vendite più basso degli ultimi nove anni e ha portato al rafforzamento dei prezzi dell'uva da vino. La produzione totale di vino australiano nel 2019-2020 è stata inferiore a quella dell'anno precedente e del 10% inferiore alla media di 10 anni. Il volume totale delle vendite di vino australiano nel 2019-2020 è stato di poco superiore a 1,2 miliardi di litri (136 milioni di casse da nove litri), di cui il 40% è stato

venduto sul mercato interno e il 60% è stato esportato. Le vendite sul mercato interno sono diminuite dell'1%, mentre le esportazioni sono diminuite del 9%. Il periodo d'analisi del report di Wine Australia precede, tuttavia, il momento dell'imposizione di tariffe provvisorie sulle esportazioni di vino in bottiglia in Cina, introdotte nel novembre 2020.

[https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/28599/Australian\\_wine\\_sales\\_exceed\\_supply\\_for\\_third\\_year.html#new\\_tab](https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/28599/Australian_wine_sales_exceed_supply_for_third_year.html#new_tab)

### **IL VINO AUSTRALIANO GUADAGNA NEL REGNO UNITO PIÙ DI QUANTO PERDA IN CINA**

L'Australia ha esportato 53 milioni di litri di vino in più nel Regno Unito nel 2020 (+ 24%), Paese che ha accumulato vino a causa di possibili barriere commerciali derivanti dalla Brexit. Ha, così, più che compensato la pesante perdita subita in Cina, vicina ai 40 milioni di litri (-29%), dove le prospettive non sono molto promettenti visto l'annuncio delle restrizioni all'importazione di vino australiano adottate dal gigante asiatico. La ripresa dello sfuso e del bag in box, il cui volume esportato è cresciuto di oltre il 10% dopo il forte calo del 2019, ha compensato il calo delle vendite di vini imbottigliati e spumanti. Lo sfuso ha superato l'imbottigliato come primo vino esportato dall'Australia, con oltre il 50% del totale. Il Paese dell'Oceania ha aumentato le sue esportazioni di vino del 2,2% in volume e dello 0,8% in valore, a 764 milioni di litri e 2.971 milioni di dollari australiani. Pur essendo ancora lontana la quantità di vino esportata nel 2018, la più alta fino ad oggi con oltre 856 milioni di litri, l'Australia ha ottenuto il fatturato più alto della sua storia, superando i 2.968 milioni di dollari del 2007.

<https://oemv.es/exportaciones-de-vino-de-australia-ano-2020>

### **DALLA VENDEMMIA NEOZELANDESE CI SI ATTENDE UNA PRODUZIONE RIDOTTA MA DI ELEVATA QUALITÀ**

In Nuova Zelanda la resa dell'uva raccolta ha risentito della scarsa fioritura,

ma i viticoltori e le cantine di tutto il Paese stanno accogliendo favorevolmente frutti integri e di elevata qualità scaturiti da una stagione di maturazione favorevole. Problemi si riscontrano, tuttavia, nella scarsità di manodopera disponibile da impiegare anche nelle successive fasi di potatura dei vigneti, tanto che alcuni operatori chiedono di aprire le frontiere con le Isole del Pacifico per consentire a migliaia di lavoratori di raggiungere la Nuova Zelanda.

<https://www.ruralnewsgroup.co.nz/wine-grower/wg-general-news/light-n-lovely-low-yields-but-high-quality-in-vintage-2021>

<https://www.rnz.co.nz/news/country/440025/wine-industry-looks-ahead-to-winter-harvest-pacific-workforce-is-critical>

### **TRE MOTIVI PER ESSERE OTTIMISTI SUL MERCATO DEL VINO ARGENTINO**

L'ultima edizione del report Argentina Wine Landscapes 2021 di Wine Intelligence mostra che il Covid ha messo a dura prova il settore del vino del Paese, ma si intravedono crescenti opportunità per l'off-trade, l'e-commerce e l'innovazione nel comparto. La ricerca di quest'anno evidenzia, in particolare, tre fattori chiave che suggeriscono un andamento positivo nel mercato: una percentuale di consumatori argentini con un potere d'acquisto più elevato è rimasta nel Paese quest'anno invece di viaggiare all'estero in Europa e in America e, pertanto, una parte del budget non speso destinato ai viaggi sembrerebbe essere stato parzialmente destinato all'acquisto di vini di migliore qualità bevuti a casa, sebbene vi sia un'incognita rispetto all'effetto duraturo sui rapporti che hanno con i marchi; i tempi di crisi sono anche periodi di innovazione e, dunque, la pandemia ha portato innovazione negli stili, nel marchio, nel packaging e, più in generale, nell'industria del vino (con i consumatori che ora guardano anche oltre il Malbec), che occorre saper cogliere analizzando i casi studio di successo commerciale nel 2020; infine, il canale online ha offerto un'enorme opportunità per produttori di vino e proprietari

di marchi per iniziare a trattare direttamente con il consumatore, sia per le vendite che per il marketing. Ciò è particolarmente rilevante per i produttori più piccoli, che svolgono un ruolo importante nel mercato argentino. Questi ultimi possono ora raggiungere i consumatori molto più facilmente, ma in che modo tale circostanza influenzerà in futuro la struttura di distribuzione del mercato?

<https://www.wineintelligence.com/three-reasons-to-be-positive-about-the-argentinean-wine-market/>

### **L'EXPORT ARGENTINO DI VINI IN BOTTIGLIA È CRESCIUTO DEL 5% NEL MESE DI MARZO E TRAINA IL SETTORE**

L'incremento del 5% delle vendite all'estero di vino in bottiglia nel mese di marzo 2021, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ha trainato le esportazioni argentine del settore, stando alle stime rese note dal Laboratorio Statistico dell'Istituto Nacional Vitivinícola (INV). L'aumento delle esportazioni vinicole non è stato maggiore a causa del fatto che quelle relative ai vini sfusi sono diminuite del 24,1%, data la scarsità di scorte disponibili dopo i buoni risultati del 2020. Per l'INV, questo trend positivo contribuisce a mantenere l'equilibrio e la redditività della filiera produttiva all'interno del Paese, poiché i buoni risultati in aumento dei consumi e delle esportazioni sostengono il prezzo della materia prima.

<https://www.baenegocios.com/agroindustria/La-exportacion-de-vinos-en-botella-crecio-5-durante-marzo-y-for-talecio-al-sector-20210412-0160.html>

### **LE SPEDIZIONI ALL'ESTERO DI MALBEC, SIMBOLO DELL'ARGENTINA ENOICA, SONO CRESCIUTE DEL 57% IN DIECI ANNI**

L'Argentina è diventata sinonimo di Malbec per i consumatori di vino di tutto il mondo negli ultimi dieci anni. Secondo un rapporto pubblicato dall'Istituto Nazionale di Viticoltura,

nel corso del 2020 le esportazioni di vini varietali prodotti con la cultivar Malbec hanno raggiunto un totale di 1.582.360 ettolitri (hl), per un valore FOB di 486.638.000 dollari, che determina un prezzo medio al litro di vino di \$ 3,07. Le esportazioni di questo vitigno sono cresciute in volume del 57,4% e in valore del 19,9% rispetto al 2011. Sul totale esportato di varietà Malbec, il 94,2% corrisponde a varietà in purezza e il 5,8% a tagli con altre varietà. La destinazione principale per i vini varietali Malbec in purezza nel 2020 è stata il Regno Unito, seguito dagli Stati Uniti. Poi vengono Brasile, Canada e Germania. Per quanto riguarda il Malbec con tagli, i principali destinatari sono stati: Regno Unito, Stati Uniti, Brasile, Colombia e Canada. Il numero di ettari di Malbec in tutto il Paese è aumentato del 43,7% nel periodo 2011-2020. Si tratta della varietà più commercializzata all'interno e all'esterno del Paese, con quasi il 55% di partecipazione alle vendite totali di vino varietale.

<https://www.perfil.com/noticias/agro/malbec-la-marca-argentina-que-gana-mercados-en-la-pandemia.phtml>

### **NOVE MARCHI VALGONO IL 76% DEI VINI ITALIANI VENDUTI ALL'ASTA DA SOTHEBY'S**

Il dipartimento vino della famosa casa d'aste Sotheby's ha chiuso il 2020 a quota 92 milioni di dollari (in calo dai 118 milioni di dollari del 2019). Un solo produttore, di gran lunga il più iconico a livello internazionale, Romanée-Conti, ha rappresentato il 20% del giro d'affari di Sotheby's, con 19,4 milioni di dollari generati dai lotti finiti sotto il martello. Per quanto riguarda l'Italia, 9 marchi prestigiosi rappresentano, a valore, il 76% dei lotti nazionali battuti da Sotheby's nel 2020. In Champagne la concentrazione è ancora maggiore: il 59% delle aggiudicazioni, a valore, è fatto da tre etichette. Nel caso di Bordeaux, invece, tre maison assommano il 38% delle vendite.

<https://www.sothebys.com/sothebys-2020-wine-market-report.pdf?locale=en>

### **SVELATA LA CLASSIFICA 2021 DEI MARCHI DI VINO PIÙ AMMIRATI AL MONDO: 6 ITALIANI TRA I PRIMI 50**

Drinks International ha svelato la sua attesissima classifica dei marchi di vino più ammirati al mondo 2021 ("The World's Most Admired Wine Brands 2021"). I marchi sono stati scelti da un'accademia composta dai principali esperti di vino del mondo, tra cui buyer, sommelier, grossisti, proprietari di bar, Masters of Wine, scrittori ed educatori provenienti da 48 diversi Paesi. Il primo brand italiano è collocato al 9° posto (Antinori) e sono in totale 6 i marchi nazionali nell'elenco dei 50 più ammirati.

[https://drinksint.com/news/fullstory.php/aid/9490/The\\_World\\_s\\_Most\\_Admired\\_Wine\\_Brands\\_2021\\_Revealed.html](https://drinksint.com/news/fullstory.php/aid/9490/The_World_s_Most_Admired_Wine_Brands_2021_Revealed.html)

### **IL LAVORO DI SELEZIONE CLONALE DEL VITIGNO A LA RIOJA CERCA DI RISPONDERE ALLE SFIDE DEI NUOVI SCENARI VITICOLI**

Risolvere la perdita di diversità subita dai vigneti e rispondere alle esigenze della viticoltura attuale in materia di parassiti, cambiamenti climatici o qualità del vino; sono alcuni degli obiettivi su cui La Rioja lavora da molti anni. Attualmente l'Istituto di Scienze della Vite e del Vino (ICVV) sta conducendo un progetto in quattro piantagioni dove valuta cloni di Tempranillo, Graciano, Viura e Garnacha Blanca; ciò consentirà di avere vitigni più eterogenei e meglio adattati alle esigenze della viticoltura attuale.

[https://www.tecnovino.com/los-trabajos-de-la-seleccion-clonal-de-vid-en-la-rioja-buscan-responder-a-los-retos-de-los-nuevos-escenarios-vitcolas/?utm\\_source=mailpoet&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=vinos-para-semana-santa-cinco-platos-tradicionales-y-cinco-vinos-para-armonizar-los-tecnovino-764](https://www.tecnovino.com/los-trabajos-de-la-seleccion-clonal-de-vid-en-la-rioja-buscan-responder-a-los-retos-de-los-nuevos-escenarios-vitcolas/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=vinos-para-semana-santa-cinco-platos-tradicionales-y-cinco-vinos-para-armonizar-los-tecnovino-764)

### **UN NUOVO HUB AIUTERÀ A COSTRUIRE LA RESILIENZA DEL SUD AUSTRALIA ALLA SICCIÀ**

Nell'ambito di un'ampia collaborazione con l'industria e il governo del Sud Australia, l'Università di Adelaide guiderà un nuovo hub di resilienza alla siccità nel South Australia. L'hub intraprenderà attività di ricerca, sviluppo, estensione, adozione e commercializzazione per migliorare la resilienza alla siccità e la preparazione delle aziende agricole dell'Australia meridionale.

<https://winetitles.com.au/sa-hub-will-help-build-resilience-to-drought/>

### **AVVIATI DUE NUOVI PROGETTI PER LA DIAGNOSI E IL MONITORAGGIO DELLA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE**

"VectoScreen" e "PhytoMo" sono due progetti di ricerca che si propongono di sviluppare nuovi metodi per la diagnosi della flavescenza dorata e per il monitoraggio dell'agente patogeno che causa questa malattia della vite e degli insetti che la trasmettono. Entrambi i progetti verranno finanziati dal Ministero dell'Agricoltura tedesco.

<https://idw-online.de/de/news766599>

### **EVOLUZIONE DEI RESIDUI DI FUNGICIDI NEI TRALCI DI VITE UTILIZZATI IN ENOLOGIA**

I risultati di uno studio spagnolo hanno dimostrato che l'uso di tralci di vite potati come additivo enologico per migliorare e differenziare i vini non espone i consumatori ai principali fungicidi utilizzati nel vigneto.

<https://www.youwinemagazine.it/2021/04/vino-e-sostenibilita-evoluzione-dei.html>

### **BIOCARBURANTI OTTENUTI DAGLI SCARTI DI FORMAGGIO E DI VINO**

Con i rifiuti generati dalle industrie del formaggio e del vino, i ricercatori dell'Università Nazionale Autonoma del Mes-

sico (UNAM) hanno ottenuto idrogeno e metano, due biocarburanti gassosi che servono a generare elettricità attraverso un processo pulito. La base di lavoro per la sperimentazione è il mosto o il succo delle uve e la loro buccia, nonché il siero di latte ottenuto durante il processo di lavorazione del formaggio. I rifiuti raccolti vengono portati in laboratorio, dove sono sottoposti, grazie a l'impiego di diversi reattori e di un impianto di lavorazione pilota, ad un processo di elaborazione a contatto con microrganismi, come i batteri.

<https://www.tvazteca.com/aztecanoticias/unam-obtiene-biocombustibles-residuos-queso-vino-especiales>

### **VINI INVECCHIATI IN FONDO AL MARE. LA NUOVA MODA DEI PRODUTTORI**

Sono sempre più i produttori, non solo europei, che decidono di fare invecchiare i loro vini sul fondo del mare. In apposite cantine sommerse, in Francia, Spagna, Italia, Grecia, ma anche Stati Uniti, Cile o Australia. Conservare le bottiglie sul fondo marino, sostengono importanti esperti vinicoli, offre condizioni migliori per invecchiare un rosso o un bianco e porta a risultati molto interessanti, mantenendo inalterate le caratteristiche organolettiche. Secondo Mark O'Neill, esperto del settore vitivinicolo, alcuni vini hanno un sapore diverso, maturano più velocemente ma con un retrogusto delicato. Non sempre però si ottiene questo risultato. C'è ancora molta ricerca da fare sull'argomento, anche dal punto di vista scientifico.

<https://it.euronews.com/2021/04/05/vini-invecchiati-in-fondo-al-mare-la-nuova-moda-dei-produttori-europei>

### **LE POSSIBILITÀ DELLE ETICHETTE INTELLIGENTI NEL SETTORE DEL VINO: I RISULTATI DEL PROGETTO SMARTLABELS**

Il progetto SmartLabels ha esplorato la fattibilità dell'utilizzo di nuove tecnologie di stampa su etichette autoadesive per bottiglie di vino, come antenne NFC e codici bidimensionali invisibili univoci, per poter effettuare un reale follow-up del prodotto

durante tutta la produzione e processo di distribuzione, oltre a evitare contraffazioni o facilitare l'interazione del consumatore con la confezione e il marchio. Dopo un anno di lavoro, i risultati del progetto mostrano tutto il potenziale delle nuove tecnologie applicate all'etichettatura del vino, tanto che le sperimentazioni effettuate potranno essere estese anche ad altri settori merceologici.

[https://www.tecnovino.com/las-posibilidades-de-las-etiquetas-inteligentes-en-el-sector-vinicola-los-resultados-del-proyecto-smartlabels/?utm\\_source=mailpoet&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=las-marcas-de-vino-mas-admiradas-del-mundo-en-2021-tecnovino-766](https://www.tecnovino.com/las-posibilidades-de-las-etiquetas-inteligentes-en-el-sector-vinicola-los-resultados-del-proyecto-smartlabels/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=las-marcas-de-vino-mas-admiradas-del-mundo-en-2021-tecnovino-766)

### **POCHI BICCHIERI DI VINO A SETTIMANA PER RIDURRE IL RISCHIO CATARATTA**

Bere sei bicchieri di vino a settimana sembrerebbe legato a un minor rischio di cataratta, secondo un nuovo studio scientifico. Lo studio - condotto dal Moorfields Eye Hospital NHS Foundation Trust e dall'Istituto di oftalmologia dell'University College di Londra - afferma che coloro che bevono fino a 14 unità a settimana - la quantità massima raccomandata dal NHS - sono meno a rischio di dover ricorrere all'operazione per rimuovere le macchie torbide dal cristallino dell'occhio. La riduzione più marcata di questo rischio di chirurgia della cataratta è stata riscontrata proprio tra i consumatori di vino. Secondo gli autori della ricerca, il fatto che i risultati dell'indagine siano stati particolarmente evidenti nei bevitori di vino può suggerire un ruolo protettivo degli antiossidanti polifenolici, che sono abbondanti nel vino rosso. L'analisi, la più grande nel suo genere, ha raccolto dati su quasi 500.000 persone.

<https://www.teatronaturale.it/tracce/salute/35716-pochi-bicchieri-di-vino-a-settimana-per-ridurre-il-rischio-cataratta.htm>

## ACCADE IN ITALIA



### **APPROVATE LE NORME CONTRO LE PRATICHE SLEALI NEI RAPPORTI COMMERCIALI AGROALIMENTARI**

Nei giorni scorsi è stato approvato l'art. 7 della Legge di Delegazione Europea che definisce la disciplina onnicomprensiva contro le pratiche sleali nella filiera agroalimentare per la tutela di imprenditori e consumatori. I principi individuati dal Parlamento italiano permettono di indirizzare il quadro giuridico esistente verso una maggiore tutela degli operatori delle filiere agricole e alimentari rispetto alla problematica delle pratiche sleali. Saranno, quindi, sostenute le buone pratiche commerciali e la trasparenza a cui venditori e acquirenti di prodotti agroalimentari dovranno attenersi prima, durante e dopo la relazione commerciale. L'obiettivo è quello di vietare che si pongano in essere pratiche commerciali eccessivamente gravose per i produttori agricoli e alimentari, come le aste elettroniche a doppio ribasso e le vendite a prezzi inferiori del 15% ai costi medi di produzione elaborati da Ismea. L'ICQRF sarà, inoltre, designato quale autorità nazionale di contrasto deputata all'attività di vigilanza sull'applicazione delle disposizioni che disciplinano le relazioni commerciali, l'applicazione dei divieti stabiliti dalla direttiva e delle relative sanzioni.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16817>

### **IN GAZZETTA IL DECRETO MINISTERIALE DI AVVIO DEL NUOVO SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE DELLE PARCELLE AGRICOLE (SIPA)**

Con il decreto Mipaaf del 1° marzo 2021, pubblicato sulla GURI del 20 aprile scorso, tutti gli adempimenti, le attività amministrative e le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche in materia di gestione e di controllo, svolte nell'ambito del Sistema informativo agricolo nazionale SIAN, previste dalla normativa dell'Unione europea e nazionale in materia

agricola, anche ai fini dell'erogazione delle risorse pubbliche in agricoltura, si conformano al nuovo Sistema di identificazione delle parcelle agricole (SIPA). In virtù dell'entrata in funzione di tale nuovo strumento, basato sull'evoluzione e sviluppo di sistemi digitali che supportano l'utilizzo di applicazioni grafiche e geo-spaziali per l'individuazione delle suddette parcelle, il decreto dispone altresì l'adeguamento dei fascicoli aziendali.

[https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-04-20&atto.codiceRedazionale=21A02326&elenco30giorni=true](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-04-20&atto.codiceRedazionale=21A02326&elenco30giorni=true)

### **DOMANDE DI PAGAMENTO DI ANTICIPO OCM MISURA INVESTIMENTI: AGEA NE DISPONE LA PRESENTAZIONE NELLO STESSO ANNO DI ESERCIZIO FINANZIARIO DELLA DOMANDA DI AIUTO**

Con nota n. 25740 del 13 aprile 2021, AGEA ha rettificato la propria posizione sulla possibilità di presentare le domande di pagamento di anticipo, relative alla misura OCM Investimenti, nell'esercizio finanziario successivo a quello di riferimento della domanda di aiuto. Tale procedura non è più legittima e, come tale, non è più applicabile. Pertanto, le domande di pagamento di anticipo, previste esclusivamente nell'ambito dei progetti d'investimento di durata biennale, potranno essere presentate entro e non oltre l'esercizio finanziario di riferimento della domanda di aiuto. Conformemente alla suddetta disposizione, la liquidazione del contributo in anticipo dovrà essere eseguita entro e non oltre l'esercizio finanziario di riferimento della domanda di pagamento di anticipo che dovrà, obbligatoriamente, corrispondere all'esercizio finanziario di riferimento della domanda di aiuto. Per i progetti biennali della campagna in corso, 2020/2021, le domande di pagamento anticipo, corredate dalla apposita polizza fidejussoria, potranno essere presentate dal 1° marzo 2021 ed entro e non oltre la data del 31 agosto 2021, salvo termini più restrittivi disposti

dalla Regione o Provincia autonoma territorialmente competente.

<https://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/8312205.PDF>

## **CENTINAIO RICEVE DELEGA DA PATUANELLI PER IL SETTORE VINO E I CONSORZI DI TUTELA**

Vino, cereali, turismo in agricoltura, internazionalizzazione, tartufi, miele, tabacco. Ma anche Paesaggi legati alla Fao e all'Unesco. Poi l'agroalimentare senza dimenticare i Consorzi di Tutela, il che vuol dire tutto il Made in Italy DOP e IGP. Sono gli ambiti oggetto della delega assegnata dal Ministro Patuanelli al Sottosegretario Centinaio. "Nei prossimi giorni - spiega Centinaio - comincerò subito a lavorare con le associazioni di categoria, tutte, per capire con loro quali sono le esigenze e le priorità per poi fare una programmazione dei lavori e andare avanti fino al conseguimento degli obiettivi prefissati". Al Sottosegretario Battistoni sono state invece assegnate le deleghe, tra l'altro, su biologico e ispettorato frodi.

<https://www.agricolae.eu/mipaaf-centinaio-deleghe-dimostrano-volonta-di-fare-squadra-coinvolgero-tutti-soggetti-interessati-per-portare-a-casa-risultati-prima-possibile/>

<https://www.agricolae.eu/mipaaf-battistoni-bene-deleghe-ora-lavoriamo-tutti-con-la-stessa-maglia-quella-dellitalia/>

## **AUDIZIONE SOTTOSEGRETARIO CENTINAIO IN COMAGRI CAMERA: SBLOCCATI PARTE DEI PAGAMENTI PER IL SETTORE VITIVINICOLO**

Mercoledì 14 aprile, rispondendo ad un'interrogazione in audizione presso la Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, riguardante gli aiuti concessi al settore vitivinicolo per affrontare la crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria, il Sottosegretario Centinaio ha ricordato che in merito alla riduzione volontaria della produzione di uve destinate a vini a denominazione di origine ed a indica-

zione geografica, sono state presentate 5.480 domande, con una richiesta di contributo pari a 38,2 milioni di euro, di cui circa 6 milioni saranno erogati entro il 19-20 aprile (un successivo pagamento verrà effettuato entro fine aprile). Per quanto riguarda la misura della distillazione di crisi, invece, le domande presentate sono state 134 e Agea ha provveduto ad erogare 13,9 milioni di euro. Ulteriori fondi integrativi sono stati stanziati da alcune regioni. Con lo stoccaggio privato dei vini DO e IG si è superato lo stanziamento iniziale previsto in 9,54 milioni di euro: complessivamente sono state presentate 1.397 richieste di adesione, per complessivi 13,8 milioni di euro. Agea ha quindi proceduto, come previsto da decreto ministeriale, a comunicare alle ditte richiedenti l'abbattimento delle quantità richieste a stoccaggio. Al termine del periodo di perfezionamento, 10 gennaio 2021, sono state presentate 1.175 domande per un valore di euro 8.437.416. I pagamenti saranno avviati al termine dei sei mesi di stoccaggio, a partire dalla metà di giugno e dopo l'espletamento delle previste verifiche in loco. Rispondendo all'interrogazione, il Sottosegretario Centinaio ha altresì preannunciato che a breve sarà convocato il tavolo della filiera del vino al fine di affrontare le criticità più urgenti del settore.

<https://documenti.camera.it/leg18/resoconti/commissioni/bollettini/pdf/2021/04/14/leg.18.bolo567.data20210414.com13.pdf>

## **PRIMA RIUNIONE DEL TAVOLO VITIVINICOLO: STATO DELL'ARTE DEL SETTORE E MISURE PER SUPERARE LA CRISI**

La sofferenza finanziaria e la mancanza di liquidità dovuta alla chiusura del canale Horeca, che ha penalizzato soprattutto le piccole e medie imprese, la gestione delle giacenze, una maggiore flessibilità sulla promozione, ma anche le gelate dell'ultimo periodo che hanno distrutto una parte cospicua delle produzioni in alcune regioni. Sono stati tanti gli argomenti trattati nel corso della prima riunione del tavolo vitivinicolo, riunito dal Sottosegretario alle Politiche agricole alimentari e forestali Gian Marco Centinaio e

a cui hanno partecipato in video collegamento tutti i principali soggetti della filiera. A pagare il prezzo più alto delle conseguenze della pandemia - è stato ricordato - sono stati soprattutto DOC e IGT. Durante la riunione si è discusso anche di export, stoccaggio, di rese di vini generici, delle misure di sostegno economico e di sostenibilità. Su questi temi il Sottosegretario ha dichiarato il massimo impegno per interventi che riguardano, in particolare, tre macro settori: aiuti alle imprese, promozione in Italia e all'estero, semplificazione e sburocratizzazione.

<https://www.agricultura.it/2021/04/27/vino-centinaio-mipaaf-affrontare-e-risolvere-subito-problemi-settore-penalizzato-da-chiusure-horeca/>

## **TURISMO DEL VINO IN ITALIA, PATUANELLI: IL VINO È PASSATO, PRESENTE E FUTURO DEL PAESE. SOSTEGNO AI PRODUTTORI**

"Nel vino c'è il passato, il presente e il futuro del nostro Paese. Il presente è fatto dall'affrontare un momento difficilissimo per il settore vitivinicolo perché, se è vero che la crisi pandemica non ha mai chiuso le attività del settore primario, ha colpito invece fortemente tutti i produttori di vino che non hanno la grande distribuzione come canale di vendita, bensì l'Horeca, e che quindi hanno patito e stanno patendo. Il presente oggi è quindi sostenere i produttori". Lo afferma il Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, Stefano Patuanelli, alla presentazione, presso la sala Caduti di Nassirya del Senato, del libro "Turismo del Vino in Italia" del senatore Pd Dario Stefàno e di Donatella Cinelli Colombini, alla quale hanno partecipato anche i Ministri del Turismo Massimo Garavaglia e della Cultura Dario Franceschini. "Grossa parte dei 300 milioni di euro stanziati (150 milioni di euro del Fondo Filiere in Legge di Bilancio e altri 150 milioni di euro nel Decreto Sostegni) - spiega Patuanelli - dovrà essere destinato al settore del vino, altrimenti rischiamo di perdere eccellenze del nostro territorio, che non sono soltanto i vitigni, ma anche chi fa diventare quei vitigni bottiglie di vino che presentano

e rappresentano il nostro Paese nel mondo". Ma, continua il titolare delle Politiche agricole, occorre anche tenere presente che oltre ai finanziamenti servono investimenti in tecnologia e digitalizzazione. "Il futuro - osserva - è in ricerca, sviluppo e innovazione", con il digitale che rappresenta un mezzo per rendere competitivi i nostri sistemi produttivi.

<https://www.youtube.com/watch?v=AgiMdfYS7Rg>

### **LOGISTICA, AGRISOLARE, AMMODERNAMENTO MACCHINE AGRICOLE E CONTRATTI DI FILIERA AL CENTRO DEL PIANO DI RESILIENZA PER L'AGRICOLTURA**

800 milioni per la logistica, 1,5 miliardi per sostituire le coperture degli stabilimenti agricoli con impianti fotovoltaici (il cosiddetto agrisolare), 500 milioni per l'ammmodernamento delle macchine agricole e 1,2 miliardi, nel fondo complementare, per i contratti di filiera, che spingeranno il settore agricolo verso un'innovazione profonda. E ancora, quasi 2 miliardi stanziati per lo sviluppo della produzione e delle tecnologie inerenti il biogas e il biometano e 880 milioni per gli invasi e il sistema irriguo, così da aumentare la capacità di raccolta dell'acqua piovana. Sono i principali capitoli di spesa, illustrati dal Ministro Patuanelli, che il PNRR destina al settore primario. Il Piano ha avuto via libera dal Parlamento e dopo il Consiglio dei Ministri del 29 aprile, nel quale è stato approvato il decreto legge che introduce misure urgenti relative al fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti, è stato trasmesso a Bruxelles.

<https://www.facebook.com/stefanopatuanelli/posts/4198954170163286>

<https://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-16/16759>

### **ISTITUITO IL TAVOLO NAZIONALE DI PARTENARIATO PER IL PSN. VERSO LA NUOVA STRATEGIA NAZIONALE PER UN SISTEMA AGRICOLO, ALIMENTARE E FORESTALE SOSTENIBILE E INCLUSIVO**

Una strategia innovativa, condivisa ed efficiente nella gestione delle risorse. Si è riunito il 19 aprile scorso il Tavolo Nazionale di Partenariato per la costruzione del Piano Strategico Nazionale (PSN) con l'obiettivo di tracciare la strada che porterà alla definizione della futura Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027. L'incontro, organizzato in un evento on line dalla Rete Rurale Nazionale del Mipaaf, in una location d'eccezione, la ricostruzione virtuale e fedele del Palazzo dell'agricoltura, sede del ministero, è stato aperto dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Stefano Patuanelli, e ha visto la partecipazione dei presidenti delle Commissioni Agricoltura di Camera e Senato e della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, del Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale, della Transizione ecologica e della Salute, e tutte le principali associazioni di settore, le organizzazioni professionali, sindacali, il mondo della cooperazione. Obiettivo comune è quello di avviare un percorso condiviso con i rappresentanti del mondo produttivo, istituzionale e della società civile, al fine di contribuire insieme alla predisposizione del nuovo PSN.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16811>

### **NIENTE ACCORDO TRA LE REGIONI SUI FONDI PSR, DECIDERÀ IL GOVERNO**

Gli assessori delle diciannove Regioni e delle due Province autonome non hanno trovato l'accordo per i criteri di ripartizione dei fondi dello sviluppo rurale per gli anni 2021 e 2022 (la fase transitoria della PAC, prima che si applichi la riforma per il quinquennio 2023-2027). A questo punto, considerati i tempi stretti per notificare alla

Commissione europea le modifiche dei PSR e le decisioni su come spendere le risorse supplementari per il biennio in corso, l'unica soluzione rimasta è quella di affidarsi alla decisione del Governo che di propria iniziativa dovrebbe procedere a individuare una soluzione e calcolare le quote di fondi da mettere a disposizione di ciascun programma. Le divergenze tra i due gruppi in contrapposizione appaiono profonde e insanabili. Da una parte ci sono cinque Regioni del Sud Italia più l'Umbria che propendono per il prolungamento al 2021 e 2022 dei criteri impiegati nel settennio di programmazione 2014-2020. Dall'altra, le tredici Regioni residue e le due Province autonome di Trento e Bolzano che chiedono di applicare criteri oggettivi, come sancito in un accordo risalente al 2014.

<https://www.informatoreagrario.it/economia-pac-e-mercati/niente-accordo-sui-fondi-psr-decidera-il-governo/>

### **AL VIA L'ESTENSIONE A TUTTA ITALIA DELLE AGEVOLAZIONI PER I GIOVANI AGRICOLTORI CON MUTUI A TASSO ZERO E CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO**

Il Ministro Patuanelli e Ismea lanciano la nuova misura denominata "Più impresa" che finanzia su tutto il territorio nazionale le operazioni di subentro e di sviluppo di aziende a conduzione giovanile, attraverso mutui a tasso zero e contributi a fondo perduto. Grazie alle novità presenti nel decreto Semplificazioni sarà possibile, infatti, anche per i giovani imprenditori agricoli del Centro e del Nord Italia, affiancare al mutuo a tasso zero il contributo a fondo perduto per finanziare l'ampliamento di un'azienda esistente oppure avviare un progetto di start up nel quadro di un'operazione di ricambio generazionale. Il mix delle due agevolazioni, previsto in precedenza solamente nel Mezzogiorno (cfr. decreto Resto al sud) è stato infatti esteso all'intero territorio nazionale. Nel dettaglio, la misura denominata Più impresa finanzia investimenti fino a 1.500.000 euro per lo sviluppo o il consolidamento nei settori della produzione agricola, della trasformazione

e commercializzazione di prodotti agricoli e della diversificazione del reddito agricolo. Le agevolazioni consistono in un contributo a fondo perduto fino al 35% delle spese ammissibili e in un mutuo a tasso zero per la restante parte, nei limiti del 60% dell'investimento. La durata massima è stabilita in 15 anni con un periodo di preammortamento di massimo 30 mesi. Destinatari dell'intervento sono le micro, piccole e medie imprese agricole organizzate sotto forma di ditta individuale o di società, amministrate e condotte da giovani di età compresa tra i 18 e i 41 anni non compiuti. Da venerdì 30 aprile è attivo il nuovo portale per la presentazione delle domande che verranno istruite in base all'ordine di arrivo.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16847>

#### **ISMEA: NUOVO PORTALE PER IL SUBENTRO IN AGRICOLTURA**

L'art. 43-quater del cd. "Decreto semplificazioni" ha previsto che possono essere concesse, per l'intero territorio nazionale, le seguenti agevolazioni: "[...] mutui agevolati per gli investimenti, a un tasso pari a zero, [...] di importo non superiore al 60 per cento della spesa ammissibile, nonché un contributo a fondo perduto fino al 35 per cento della spesa ammissibile. [...]". A tal proposito, Ismea informa che dal 30 aprile 2021 sarà attivo il nuovo portale dedicato alla misura. Le domande convalidate sull'attuale portale "Subentro/Ampliamento" saranno automaticamente importate, nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione. Le domande in stato di "bozza" alla data del 29 aprile 2021 saranno invece cancellate. L'obiettivo della misura "subentro in agricoltura" è quello di favorire il ricambio generazionale e l'ampliamento di aziende agricole esistenti. Ismea finanzia la realizzazione di progetti di sviluppo o consolidamento nei settori della produzione agricola, della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e della diversificazione del reddito agricolo.

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9406>

#### **ESTESA A 10 ANNI LA DURATA DEI PRESTITI COVID-19 DI ISMEA**

Le imprese agricole e agroalimentari potranno chiedere finanziamenti sino a 10 anni con garanzia gratuita al 70% per importi superiori a 30mila euro. Tale risultato è stato possibile grazie all'impegno del Mipaaf e all'interlocuzione di Ismea con i competenti servizi della Commissione europea.

[https://www.ansa.it/canale\\_terraegusto/notizie/mondo\\_agricolo/2021/04/19/agricoltura-estesa-a-10-anni-durata-prestiti-covid-19-ismaa\\_66dd5931-cb61-46b4-83ba-5408e60643ef.html](https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/mondo_agricolo/2021/04/19/agricoltura-estesa-a-10-anni-durata-prestiti-covid-19-ismaa_66dd5931-cb61-46b4-83ba-5408e60643ef.html)

#### **ESONERO CONTRIBUTI IMPRESE FILIERE AGRITURISTICHE: L'INPS EMANA LA CIRCOLARE CHE AGGIORNA E INTEGRA MODALITÀ E REQUISITI PER L'ACCESSO**

La circolare INPS 12 aprile 2021, n.57 aggiorna e integra le modalità di ingresso e i requisiti per l'esonero straordinario della quota di contribuzione dovuta per il periodo dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2020 dai datori di lavoro delle imprese appartenenti alle filiere agrituristiche, apistiche, brassicole, cerealicole, florovivaistiche, vitivinicole, nonché dell'allevamento, dell'ippicoltura, della pesca e dell'acquacoltura. L'esonero straordinario è destinato alle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura per superare le conseguenze economiche derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19. Possono accedere all'agevolazione i datori di lavoro delle imprese, anche appartenenti ai settori diversi da quello agricolo, che svolgono un'attività identificata da uno dei codici Ateco indicati nell'allegato 1 al D.M. 15 settembre 2020 e dai codici Ateco 11.02.10 e 11.02.20 (rispettivamente riferiti a "Produzione di vini da tavola e v.q.p.r.d." e "Produzione di vino spumante e altri vini speciali") introdotti dall'articolo 58-quater del decreto-legge n. 104/2020.

<https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=55215>

#### **AGRICOLTURA 4.0, IL MISE FORNISCE CHIARIMENTI IMPORTANTI PER IL CREDITO D'IMPOSTA**

La decorrenza per godere del credito d'imposta è anticipata agli acquisti perfezionati dal 16 novembre scorso, mentre è confermata la possibilità, per i contratti di acquisto dei beni strumentali definiti entro il 31 dicembre 2022, di beneficiare del credito con il solo versamento di un acconto pari ad almeno il 20% dell'importo e consegna dei beni nei 6 mesi successivi. Questo è solo uno dei numerosi chiarimenti forniti nei giorni scorsi dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) sul funzionamento del nuovo piano nazionale per la transizione 4.0, che comprende anche il settore agricolo nel caso di acquisto di macchine operatrici dotate di nuova tecnologia. Per i beni immateriali 4.0, l'aiuto sotto forma di credito di imposta è stato aumentato dal 15 al 20%, con un massimale di spesa che passa da 700.000 euro a 1 milione di euro. Prevista infine la possibilità di fruire del credito di imposta del 50% per spese sostenute per interventi di formazione di tipo 4.0, creando o consolidando le competenze nelle tecnologie abilitanti necessarie.

<https://www.mise.gov.it/index.php/it/transizione40>

#### **NUTRIFORM BATTERY: ONLINE IL SITO WEB ATTRAVERSO IL QUALE È POSSIBILE CREARE LA PROPRIA ETICHETTA**

È online il sito web del sistema italiano NutrInform Battery, elaborato in collaborazione con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e il Ministero della Salute, e la supervisione degli esperti nutrizionisti dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e del Consiglio per la Ricerca Economica e Alimentare (CREA). Oltre a fornire informazioni generali sul sistema di etichettatura a batteria (alternativo a quello "a semaforo"), propone uno strumento per generare le relative etichette, a supporto degli operatori che volontariamente utilizzeranno il NutrInform sui propri prodotti.

<https://www.nutrinformbattery.it/>



## AL VIA LA PRIMA RIUNIONE DEGLI ESPERTI AGRICOLI PER IL G20

Nell'ambito delle riunioni della Presidenza italiana del G20, il 19 e 20 aprile si è tenuta in video conferenza la prima Riunione degli Esperti Agricoli (Agriculture Deputies Meeting), organizzata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Durante la riunione sono state presentate le relazioni preparate dalla FAO e dall'OCSE sul raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 e sulla Food Coalition. Le delegazioni dei Paesi G20 hanno espresso il proprio supporto alle priorità promosse dalla Presidenza italiana, illustrate nel corso della due giorni insieme alle azioni concrete volte a dare visibilità, tra l'altro, alle buone prassi in materia di agricoltura sostenibile. Durante il meeting sono stati avviati i lavori per la redazione del Comunicato dei Ministri dell'Agricoltura che si riuniranno dal 16 al 18 Settembre 2021 a Firenze per la ministeriale agricoltura.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16822>

## SOSTEGNO AL SETTORE VITIVINICOLO: LA REGIONE VENETO PUNTA SU PROMOZIONE EXTRA-UE E INVESTIMENTI ENOLOGICI. DAL 17 APRILE VIA LIBERA A DOMANDE PER RICONVERSIONE VIGNETI

La Regione Veneto ha deciso di rimodulare le somme assegnate dal piano nazionale di sostegno del settore vitivinicolo, che ammontano complessivamente a 38,7 milioni di euro, garantendo da una parte maggior sostegno alla promozione sui mercati terzi e agli investimenti enologici, azioni ritenute strategiche per il futuro del settore, e confermando dall'altra importanti risorse per la ristrutturazione dei vigneti. Nel corso dell'anno saranno pubblicati i bandi per la concessione dei contributi. Da sabato 17 aprile e fino al 31 maggio i viticoltori interessati potranno presentare all'AVEPA le domande per i lavori di riconversione e ristrutturazione dei vigneti che verranno effettuati entro il 15 aprile del

2023. Il testo completo e tutte le informazioni per effettuare la domanda trovano, a partire dal 16 aprile, nel Bur del Veneto.

<https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=11597071>

## REGIONE MARCHE: BANDO PER PROMUOVERE IL VINO DI QUALITÀ E LA RISTORAZIONE POST COVID

Un sostegno ai produttori di vini di qualità e al settore della ristorazione in vista delle riaperture post Covid. Sono le finalità del bando regionale "Marche: dalla vigna alla tavola" che destina 600 mila euro per progetti promozionali e di degustazione dei prodotti alimentari di qualità, a partire dai vini a denominazione certificata (DOCG, DOC, IGT). Il bando scadrà il 30 maggio. Finanzia progetti che aggregano operatori turistici, albergatori e produttori. Le imprese dovranno sottoscrivere un Accordo di partenariato, con un soggetto capofila e la partecipazione di almeno dieci operatori Ho.Re.Ca. (hotel con ristorante, ristoranti, pizzerie, pub, mense/catering, aperitiverie). I progetti per i quali si richiede il contributo regionale dovranno prevedere la realizzazione di eventi per la promozione dei prodotti alimentari di qualità, un piano di comunicazione, l'attuazione di almeno un evento per ogni operatore partecipante. A ogni evento dovranno partecipare almeno venti ospiti (alcuni provenienti da fuori regione), coinvolgere almeno tre cantine, garantire la presenza di un sommelier e di tour operator per assicurare l'accoglienza. Le iniziative andranno veicolate sui mass media, digital media e social network.

<https://www.regione.marche.it/In-Primo-Piano/ComunicatiStampa?id=30211>

## REGIONE TOSCANA: BIOLOGICO E AGROAMBIENTALE, PUBBLICATI I BANDI PER PRESENTARE DOMANDE DI AIUTO

La Regione Toscana ha pubblicato i bandi per le misure agroambientali - Conservazione del suolo e della sostanza organica, Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici,

Conservazione delle risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità, Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali - e quelli riferiti all'erogazione di premi annuali per le aziende che intendono introdurre o mantenere il metodo di produzione biologica. La platea dei possibili beneficiari è la più ampia possibile includendo tutti coloro che non hanno potuto accedere ai precedenti bandi, oltre alle aziende che si affacciano per la prima volta al mondo bio. La scadenza per la presentazione delle domande è prevista per il 15 maggio, ma si è in attesa dello spostamento di tale data dal Ministero, per tutte le regioni, al 15 giugno.

<https://www.toscana-notizie.it/-/biologico-e-agroambientale-pubblicati-i-bandi-per-presentare-doman-de-di-aiuto%20Ao>

## TOSCANA E UMBRIA LE REGIONI PIÙ COLPITE DALLE GELATE TARDIVE DOPO PASQUA. INTERESSATE ANCHE EMILIA-ROMAGNA E VENETO

L'ondata di gelo che ha investito l'Italia nei giorni successivi alla Pasqua ha avuto conseguenze disomogenee, a seconda dei territori, su tutto il territorio nazionale. La situazione - da quanto emerge dal monitoraggio di Assoenologi - appare oggi distribuita a "macchia di leopardo", ma si evidenzia che a soffrire di più l'evento meteorologico sono state le zone di media collina e di fondovalle, con danni specifici su quelle varietà precoci che avevano già emesso i primi germogli. Si rilevano zone particolarmente colpite in Toscana e Umbria, ma ad essere interessate dalle gelate sono anche alcuni territori dell'Emilia-Romagna e del Veneto, oltre a tante altre zone dove non si rilevano, fortunatamente, particolari ricadute specialmente nelle regioni del sud che sono quelle a più alta potenzialità produttiva. Da questo primo monitoraggio, salvo eccezioni, non si prevedono, a oggi, riduzioni significative del potenziale produttivo nazionale. Anche se una valutazione effettiva sui reali danni alla produzione potrà essere effettuata solamente tra

una decina di giorni, quando le "gemme cotonose" passeranno allo stadio successivo e si apriranno e, al tempo stesso, avremo superato altre giornate in cui si prevedono nuovamente cali termici importanti.

[https://www.assoenologi.it/wp-content/uploads/2021/04/Comunicato-15-aprile2021\\_gelate.pdf](https://www.assoenologi.it/wp-content/uploads/2021/04/Comunicato-15-aprile2021_gelate.pdf)

**VINITALY: 90% AZIENDE VINO VUOLE EVENTO BUSINESS IN PRESENZA. GRANDE EVENTO NEGLI USA ENTRO FINE 2021**

"Dopo un anno di assenza di eventi vinicoli, Veronafiere sarà operativa con una programmazione straordinaria proprio sul brand Vinitaly - ha dichiarato il Direttore Generale di Veronafiere Giovanni Mantovani, intervenendo ad un convegno - per rispondere a quel 90% di aziende del settore che ha dichiarato in un sondaggio l'importanza e la necessità di tornare in presenza alle fiere. Una road map della ripartenza che nel 2021 culminerà con Operawine (19 giugno) in collaborazione con Wine Spectator. A ottobre, dal 17 al 19 ottobre, sarà la volta di Vinitaly special edition, tutta in chiave business e in presenza, anche con i buyer e gli operatori esteri. Un incoming altamente qualificato reso possibile grazie alla collaborazione di ICE Agenzia e dei nostri delegati presenti sui principali mercati target. Sul fronte internazionale, oltre al calendario di Vinitaly international, posso già annunciare che stiamo ultimando un progetto relativo a un grande evento negli Usa, primo mercato di sbocco del vino italiano, entro fine 2021".

[https://www.ansa.it/canale\\_terraegusto/notizie/fiere\\_eventi/2021/04/21/vinitaly-90-aziende-vino-vuole-evento-business-in-presenza\\_4993176d-df5e-4ee0-bd60-2aaaec3af51f.html](https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/fiere_eventi/2021/04/21/vinitaly-90-aziende-vino-vuole-evento-business-in-presenza_4993176d-df5e-4ee0-bd60-2aaaec3af51f.html)

**RIVE-RASSEGNA INTERNAZIONALE DI VITICOLTURA ED ENOLOGIA IN PROGRAMMA A NOVEMBRE PUNTA SULLA VITICOLTURA 4.0**

La terza edizione della Rassegna Internazionale di Viticoltura ed Enologia

aprirà i battenti dal 10 al 12 novembre 2021 alla Fiera di Pordenone. A fare gli onori di casa per la conferenza stampa di presentazione in diretta su zoom il 27 aprile, Renato Pujatti Presidente di Pordenone Fiere: "Rive è l'unico appuntamento italiano dedicato all'intera filiera della viticoltura ed enologia. Fin dall'inizio la nostra volontà è stata quella di realizzare un evento non solo di natura commerciale ma che accendesse i riflettori sulla viticoltura 4.0 e l'enologia del futuro, con un focus sulle potenzialità della ricerca genetica applicata, argomenti che sono stati al centro di importanti incontri tecnici". Le novità previste a Rive sono state illustrate da Francesco Terrin, Coordinatore area marketing - commerciale di Pordenone Fiere. "Dalla barbatella alla bottiglia, dall'impianto del vigneto all'etichettatura del vino. L'intento è di creare in Italia una fiera dedicata interamente alla filiera vitivinicola che sia riconosciuta a livello internazionale e che richiami i buyer da tutto il mondo, per quest'anno si punta ai Paesi dell'Est Europa. Restando sul tema dell'innovazione, all'interno di un padiglione al coperto ci sarà un'area dedicata alla robotica dove vedremo le macchine all'opera. La fiera sarà in sicurezza e l'ingresso gratuito su registrazione on-line".

<https://www.informatoreagrario.it/filiere-produttive/vitevino/rive-punta-sullagricoltura-4-0/>

**MONTALCINO E NAPA (CALIFORNIA), UN GEMELLAGGIO NEL SEGNO DI GRANDI VINI**

Montalcino e la città di Napa in California unite da un gemellaggio nel segno della cultura enologica e del paesaggio. Il Consiglio comunale della città toscana ha approvato lo schema di accordo istituzionale e ha autorizzato il sindaco Silvio Franceschelli alla sottoscrizione del patto con il sindaco di Napa Scott Sedgley, oltre alla costituzione di un comitato per il gemellaggio. Prende così il via l'iter autorizzativo per legare due capitali mondiali del vino Montalcino, patria del Brunello e Napa, con la sua valle, capitale indiscussa del vino americano. Obiettivi

del gemellaggio quello di implementare la valorizzazione dell'economia alimentare e la promozione della tipicità dei prodotti legati al territorio, oltre al sostegno alla commercializzazione e alla penetrazione dei mercati, anche attraverso lo strumento fondamentale della formazione di studenti e giovani lavoratori dei settori coinvolti.

<http://www.comunedimontalcino.gov.it/index.php/it/home/notizie-dal-comune-home/item/798-montalcino-e-napa-california-un-gemellaggio-nel-segno-di-grandi-vini>

**CITTÀ DEL VINO DICE NO ALLE PALE EOLICHE TRA I VIGNETI**

Dopo la spinosa questione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi è il turno delle pale eoliche a mettere in subbuglio le Città del Vino, che adesso chiedono al Governo una norma per blindare le aree DOC e DOCG d'Italia da quegli interventi di forte impatto negativo sull'ambiente e sul paesaggio vitivinicolo, anche se legati a temi come le energie rinnovabili.

<https://www.cittadelvino.it/articolo.php?id=NTgyNw==>

**GEMELLAGGIO TRA LE DONNE DEL VINO DEL LAZIO E DELLA SICILIA**

Raccontare l'unicità dei vini del Lazio e della Sicilia ed i loro territori con il gemellaggio social "Il vino ci unisce": è quanto promosso ed organizzato dalle delegazioni delle Donne del Vino del Lazio e della Sicilia, guidate rispettivamente da Manuela Zennaro e da Roberta Urso. L'iniziativa prevede che ogni settimana, a partire da giovedì 22 aprile alle ore 19,00 e per sessanta minuti, le delegazioni daranno vita sulla pagina Instagram delle Delegazioni Lazio e Sicilia dell'Associazione Donne del Vino ad un format per appassionati winelover dove declineranno similitudini ed analogie tra i vini della Terra degli Etruschi e dei Latini e quelli della Magna Grecia in un gioco di abbinamenti incrociati tra calici e piatti delle rispettive regioni e il coinvolgimento di chef e rappresentanti di associazioni e del territorio per dare

uno spaccato più ampio dei temi che verranno trattati.

[https://www.ansa.it/canale\\_terra-egusto/notizie/vino/2021/04/21/vino-nasce-gemellaggio-donne-vino-lazio-sicilia\\_c73b7f99-8721-4abd-b926-b25fd56d099d.html](https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2021/04/21/vino-nasce-gemellaggio-donne-vino-lazio-sicilia_c73b7f99-8721-4abd-b926-b25fd56d099d.html)

## NASCE LA VIGNA DEL COLOSSEO

Dopo il posizionamento delle arnie per la produzione di miele e degli ulivi per l'olio, ora il Colle Palatino in Roma accoglie i primi filari di vite della "Vigna Barberini", nell'ambito del nuovo progetto del "vino del Palatino", ultima case history di eno-archeologia nel Parco Archeologico del Colosseo. La ricerca storica e archeologica sui vini di eccellenza nell'antica Roma ha portato alla conoscenza di un antichissimo vitigno autoctono che Plinio chiama "uva pantastica", da cui deriva il vino Bellone, coltivato nella provincia di Roma e in quella di Latina. I Romani furono eccellenti viticoltori: sono state infatti ritrovate tracce archeologiche di trincee della coltivazione della vite, per lo più a filari, spesso anche ad alberello per la vite cosiddetta "maritata". Il Parco Archeologico del Colosseo conserva ancora nella sua toponomastica delle aree chiamate "vigna", nel senso più esteso del termine, ovvero orti, e nelle indagini archeologiche e nelle carte storiche la presenza dei vigneti è ben documentata. Da qui l'idea di impiantare una piccola vigna, in un ambito del Colle Palatino denominato appunto "Vigna Barberini", dalla famiglia romana che nel Seicento ne deteneva la proprietà.

[https://winenews.it/it/nasce-il-vino-del-palatino-il-progetto-di-eno-archeologia-nel-parco-archeologico-del-colosseo\\_440710/1/](https://winenews.it/it/nasce-il-vino-del-palatino-il-progetto-di-eno-archeologia-nel-parco-archeologico-del-colosseo_440710/1/)

## LA CORTE DI APPELLO DI VENEZIA CONFERMA LA DISTINTIVITÀ DI UNA BOTTIGLIA DI VINO COME PARTE DI UN MARCHIO AZIENDALE

La Corte d'Appello di Venezia si è pronunciata recentemente con una sentenza, che ha confermato la piena va-

lidità dei marchi di una nota azienda vitivinicola veneta a tutela dei tratti distintivi di alcune sue particolari bottiglie, respingendo la tesi di non contraffazione della controparte e riconoscendo la confondibilità di bottiglie di vino con colori specchiati (oro e rosa) simili prodotte da quest'ultima con i marchi dell'azienda ricorrente. La sentenza conferma il pronunciamento reso in primo grado dal Tribunale di Venezia. Analoghe decisioni erano intervenute nel recente passato dall'Europa, l'Ufficio dell'Unione Europea per la proprietà intellettuale, e successivamente dal Tribunale UE, che confermano che la forma della bottiglia e l'effetto specchiato dei colori (oro e rosa) sono elementi propri dei marchi dell'azienda trevigiana che ha intrapreso l'azione legale.

[https://winenews.it/it/quando-la-bottiglia-e-parte-del-marchio-la-corte-di-appello-di-venezias-da-ancora-ragione-a-bottega\\_439623/](https://winenews.it/it/quando-la-bottiglia-e-parte-del-marchio-la-corte-di-appello-di-venezias-da-ancora-ragione-a-bottega_439623/)

## COOPERATIVE AGROALIMENTARI DI PICCOLA E MEDIA DIMENSIONE: ANALISI ISMEA DELLE POTENZIALITÀ INNOVATIVE

Le indagini e gli studi condotti sulle cooperative agroalimentari di piccola o media dimensione nel 2019 e 2020 hanno posto in evidenza l'opportunità, se non in molti casi la necessità, di compiere importanti cambiamenti nelle strategie di gestione della cooperativa e soprattutto di approccio a un mercato dal raggio geografico e di competizione sempre più ampio. Diverse sono le tipologie di innovazione opportune, relativamente all'organizzazione interna, ai sistemi di comunicazione e di commercializzazione, alla valorizzazione del set di valenze potenziali che caratterizzano il profilo percettivo della cooperazione, all'utilizzo più sistematico delle possibilità che gli attuali sviluppi tecnologici mettono a disposizione, al proprio portafoglio prodotti di fronte a esigenze sempre più segmentate. Questi ed altri aspetti sono stati indagati da Ismea nel suo rapporto "Analisi delle potenzialità innovative delle cooperative agroalimentari di piccola e media dimensione - Sintesi

dei risultati dello studio svolto nel 2019-2020 e linee guida".

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11429>

## CANTINA ITALIA: REPORT ICQRF N. 3/2021 CON DATI AL 31 MARZO 2021 DEI VINI, MOSTI, DENOMINAZIONI DETENUTI IN ITALIA. CIRCA IL 78% DI VINO IN GIACENZA È A I.G.

Alla data del 31 marzo 2021 negli stabilimenti enologici italiani erano presenti 56,0 milioni di ettolitri di vino, 5,6 milioni di ettolitri di mosti e 171.514 ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione (VNAIF). Rispetto al 31 marzo 2020, si osserva un aumento delle giacenze del 3,6% per i vini (+1,8% per i vini DOP; +6,4% per i vini IGP) ed una riduzione del 5,5% per i mosti e del 34,0% per i VNAIF. Rispetto al 28 febbraio 2021, si osserva una riduzione delle giacenze del 5,7% per i vini (-5,2% per i vini DOP; -6,7% per i vini IGP), del 11,6% per i mosti e del 44,9% per i VNAIF. Il 57,5% del vino è detenuto nelle regioni del Nord, prevalentemente nel Veneto. Il 50,6% del vino detenuto è a DOP (28.347.762 hl), il 27,2% a IGP (15.220.516 hl), i vini varietali costituiscono appena l'1,3% del totale. Il 20,9% è rappresentato da altri vini. Le giacenze di vini a Indicazione Geografica sono molto concentrate; infatti, 20 denominazioni contribuiscono al 56,6% del totale delle giacenze.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16796>

## MIPAAF: PUBBLICATI I DATI DEFINITIVI DELLA PRODUZIONE VINICOLA 2020-2021. CRESCE DEL 3,2% LA PRODUZIONE COMPLESSIVA. STABILI I VINI DOP, IGP IN AUMENTO DI OLTRE IL 6%

Nei giorni scorsi, sul sito del MipAAF sono stati pubblicati i dati della produzione vinicola relativi alla campagna 2020-2021. La produzione complessiva risulta in crescita del 3,2% rispetto alla precedente campagna, raggiungendo la cifra di oltre 49 milioni di ettolitri. Se i vini DOP re-

stano in linea con il dato registrato nel 2019-2020 (-0,2%, a 21,3 milioni di hl), sono i vini IGP a segnare un significativo incremento del 6,4% (a 12,8 mln di hl). La produzione di vino a IG rappresenta circa il 70% del totale. Il vino con indicazione della varietà cresce del 39% (a 588mila ettolitri), mentre la quota rimanente è in netto calo di circa il 26% (a 10,1 milioni di ettolitri).

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13123>

### **IMBOTTIGLIAMENTI SPUMANTE 2020:**

**750 MILIONI DI BOTTIGLIE DI CUI  
OLTRE 600 A DO, CON IL DOMINIO  
ASSOLUTO DEL PROSECCO**

Poco più di 750 milioni di bottiglie, di cui oltre 600 milioni a Denominazione di Origine, con una propensione all'export di oltre il 70%. Da una parte il gigante Prosecco, che da solo fa oltre la metà del totale e i due terzi delle DO-IG, e all'estremo opposto l'80% di denominazioni che non superano i 2.000 ettolitri di imbottigliato, per un quantitativo che rappresenta solo l'1% del totale. Una produzione fondamentalmente sbilanciata sui bianchi, con solo il 4% del totale in rosa (dove giganteggia ancora il Prosecco, con i suoi 17 milioni di bottiglie) e numeri ancor più piccoli per i rossi, concentrati per lo più in piccoli areali e in denominazioni "bandiera". Questa in sintesi la fotografia dello spumante italiano, resa possibile grazie all'elaborazione dei dati che l'Osservatorio del Vino UIV ha ricavato presso gli organismi di certificazione italiani, enti preziosissimi non solo per la loro quotidiana attività di controllo delle produzioni, ma anche per la certosa opera di catalogazione e riordino di dati che rivelano - una volta saldati insieme - la potenzialità di uno strumento straordinario a disposizione di tutto il settore.

### **ANALISI WINENEWS E RILEVAZIONI ISMEA: SEMBRANO TENERE I PREZZI DI ALCUNE DELLE PRINCIPALI DOP D'ITALIA, MENTRE CROLLANO I PREZZI DEI VINI COMUNI**

Nonostante la crisi di mercato portata dal Covid, se c'è sicuramente una grande parte del panorama vinicolo in sofferenza, emerge una certa tenuta dei prezzi all'origine in alcune delle denominazioni più grandi e blasonate del Belpaese, almeno a guardare dall'analisi WineNews sulle rilevazioni delle Camere di Commercio, che, nei loro ultimi aggiornamenti, non mostrano un quadro molto diverso da quello fotografato 6 mesi fa, ad ottobre 2020. Numeri certamente parziali e di massima, al netto dell'Iva e franco cantina, che fotografano una media di un mercato del vino in cui, in fase di trattative reale, la differenza la fanno tanti fattori, dalla provenienza della partita di vino alla quantità, fino alle diverse esigenze di chi vende e di compra, ovvero della domanda e dell'offerta. Chi invece sembra in grande sofferenza, secondo i dati Ismea, sono i vini comuni. I bianchi, a marzo 2021, spuntavano quotazioni di 2,58 euro ad ettogrado tra i 12 ed i 13 gradi (-11,2% sul 2020), quelli tra 9 e 11 gradi di 3,45 euro (-12,4%), mentre i rossi quotano 4,09 euro ad ettogrado tra i 12 ed i 13 gradi (-4,3%), e 3,94 euro tra i 9 e gli 11 gradi (-6,7%).

[https://winenews.it/it/vino-tengono-i-prezzi-delle-principali-dop-ditalia-crollano-i-prezzi-dei-vini-comuni\\_441255/](https://winenews.it/it/vino-tengono-i-prezzi-delle-principali-dop-ditalia-crollano-i-prezzi-dei-vini-comuni_441255/)

<http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/963>

### **PREVISIONI TRADELAB: NEL 2021 ANCORA FORTI RIDUZIONI DELLE VENDITE PER IL SETTORE WINE&SPIRITS NEL CANALE HORECA (VINO -37%)**

Nonostante le progressive riaperture di bar e ristoranti, per i mesi di maggio e giugno le previsioni di vendita di bevande alcoliche destinate al canale Horeca (sell in) rimangono molto severe. Queste ultime sono state eseguite tenendo in considerazione il

numero di locali con posti all'esterno, la diversa capacità produttiva interna verso esterna e una stima dei giorni di maltempo. Per quanto riguarda l'estate, invece: nei mesi estivi (luglio-settembre) si prevede un buon risultato, allineato o superiore a quello dello scorso anno e si prevede un progressivo ritorno dei turisti stranieri; nell'ultimo trimestre dell'anno viene previsto un miglioramento per il settore spirits ipotizzando l'assenza di restrizioni al consumo anche serale (visto il buon andamento della campagna vaccinale) pur restando ancora il divieto di apertura per le discoteche. Per il 2021, TradeLab stima un impatto pari a -37% per il sell in vino e pari a -41% per il sell in spirits. Riduzioni più marcate si registrano nel centro-nord, con il Trentino Alto Adige che presenta le percentuali maggiori di riduzione.

[https://winenews.it/it/le-riaperture-non-bastano-a-fermare-il-crollo-dei-consumi-fuori-casa-nel-2021-vino-al-37\\_441119/](https://winenews.it/it/le-riaperture-non-bastano-a-fermare-il-crollo-dei-consumi-fuori-casa-nel-2021-vino-al-37_441119/)

### **LE VENDITE DI VINO E BOLLICINE IN GDO CRESCONO DI UN +10% TRA FEBBRAIO 2021 E FEBBRAIO 2020**

Il Covid ha cambiato le abitudini di consumo degli italiani, come testimoniano anche i dati Nielsen sulle vendite del largo consumo confezionato tra il febbraio 2020 e il febbraio 2021, analizzati da Coop. Le ore di chiusura forzata in casa hanno spinto le persone a cercare piccole soddisfazioni con quello che viene definito l'effetto comfort drink. Chiusi in casa gli italiani hanno iniziato a coccolarsi facendo aperitivi home made e accompagnando i pasti con un buon bicchiere. Le vendite di vino, champagne e spumanti hanno registrato il +10%, per un totale di 2,7 miliardi di euro. Quasi la metà degli alcolici venduti nella GDO (47%) sono appunto vino, champagne e spumante. Per lo più vino rosso e con sensibili differenze regionali. La crescita maggiore di quel 47% per esempio si registra in Basilicata (forse anche per il "south working", il ritorno a casa per smartworking di persone di solito residenti in altre zone del

Paese). Crescono poi le vendite anche nel Nord Est del Paese e nel centro in Umbria e Marche. Vengono stimati in 6 milioni gli italiani che coltivano l'hobby della degustazione di vini.

<https://www.italiani.coop/come-cambia-la-tavola-dopo-un-anno-di-pandemia/>

**ABITUDINI DI CONSUMO: COS'È CAMBIATO CON IL LOCKDOWN? CHI BEVEVA MENO HA AUMENTATO IL PROPRIO CONSUMO DI VINO, ANCHE GRAZIE AL DIGITALE**

Definire quale sia stato l'impatto del lockdown sul consumo di vino in Italia è lo scopo dello studio condotto da Sommelier Wine Box, che ha indagato come il confinamento forzato ha trasformato in maniera significativa quantità, frequenza e occasioni di acquisto e di consumo del vino in Italia. Elaborata su un campione di circa 700 persone, la ricerca fornisce una panoramica piuttosto completa su cosa è cambiato nelle abitudini dei consumatori con il lockdown. In termini di frequenza del consumo di vino, prima di marzo 2020, il 73% delle persone di età compresa fra 25 e 34 anni e il 66% dei respondent fra i 35 e i 44 anni consumava una bottiglia di vino con una frequenza compresa fra tre giorni e una settimana. Le frequenze di consumo di vino variano con l'arrivo del lockdown: il 59% dei casi registra una variazione rispetto al periodo precedente il marzo 2020. Il 48% dei rispondenti ha dichiarato che il proprio consumo è aumentato durante il lockdown, mentre solo l'11% ha bevuto meno vino rispetto a prima. I dati indicano che chi era abituato a bere di meno ha risentito maggiormente del lockdown, avendo aumentato il proprio consumo di vino, mentre laddove i consumi erano più frequenti e stabili nel pre-lockdown, le occasioni in cui si è bevuto non sono cambiate. Sono ovviamente mutati anche i luoghi in cui tale consumo è stato effettuato: coloro che bevevano prima del lockdown nei bar e ristoranti hanno in buona parte replicato tale abitudine a casa, soprattutto a cena. Il lockdown ha avuto un significativo impatto anche in relazione all'acquisto di vino

online, che nella ricerca di Sommelier Wine Box è stato analizzato rispetto alle abitudini di acquisto precedenti: il 50% dei rispondenti ha registrato modifiche nei comportamenti di acquisto, o perché ha iniziato ad acquistare online o perché ha incrementato il proprio volume di acquisto. Per quanto riguarda i canali di acquisto, in generale, è evidente una preferenza per il canale dell'e-commerce e dei wine club online, che viene utilizzato in media nel 46,8% dei casi. Basso (14%), è l'utilizzo medio dell'acquisto tramite la spesa online. Questo ultimo dato indica come il vino sia considerato un bene di consumo diverso dal normale alimento, e che molti preferiscano comprarlo separatamente, in siti specializzati, ben forniti e gestiti da esperti. Quanto al giudizio sulla qualità dell'esperienza di acquisto online, questa viene giudicata molto positivamente dai rispondenti: la categoria degli appassionati di vino apprezza il canale di acquisto online di più rispetto ai regolari consumatori.

<https://www.foodaffairs.it/2021/04/20/trend-come-sono-cambiate-le-abitudini-del-consumo-di-vino-in-pandemia-lo-svela-il-report-sommelier-wine-box/>

**BIOLOGICO: SI CONSOLIDA LA CRESCITA DEL MERCATO IN ITALIA. DISCOUNT E ONLINE TRASCINANO LE VENDITE**

Il momento del comparto Bio è favorevole: si consolida, infatti, l'incremento dei consumi registrato un anno fa, quando ebbe punte del +20% a marzo-aprile, grazie a una crescita a valore tendenziale dello 0,9% nel primo trimestre 2021. Tra i canali di distribuzione, la spesa online aggiunge un +79% rispetto a un anno fa (+150% in tutto il 2020) e i discount crescono del 10,5% (dati Nielsen). Le contraddizioni strutturali del mercato tuttavia restano: l'Italia vanta una delle maggiori quote nazionali di superficie agricola utilizzata a biologico in Europa, con un 15,8%, ma la spesa pro capite (pre-Covid) è di 60 euro all'anno, contro i 144 in Germania, 174 in Francia, 338 in Svizzera e 344 in Danimarca (dati Fibl E Ifoam, 2021). Questo, nonostante il nostro sia il primo paese in Europa e secon-

do al mondo nell'esportazione di prodotti biologici, con oltre 2,6 miliardi di euro, circa il 6% di tutto l'export agroalimentare nazionale. Lo rileva AssoBio, associazione nazionale delle imprese di trasformazione e distribuzione dei prodotti biologici e naturali.

<https://www.assobio.it/2021/04/27/biologico-si-consolida-la-crescita-del-mercato-in-italia-discount-e-online-trascinano-le-vendite/>

**IL MERCATO MONDIALE DEL BIO È PIÙ CHE RADDOPPIATO NEGLI ULTIMI DIECI ANNI**

Il mercato del bio nel mondo è cresciuto in dieci anni del 158%, vendite che sono passate da 41,2 miliardi di euro registrate nel 2010 a 106,4 miliardi di euro nel 2019. In parallelo, nello stesso decennio si è assistito ad un aumento della superficie destinata all'agricoltura bio sul totale, che ha registrato un incremento del 102%. A incidere sui consumi è certamente l'aumento della spesa pro-capite del consumatore, che nel 2019 ha speso mediamente 14 euro in prodotti biologici contro i 6,5 euro del 2010 (+115%). Gli Stati Uniti, con il 42% sul totale delle vendite nel canale retail, si confermano leader del mercato bio nel mondo, grazie a una quota di 45 miliardi di euro. Al secondo posto due Paesi europei: la Germania, con 12 miliardi di euro e la Francia con 11 miliardi di euro. Quarto mercato la Cina (8% del totale), in forte ascesa, seguita dall'Italia (3% del totale). Nel nostro Paese il volume d'affari raggiunge quasi 4 miliardi di euro. La top 10 dei Paesi con la spesa pro-capite bio più alta è guidata dalla Danimarca, con 344 euro a persona, seguita dalla Svizzera (338 euro), dal Lussemburgo (265 euro), dall'Austria (216 euro) e dalla Svezia (215 euro). Per trovare un Paese extra europeo dobbiamo aspettare l'ottavo posto, occupato dagli Stati Uniti, dove la spesa pro-capite bio ammonta a 136 euro, un dato comunque più che raddoppiato in dieci anni. L'Italia, con una spesa pro capite di 60 euro è fuori dalle prime dieci posizioni, ma segna un incoraggiante +129% negli ultimi dieci anni (2010-2019). La Danimarca è altresì il Paese

con la quota di spesa bio più alta sul totale alimentare, con il 12,1%. Tra i mercati trainanti analizzati dalla piattaforma ITA.BIO, Germania, Francia e, fuori dall'Europa, Stati Uniti e Cina, rappresentano destinazioni di sicuro interesse per l'export di prodotti biologici Made in Italy.

<https://www.nomisma.it/ita-bio-accre-sce-la-competitivita-delle-imprese-bio-italiane/>

**E-COMMERCE  
 FOOD&GROCERY: NEL 2020  
 CRESCITA RECORD, ORA VALE 2,7  
 MILIARDI. AMPII MARGINI  
 DI CRESCITA**

Secondo i dati rilevati dall'Osservatorio eCommerce B2c - Netcomm del Politecnico di Milano, il valore degli acquisti online dei consumatori italiani nel 2020 per prodotti Food&Grocery ha superato i 2,7 miliardi di euro, in crescita del 70% rispetto all'anno precedente. Di questi 2,7 miliardi, ben l'88% ha riguardato l'acquisto di prodotti alimentari. Il comparto è cresciuto nel 2020 con una crescita quasi doppia rispetto a quella media registrata negli anni precedenti, grazie agli effetti del periodo pandemico. Il settore Food&Grocery registra tuttavia una penetrazione dell'e-commerce B2c (sul totale acquisti Retail) dell'1,6%, valore nettamente più basso della penetrazione media dell'e-commerce B2c italiano, pari al 9% circa, e degli altri principali comparti di prodotto. Ci si attende, dunque, che gli acquisti online continuino a crescere a tassi elevati anche nei prossimi anni, alla stregua di quanto avviene in altri mercati occidentali (penetrazione e-commerce nell'alimentare tra il 5 e il 10%). A spingere la crescita nel 2020 è stato in particolar modo il segmento del Grocery Alimentare, ossia la spesa da supermercato. Il valore dell'e-commerce in questo segmento ha raggiunto i 920 milioni di euro, in crescita del 99% rispetto al 2019. In altre parole, il segmento ha raddoppiato il suo valore. Bene anche il comparto enogastronomico, in crescita del +65%, pari a una spesa del consumatore italiano di 600 milioni di euro, principalmente per acquisto di vino, caffè, olio e prodotti tipici. In

generale vi è una maggior attenzione da parte del consumatore a ricercare ampiezza e qualità dell'offerta e soprattutto un maggior orientamento al servizio. Le iniziative che offrono un catalogo ricco e strutturato, una customer experience forte, fluida e snella e che offrono un elevato livello di servizio - in termini di soluzioni di pagamento, delivery e customer care - sono quelle che hanno registrato maggior successo. Nel comparto enogastronomico il fattore distintivo è principalmente la varietà e la qualità dei prodotti. I consumatori sempre più spesso si rivolgono al canale online per ricercare prodotti non facilmente reperibili, con un occhio di riguardo al biologico e sostenibile, o al prodotto locale. Il 2020 ha dato un'ulteriore accelerazione agli investimenti da parte dei merchant/retailer e service provider per migliorare il servizio e-commerce e la relativa infrastruttura. Investimenti che non andranno perduti e che gettano le basi per un florido sviluppo dell'e-commerce B2c nel settore alimentare nei prossimi anni.

<https://www.b-opentrade.com/e-commerce-foodgrocery-losservatorio-del-politecnico-di-milano-nel-2020-crescita-record-ora-vale-27-miliardi/>

**NEL 2020 È CRESCIUTO  
 L'INTERESSE  
 PER L'ACQUISTO  
 DI ALCOLICI ONLINE**

La situazione di isolamento prolungato ha influenzato inevitabilmente anche le abitudini alimentari e di vita delle persone. Complici la chiusura di negozi specializzati e la completa mancanza di degustazioni in cantine ed enoteche, nel corso del 2020 è cresciuto l'interesse nei confronti dell'acquisto di alcolici online. Secondo un recente studio di Trovaprezzi.it, il comparatore di prezzi online leader in Italia, il 2020 si è chiuso con +33% nella categoria alcolici (con circa 8 milioni e 200 mila ricerche) e con +20% nella categoria dedicata ai vini (con oltre 2 milioni e 900 mila ricerche) rispetto all'anno precedente. Dall'inizio della pandemia, i picchi di crescita sono stati evidenti nei mesi di aprile 2020 per i superalco-

lici (+111% rispetto ad aprile 2019) e di giugno 2020 per la categoria vini (+70% rispetto al giugno 2019). Ad acquistare online sono principalmente gli uomini: in particolare, per la categoria vini, la percentuale di gradimento dei maschi è stata del 65,5% (con punte massime del 72,7% sempre registrate nel trimestre settembre-novembre 2020). Da un'analisi dettagliata delle ricerche effettuate su Trovaprezzi.it, a partire dall'inizio della pandemia emerge che l'interesse online per vini e alcolici è diffuso in tutte le fasce d'età (naturalmente a partire dai maggiorenni).

<https://www.iltempo.it/adnkronos/2021/04/28/news/covid-trovaprezzi-it-aumentano-vendite-on-line-di-vino-e-alcolici-27047147/>

**OSSERVATORIO  
 IMMAGINO: 1 PRODOTTO SU  
 4 SULLA CONFEZIONE HA UN  
 RIFERIMENTO ALL'ITALIANITÀ,  
 1 SU 10 ALL'ORIGINE REGIONALE**

L'Italian food piace, molto e sempre di più. E le vendite continuano a crescere. Lo conferma l'Osservatorio Immagino di GS1 Italy, che ha monitorato l'andamento dei prodotti alimentari confezionati, presenti in supermercati e ipermercati, che presentano in etichetta un richiamo all'italianità e/o alla regionalità: complessivamente sono oltre 21 mila prodotti, che hanno superato gli 8,1 miliardi di euro di vendite (+6,3% rispetto ai 12 mesi precedenti) e che rappresentano il 25,6% di tutta l'offerta food di super e ipermercati. Si tratta di un paniere molto ampio e trasversale alle diverse categorie alimentari, in cui l'Osservatorio Immagino ha individuato sette tra claim, bollini e Indicazioni Geografiche europee: tutti (tranne "prodotto in Italia") hanno registrato vendite in aumento, e in particolare i prodotti DOP (+12,3%) e quelli con il claim "100% italiano" (+9,4%). Se un prodotto alimentare su quattro presenta sulle confezioni un riferimento esplicito alla sua italianità, uno su dieci si spinge oltre e sottolinea in modo evidente la sua origine regionale: si tratta di oltre 8.600 prodotti di provenienza regionale, che hanno realizzato oltre 2,4

miliardi di euro di vendite, crescendo di +5% nell'arco di un anno.

<https://www.foodaffairs.it/2021/04/23/le-etichette-con-richiamo-allitalianita-e-o-alla-regionalita-funzionano-osservatorio-immagino-di-gs1-italy-1-prodotto-su-4-sulla-confezione-ha-un-riferimento-allitalianita-1-su-10-all/>

**EXPORT USA PRIMO BIMESTRE: -26% A VALORE SU INIZIO 2020 "DROGATO" DALLA CORSA ALLE SCORTE VINICOLE. SEGNALI POSITIVI DA ALTRI MERCATI**

Se il 2020 del vino italiano aveva chiuso con esportazioni in contrazione (-2,3%, a quota 6,28 miliardi di euro), ma tutto sommato meno peggio del previsto, i dati del primo bimestre di certo non brillano perlomeno nella performance registrata nel mercato più importante, in termini di valore, per l'Italia (1,4 miliardi di euro nel 2020): le stime di Wine Monitor Nomisma sulle esportazioni vinicole in Usa parlano, infatti, di un -26,1% a valore. Un dato di per sé preoccupante, ma che va letto anche alla luce dell'eccezionalità di un inizio 2020, condizionato dalla corsa alle scorte, e da un inizio di 2021 in cui anche gli Stati Uniti erano sostanzialmente ancora paralizzati da una pandemia dalla quale stanno uscendo, grazie ad una poderosa e rapida campagna di vaccinazione. Confortante è, invece, la comparazione del dato 2021 con quello del relativo periodo 2019, anno "normale", che racconta di un +4%. Tra i mercati Terzi più importanti, comunque, segnali positivi arrivano dal Canada (+4,6% nel primo bimestre 2021 sul 2020), così come dalla Cina, in rialzo del 12,7%. In terreno positivo anche il Giappone, seppur di un piccolo +0,9%, ma bene anche Australia (+15,3%) e Brasile (+18%), mentre fa impressione l'aumento percentuale, seppur da valori molti più piccoli, della Corea del Sud, a +78,9%. Nettamente in negativo, invece, il dato da Paesi come la Svizzera (-5,8%) e la Norvegia (-12,8%).

[https://winenews.it/it/vino-italiano-ed-export-nei-primi-2-mesi-2021-gli-usa-a-26-in-valore-su-inizio-re-cord-2020\\_440142/](https://winenews.it/it/vino-italiano-ed-export-nei-primi-2-mesi-2021-gli-usa-a-26-in-valore-su-inizio-re-cord-2020_440142/)

**BRUTTO RISVEGLIO NEL 2021 PER LE ESPORTAZIONI DI VINO ITALIANO: A GENNAIO SPEDIZIONI IN CALO DEL 21,6% SUL 2020**

Il 2021 delle esportazioni di vino italiano inizia con il freno a mano tirato: a gennaio, secondo i dati Istat, analizzati dalla testata WineNews, le spedizioni enoiche hanno perso il 21,6% sullo stesso mese del 2020, fermandosi a 388 milioni di euro, contro i 495 milioni di euro di un anno fa. Numeri impietosi, ma attesi, perché il 2020 era partito col botto, in crescita addirittura del +13,5% su gennaio 2019, e il 2021, al contrario, è nato sotto una pessima stella, con il canale Horeca ancora alle prese con le chiusure forzate in quasi tutto l'Occidente. Riguardo ai singoli mercati, gli Stati Uniti perdono il 36,7%, fermandosi a 105 milioni di euro di vino importato, contro i 166 del gennaio 2020. Va decisamente meglio in Canada, dove il vino italiano cresce in maniera costante: +13,3%, a 25,6 milioni di euro. In Europa, il primo mercato è quello della Germania, che segna un calo importante: -12,7%, a 69 milioni di euro. Crollo verticale, ma era di gran lunga il più atteso, per la Gran Bretagna, che lascia sul terreno il 36,4%, fermandosi a 26 milioni di euro. Perde qualcosa anche la Svizzera: -5,6%, a 23,6 milioni di euro. Restando in Europa, continua il calo della Francia, che perde il 33,1% a gennaio, fermandosi a 8,9 milioni di euro: la crisi morde anche i produttori francesi, che certo non hanno bisogno di importare dall'Italia le grandi quantità di vino sfuso degli ultimi anni. Giù anche l'Austria, che perde il 16,2%, attestandosi a 6,7 milioni di euro di vino importato dall'Italia. La Russia, come spesso accade, offre un dato interlocutorio, identico al gennaio del 2020, a 6,5 milioni di euro. Finisce, in maniera numericamente traumatica, il boom dei mercati scandinavi. La Svezia si ferma a 12,4 milioni di euro, in calo del -11,4%, la Norvegia fa ancora peggio, perdendo il 31,2% e attestandosi a 5,3 milioni di euro. Infine, i mercati asiatici, particolarmente interessanti in questa fase, visto che la guerra alla pandemia, pur con tutti i distinguì del caso, è stata vinta un po' in tutto il Continente. In realtà, i numeri non sono così gratificanti per

il vino italiano, che torna a crescere in Cina, ma solo del +5,9%, a 7,2 milioni di euro, ma frena nel suo primo mercato, il Giappone, dove perde il 32,3%, fermandosi a 8,8 milioni di euro. Bene la Corea del Sud, che conferma il buon momento degli ultimi mesi, crescendo, a gennaio 2021, del 40%, e attestandosi a 3,5 milioni di euro. Infine, il ricco mercato di Hong Kong, porta privilegiata per l'Asia ai fine wine di tutto il mondo, compresi ovviamente quelli in arrivo dall'Italia: l'inizio è lento (-15,4%), con 1,1 milioni di euro.

[https://winenews.it/it/il-2021-iniziativa-con-il-freno-a-mano-tirato-a-gennaio-spedizioni-di-vino-al-216-sul-2020\\_440227/](https://winenews.it/it/il-2021-iniziativa-con-il-freno-a-mano-tirato-a-gennaio-spedizioni-di-vino-al-216-sul-2020_440227/)

**IL ROSATO IN FORTE ESPANSIONE NEI PRINCIPALI MERCATI DEL VINO (SOPRATTUTTO USA E REGNO UNITO)**

Che quella del rosé sia una categoria in forte espansione nei mercati, lo dimostra l'aumento dei consumi a livello globale che, tra il 2009 e il 2018, sono cresciuti del 15,8%, a fronte di un +2,5% registrato a livello di totale vino. L'Italia rappresenta il quinto mercato al mondo per consumo di vini rosati (13% del totale) mentre incide per circa il 7% sulla produzione mondiale (26,4 milioni di ettolitri di vino rosé nel 2018), con quattro regioni, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Puglia, capaci, nel 2020, di concentrare il 67% della produzione rosé DOP/IGP nazionale. A dirlo una ricerca di Wine Monitor Nomisma commissionata da Pasqua Vigneti e Cantine. Una delle evidenze più interessanti dell'indagine è la significativa crescita delle quote di mercato di etichette luxury e super luxury, come conseguenza dello switch tra i canali di vendita. In Usa, mercato particolarmente ricettivo per questa categoria, le vendite off-premise a valore di rosé fermi sono cresciute del 126,7% tra 2011 e 2020, con un +75,2% sul totale table wine e un giro d'affari che nell'ultimo anno ha superato il miliardo di dollari. Nonostante la quota di mercato ancora marginale (6%), sono i nostri rosati a segnare la variazione più significativa nell'ultimo anno (+63,9% tra 2019 e 2020), con prezzi per bottiglia in au-

mento e che collocano il nostro Paese dietro la Francia per posizionamento di fascia. Nel Regno Unito si osservano trend simili, con una crescita a valore dei rosati italiani nell'off-premise del 59,9%. Nel 2020, sempre a seguito del cambiamento di modalità d'acquisto da parte del pubblico, è stata ancora più evidente la scelta dei prodotti in base alla fascia di prezzo, con una crescita del 257% per i vini premium (dalle 12 sterline in su).

[https://winenews.it/it/rose-fenomeno-in-crescita-e-soprattutto-in-usa-e-uk-la-ricerca-wine-monitor-per-pasqua\\_440061/](https://winenews.it/it/rose-fenomeno-in-crescita-e-soprattutto-in-usa-e-uk-la-ricerca-wine-monitor-per-pasqua_440061/)

## **LA STRATEGIA MULTICANALE CONSENTE ALLE COOPERATIVE DEL VINO DI RESISTERE ALLA CRISI PANDEMICA**

Nell'anno dell'emergenza pandemica il sistema vitivinicolo cooperativo (423 cantine per 4,9 miliardi di euro di giro d'affari e una produzione pari al 58% del vino italiano), ha mostrato la sua resilienza, registrando nel complesso una sostanziale tenuta del proprio fatturato (+1%), su cui ha inciso positivamente l'incremento di vendite nel canale della grande distribuzione organizzata (+6%, dato Iri, 2021) e quello sulle esportazioni (+3%). È questo il dato più significativo emerso nel corso di Vivite Talk, evento del vino cooperativo e occasione per illustrare uno studio condotto da Wine Monitor Nomisma sulla performance delle cooperative vitivinicole durante il Covid. Nel corso del 2020, il 34% delle cooperative vinicole ha mantenuto stabile il proprio fatturato e un 41% lo ha visto in calo. L'analisi ha anche evidenziato, di contro, come una cooperativa su 4 del campione intervistato - che numericamente rappresenta oltre il 50% del fatturato complessivo della cooperazione vinicola - abbia invece registrato un fatturato in aumento. Si tratta delle cooperative più dimensionate, con fatturati superiori a 25 milioni di euro, che nel 6% dei casi hanno addirittura registrato un sensibile aumento, superiore al +15% rispetto alle performance registrate nel 2019, prima dell'avvento del Coronavirus. Guardando ai singoli canali distributivi, lo studio ha messo in luce come la chiusura dell'Horeca abbia

portato a una riduzione delle vendite per la quasi totalità delle imprese cooperative, senza distinzione dimensionale. Al contrario, GDO e e-commerce hanno principalmente favorito le cooperative più grandi, con oltre 25 milioni di fatturato. Un altro dato significativo relativo alle performance economiche della cooperazione è quello delle vendite sui mercati esteri. Se l'export di vino italiano nel complesso ha registrato nel 2020 un calo pari a -2,4% in valore, quello della cooperazione - nonostante le maggiori difficoltà per il segmento dei vini sfusi - ha invece registrato una crescita, pari al +3%.

<https://www.informatoreagrario.it/filiere-produttive/vitevino/paga-la-strategia-multicanale-per-le-aziende-vinicole/>

## **L'EXPORT NEL REGNO UNITO PER LE IMPRESE VITIVINICOLE EUROPEE NEL POST-BREXIT: GLI OSTACOLI DOGANALI RALLENTANO GLI ACQUISTI DI VINO ITALIANO**

A quasi cinque anni dal referendum che ha dato il via all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, ancora diverse sono le zone di ombra sul futuro delle relazioni commerciali con il resto dei Paesi europei. Il Focus di aprile curato dal Centro Studi Divulga descrive sinteticamente le principali dinamiche dei flussi commerciali tra Europa e Regno Unito focalizzandosi, inoltre, sulle novità introdotte nelle procedure del wine export nel post Brexit. Tra queste, i nuovi certificati obbligatori per esportare prodotti vitivinicoli nel Regno Unito insieme alle novità sugli imballaggi, sulla tutela delle Indicazioni Geografiche e sul fronte dell'etichettatura. Stando ai dati Istat relativi al primo mese del 2021 dopo l'uscita dall'UE, le esportazioni di vino italiano in Gran Bretagna sono crollate del 36%, proprio per effetto degli ostacoli burocratici e amministrativi che frenano gli scambi commerciali post-Brexit. Con un valore delle importazioni di vino e spumanti di 3,7 miliardi di euro, il Regno Unito è oggi il secondo buyer mondiale dopo gli Stati Uniti. Nel Paese sono state spedite, nel 2020, etichette Made in Italy per 714 milioni di euro, di cui 324 milioni le esportazioni di spumanti. Vino e bolli-

cine rappresentano oltre un quinto del totale dell'export agroalimentare italiano in UK con una crescita nell'ultimo decennio del 40 per cento. L'Italia vitivinicola ha conquistato spazi oltremarina e negli ultimi anni ha rafforzato - in volumi esportati - il proprio primato in classifica precedendo le produzioni francesi. Per il Belpaese, dunque, l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea apre uno scenario ancora segnato da diverse zone di ombra che toccano un settore vitivinicolo già duramente provato dall'effetto Covid-19.

<https://www.divulgastudi.it/wp-content/uploads/2021/04/Focus-Brexit-Aprile.pdf>

## **NEL 2020 L'AGROALIMENTARE HA GENERATO UN VALORE AGGIUNTO DI 64,1 MLD E SI CONFERMA AL PRIMO POSTO TRA LE "4A" DEL MADE IN ITALY**

L'industria agroalimentare italiana ha retto l'impatto del Covid, riuscendo a crescere nell'export. A evidenziarlo un rapporto di The European House - Ambrosetti sugli scenari e le sfide per il settore che, anche in tempo di crisi, si è confermato un pilastro della nostra economia. Lo scorso anno, l'agroalimentare ha generato un valore aggiunto pari a 64,1 miliardi di euro, di cui 31,2 miliardi generati dal settore food&beverage, in leggero calo dell'1,8% rispetto al 2019, e 32,9 miliardi provenienti dal comparto agricolo. L'Italia è il 2° Paese in Europa per incidenza del settore agroalimentare sul PIL (3,8%), preceduto solo dalla Spagna (4,0%) e inseguito da Francia (3,0%) e Germania (2,1%). Con 64,1 miliardi di valore aggiunto generato nel 2020, il settore agroalimentare si conferma al primo posto tra le "4A" del Made in Italy, 1,9 volte l'automazione, 2,8 volte l'arredamento e 3,2 volte l'abbigliamento. Le esportazioni dei prodotti agroalimentari italiani nel 2020 hanno segnato una crescita dell'1,8%, raggiungendo un valore record di 46,1 miliardi di euro.

<http://www.agroalimentarenews.com/news-file/Ambrosetti--nel-2020-agroalimentare-valore-aggiunto-di-64-1-ml-d-.htm>



**REPORT AGRICOLTURA**  
**ISTAT: IN DIECI ANNI LA SAU**  
**CRESCIE IN ITALIA MA DIMINUISCE**  
**NELL'UE. IL SETTORE PRIMARIO SI**  
**DIMOSTRA RESILIENTE**  
**ALLA PANDEMIA**

A ottobre 2019, la SAU italiana rappresenta l'8,1% della SAU complessiva dell'Ue27 che è pari a 162,7 milioni di ettari. Tale incidenza è di poco superiore alla quota relativa dell'intero territorio italiano rispetto a quello dell'Ue, pari al 7,9%. La SAU italiana si caratterizza per la forte incidenza sul totale Ue delle colture permanenti (il 20,1%). Rispetto all'annata agraria 2009-2010, la SAU complessiva cresce in Italia del 4,1% (-0,9% nell'Ue). Questo risultato deriva dal protrarsi, nell'arco del decennio, di forme di agricoltura estensiva nel nostro Paese, in contrasto con la tendenza a un uso più parcellizzato e specialistico del terreno a fini agricoli prevalente negli altri Stati membri. Inoltre, il processo di graduale concentrazione del terreno agricolo a favore di un numero sempre più ridotto di aziende agricole mediamente più grandi segue in Europa ritmi più veloci di quelli italiani. La crisi dovuta all'emergenza sanitaria ha avuto effetti differenziati sui diversi settori dell'economia. I dati di fatturazione elettronica denotano, per il 2020, un andamento relativamente positivo per il settore primario. Con riferimento all'annata agraria conclusa 2019-2020, alla domanda circa "Quali effetti avesse prodotto la pandemia sulla propria azienda agricola" la risposta più frequente è "nessun impatto" (31,4% dei rispondenti). Tra gli effetti della pandemia dichiarati, sono segnalati soprattutto la "Riduzione dei prezzi di vendita del proprio prodotto" (17,8%) e la "Riduzione della domanda" (17,4%). La crisi non sembra avere impatto sulle superfici coltivate né sulle produzioni raccolte. Anche con riferimento agli effetti della pandemia per l'annata agraria in corso 2020-2021, la risposta più frequente è "nessun impatto" nel 42,8% dei casi (va tuttavia ricordato che il questionario è stato somministrato tra l'inizio di novembre 2020 e l'inizio di gennaio 2021). Tra i rispondenti che invece indicano conseguenze, emerge il timore circa la riduzione della domanda (18,0%),

poiché si ritiene che non sia possibile tornare alla situazione antecedente alla pandemia (9,5%) e si profilano sia aumenti dei costi di produzione (7,5%) sia la mancanza di liquidità per fare fronte alle spese correnti (6,9%). Lo rivela l'Istat nel suo Report Agricoltura (annata agraria 2019-2020 e previsioni 2020-2021).

<https://www.istat.it/it/files/2021/04/Previsioni-coltivazioni-agricole.pdf>

**NEL BIENNIO 2020-2021**  
**RISTORANTI E ALBERGHI**  
**REGISTRANO PESANTI**  
**PERDITE. RECUPERO**  
**PREVISTO NEL TERZO**  
**TRIMESTRE 2021**

Nel biennio 2020-2021, il fatturato di oltre 74 mila società di capitali del settore Ristoranti e alberghi subirebbe un taglio di 38,5 miliardi di euro, pari a circa la metà dell'intero settore. In particolare, il settore dell'alloggio registra una perdita complessiva di 17,5 miliardi di euro, mentre quello della ristorazione realizzerebbe una perdita di 21 miliardi di euro. È quanto emerge dall'Osservatorio sui bilanci delle Srl 2019 e stime 2020-2021 - Focus settore ristorante e alberghi della Fondazione Nazionale dei Commercialisti. Nel 2021 il fatturato complessivo delle società di capitali è previsto ridursi del 35% contro il -44,2% del 2020. In particolare, nel settore degli alberghi, nel 2021 si registrerebbe una perdita del 43,1% a fronte del -50,1% del 2020, mentre nel settore della ristorazione la perdita 2021 sarebbe pari al 20% a fronte di un calo del fatturato nel 2020 del 40,3%. Le proiezioni condotte sul 2021 sono state elaborate tenendo conto della stagionalità del comparto turistico e dell'impatto delle misure restrittive adottate dal governo per il primo trimestre dell'anno. Per la restante parte dell'anno, le simulazioni sono state condotte prevedendo una graduale, ma parziale, ripresa del settore man mano che le vaccinazioni proseguono e gli indicatori permettono la riapertura delle attività. In ogni caso, si prevede un forte recupero nel terzo trimestre che, in alcuni casi, raggiunge il 90% dei livelli pre-covid, e un buon recupero anche nel quarto trimestre che, però, soprattutto per il

settore degli alberghi, dovrebbe risentire ancora in maniera fortemente negativa il crollo degli arrivi dall'estero.

<https://www.fondazione nazionale commercialisti.it/node/1544>

**IN VIGNETO CONTRO I**  
**CAMBIAMENTI CLIMATICI:**  
**IL PROGETTO DRIVE LIFE**

Il progetto Drive life, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha come obiettivo quello di valutare l'efficacia di tecniche innovative di gestione del suolo e della chioma in vigneto per aumentare la resilienza agli effetti dovuti al cambiamento climatico, in particolare quelli connessi alla siccità. I risultati delle attività svolte convergeranno nello sviluppo di un sistema di monitoraggio, utilizzabile su dispositivo mobile, che possa guidare i viticoltori nel riconoscere le criticità idriche del proprio vigneto attraverso la stima dei consumi idrici della vite e del cotico erboso (ove presente). Il vigneto sarà georiferito e ciò renderà possibile l'acquisizione ed elaborazione diretta di dati agrometeorologici (come le precipitazioni o la superficie fogliare) per la stima dell'evapotraspirazione e l'invio di alert in caso di possibile stress idrico.

<https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2021/04/09/in-vigneto-contro-i-cambiamenti-climatici-il-progetto-drive-life/69981>

**DALLA**  
**SPERIMENTAZIONE ALLA**  
**COMMERCIALIZZAZIONE**  
**DEL PRIMO "MERLESE"**  
**IN PUREZZA**

Il "Merlese" è il frutto di un matrimonio tra due genitori importanti - il Sangiovese e il Merlot - brevettato nel 1983 dall'Università di Bologna. Una varietà nata anche grazie alla lunga collaborazione dell'Ateneo bolognese con un'importante griffe del vino emiliano, che più di ogni altra azienda enoica ha puntato sul tale sodalizio, più tollerante agli stress ambientali rispetto ai genitori (sopporta meglio di Merlot la siccità e resiste meglio di Sangiovese alle piogge tardive),

abbinato a pratiche agronomiche innovative e sostenibili, nell'intento di ottenere quella resilienza che sta diventando condizione necessaria per la viticoltura odierna. Il risultato di anni di sperimentazioni sono ettari ed ettari vitati con la cultivar brevettata, da cui è nato il primo vino 100% Merlese immesso sul mercato.

[https://winenews.it/it/da-sperimentazione-con-unibo-al-mercato-solo-primo-merlese-in-purezza-firmato-umberto-cesari\\_440197/](https://winenews.it/it/da-sperimentazione-con-unibo-al-mercato-solo-primo-merlese-in-purezza-firmato-umberto-cesari_440197/)

### **LE VESPE PORTATRICI E GENERATRICI DI LIEVITO SACCHAROMYCES CEREVISIAE**

Un progetto di ricerca portato avanti da Irene Stefanini, microbiologa del Laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'Università di Torino, ha indagato il legame tra il lievito *Saccharomyces cerevisiae* - meglio conosciuto come lievito di birra e fondamentale nella produzione di vino, birra e panificati - e gli insetti sociali (vespe e calabroni). Lo studio in questione ha confermato che tali insetti sono in grado di mantenere popolazioni di cellule del lievito nel proprio microbiota intestinale durante tutto l'anno, per poi diffonderle nei vari ambienti naturali che colonizzano. Si è scoperto, inoltre, che nel microbiota intestinale dei medesimi insetti, le cellule di *Saccharomyces cerevisiae* sono in grado di riprodursi sessualmente. Nonostante la riproduzione sessuata sia fonte della variabilità genetica che favorisce l'evoluzione e la capacità di adattamento del lievito, nella maggior parte degli ambienti naturali *Saccharomyces cerevisiae* si riproduce solo asessualmente. Al contrario, le condizioni peculiari dell'intestino delle vespe e dei calabroni promuovono l'incrocio tra ceppi diversi. In sostanza, le vespe sono afrodisiache per i lieviti e ne promuovono la biodiversità.

[https://winenews.it/it/se-le-vespe-sono-afrodisiache-per-i-lieviti-e-ne-promuovono-la-biodiversita\\_440928/](https://winenews.it/it/se-le-vespe-sono-afrodisiache-per-i-lieviti-e-ne-promuovono-la-biodiversita_440928/)

### **ARRIVA SOLUZIONE PER SALVAGUARDARE DA REMOTO LE VIGNE DALLE GELATE**

Sviluppata e brevettata una nuova soluzione per salvaguardare dalle gelate improvvise vigne e piante. La soluzione, denominata Ho-w (Heating Omnia Wire), si compone di uno speciale filo riscaldante che, grazie ad una particolare resistenza al suo interno, permette di alzare la temperatura vicino alla pianta andando ad analizzare molteplici fattori dinamici quali la temperatura esterna misurata in diversi punti del terreno, gli sbalzi di temperatura, calcoli di previsione meteo, umidità ed altri elementi configurabili in fase di implementazione. L'integrazione di una centralina di controllo gestita da un'App monitora costantemente la situazione e permette all'agricoltore di intervenire tempestivamente rispetto alla situazione improvvisa. La centralina inoltre offre la possibilità di misurare le condizioni meteo, regolare l'irrigazione e somministrazione di trattamenti, aumentare le ore di lavoro grazie ad un impianto di illuminazione, integrare un'azione di disturbo per animali e insetti e il controllo remoto dello stato della pianta mediante videosorveglianza.

[https://www.ansa.it/canale\\_terra-egusto/notizie/vino/2021/04/26/arriva-soluzione-per-salvaguardare-da-remoto-vigne-da-gelate\\_f3c9e5ca-ee23-40e3-a907-f12206a22df3.html](https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2021/04/26/arriva-soluzione-per-salvaguardare-da-remoto-vigne-da-gelate_f3c9e5ca-ee23-40e3-a907-f12206a22df3.html)

### **A SAN MICHELE ALL'ADIGE APRE I BATTENTI IL VIGNETO 4.0**

Diventa sempre più smart il campus della Fondazione Edmund Mach a San Michele all'Adige. Nei suoi 14 ettari di superficie dove convivono attività di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico, tra edifici, laboratori, serre, aule didattiche e coltivazioni, è attivo ora anche un campo dimostrativo per l'agricoltura di precisione, dove saranno concentrate gran parte delle attività di ricerca e sperimentazione innovative in ambito digitale. Il vigneto 4.0 è stato messo a punto per facilitare l'installazione, l'alimentazione e la trasmissione di dati da

parte di prototipi sviluppati in FEM o in collaborazione con aziende. È dotato di allacciamento all'energia elettrica, linee a bassa tensione, copertura WiFi e LoRaWAN per la ricezione di dati mediante segnale radio a lunga distanza che serviranno per la connessione di sistemi di raccolta e trasmissione dati del terreno, delle piante e dell'ambiente. Inoltre, non essendo necessari pannelli fotovoltaici, batterie, modem, le dimensioni e di conseguenza l'ingombro dei sistemi di acquisizione possono essere ridotti al minimo, rendendoli meno impattanti sulla gestione ordinaria degli appezzamenti. La prima installazione smart è una nuova mini stazione fenologica: si tratta di un dispositivo per la raccolta di immagini orarie e dati di temperatura, umidità dell'aria e bagnatura fogliare e l'invio degli stessi ad un server remoto.

<https://www.fmach.it/Comunicazione/Ufficio-stampa/Comunicati-Stampa/Campus-FEM-sempre-piu-smart-apre-i-battenti-il-vigneto-4.0>

## VITA ASSOCIATIVA

### Aggiornamenti sulle attività Federdoc



#### IMPORTANTE NOVITÀ NEL CDA DI FEDERDOC:

CI SARANNO DIECI GIOVANI UNDER 35. RICCI CURBASTRO: OCCORRE INVESTIRE SULLE NUOVE GENERAZIONI

“Una mia proposta e una mia idea. Perché ritengo che si debba sempre investire sui giovani”. Così Riccardo Ricci Curbastro, Presidente di FEDERDOC, ha annunciato una importante novità che riguarda la confederazione nazionale. Saranno inseriti, infatti, in questi giorni, all'interno dell'eletto Cda, dieci giovani vignaioli. Potranno partecipare alle riunioni e avranno diritto di parola. Ma non di voto. “Obiettivo è quello di fare in modo che le esperienze di chi ci ha preceduto possano essere trasferite alle nuove generazioni - dice Ricci Curbastro -. Poi ne faranno ciò che ritengono. Ma la vita dei Consorzi non è mai facile. Bisogna imparare ad andare d'accordo, costruire politiche comuni e a noi italiani risulta sempre un po' difficile. Ecco perché ho pensato che sia corretto trasferire questo modo di essere e cultura dello stare insieme”. Intanto sono arrivati i primi tre nomi confermati. A segnalare i nomi sono gli stessi Consorzi: “Non potevamo e non volevamo modificare lo statuto - spiega Ricci Curbastro -. Ecco perché ho proposto che questi giovani fossero invitati dai presidenti dei Consorzi, che li individueranno tra i loro consiglieri”. I primi tre sono Gian Luigi Nembrini dell'azienda Corte Fusia di Coccaglio in provincia di Brescia, in piena Franciacorta; Davide Manara, dell'azienda agricola Manara di San Pietro In Cariano in provincia di Verona, nella Valpolicella; Benedetto Alessandro, dalla cantina Alessandro di Camporeale in provincia di Palermo.

<https://www.cronachedigusto.it/index.php/archiviodal-05042011/scenari/federdoc,-che-novit%C3%A0o-nel-cda-ci-saranno-dieci-giovani-under-35>

#### WINESURF INTERVISTA IL PRESIDENTE DI FEDERDOC:

“IL 76% DEL TOTALE DELLE DENOMINAZIONI ITALIANE HA SOLO IL 15% DEL MERCATO”

È un'intervista a “tutto campo” quella che il Presidente di FEDERDOC, Riccardo Ricci Curbastro, ha rilasciato a Carlo Macchi per la testata Winesurf. Covid, Recovery Plan, numero eccessivo di Denominazioni in Italia, sono tra i temi trattati in una conversazione che parte dall'attualità, mettendo in evidenza il contributo fornito dalla Federazione a beneficio del settore vino italiano in quest'anno di pandemia, sul fronte della richiesta di “ristori” (con lo stoccaggio, la distillazione, la riduzione delle rese in vigna), di massima flessibilità nell'utilizzo dei fondi europei OCM, e da ultimo con l'impegno nel ricercare soluzioni atte ad alleviare i contraccolpi subiti dalle piccole aziende della filiera corta, in netta difficoltà a causa del crollo dell'enoturismo, della vendita diretta e del sostanziale blocco del canale HoReCa. L'emergenza Covid ha altresì determinato la chiusura delle fiere e, conseguentemente, FEDERDOC si è mossa per inventare metodi di relazioni internazionali che fossero sostitutivi degli eventi in presenza. Altro impegno è quello indirizzato al tentativo di sbloccare alcune procedure doganali europee per le vendite di vino online, che non consentono il libero scambio transfrontaliero tra Paesi UE. Nell'intervista, il Presidente si sofferma anche sulle risorse del Recovery Fund destinate all'agricoltura sostenibile (7 miliardi di euro), per supportare quel processo di transizione e rivoluzione verde, ecologica, nonché di creazione di occupazione, su cui l'Unione europea basa le politiche del Green Deal, ambito nel quale FEDERDOC è precursore per aver sviluppato da tempo lo standard Equalitas per la certificazione della sostenibilità nel settore vitivinicolo (basata sui tre pilastri ambientale, sociale ed economico), che ha dato a sua volta la spinta per arrivare al decreto sullo standard nazionale, primo del suo genere non solo a livello nazionale, ma europeo e mondiale. Il fulcro centrale dell'intervento di Ricci Curbastro è dedicato al numero eccessivo delle Denominazio-

ni vitivinicole italiane (527), specchio di una biodiversità certamente unica, ma altresì causa di un'oggettiva difficoltà nella loro piena valorizzazione. A questo proposito, il Presidente ribadisce la necessità di "semplificare" il sistema, trasformando alcune DO in sottozone di una Denominazione più importante e conosciuta, così da dargli visibilità anche commerciale. Attualmente circa 120 denominazioni rappresentano quasi l'85% del mercato, mentre le restanti 400 (il 76%) assommano appena il 15%, e guarda caso solo le prime sono amministrate tutte da un Consorzio di Tutela. Quest'ultimo dato rivela come l'organismo consortile sia il luogo ideale dove attuare le politiche per far crescere una DO. Ricci Curbastro chiude la lunga intervista raccontando la sua esperienza di produttore in Franciacorta, territorio che ha conquistato negli anni parecchia visibilità per la qualità delle sue bollicine, anche riguardo al futuro della Denominazione.

<https://www.winesurf.it/riccardo-ricci-curbastro-presidente-federdocil-76-della-totale-delle-denominazioni-italiane-copre-meno-del-15-del-mercato/>

### **FEDERDOC AL TAVOLO VINO CONVOCATO PRESSO IL MIPAAF**

Il 27 aprile scorso FEDERDOC ha preso parte all'incontro del Tavolo vino convocato dal Sottosegretario Centinaio, che ha convocato tutte le organizzazioni della filiera per fare un punto della situazione sullo stato dell'arte, ascoltare le istanze esistenti e prendere atto delle eventuali misure da adottare per sostenere il settore.

### **PEGNO ROTATIVO:**

**UNICREDIT SIGLA ACCORDO CON  
FEDERDOC E VALORITALIA**

UniCredit ha siglato una partnership con FEDERDOC e Valoritalia, con l'obiettivo di favorire l'accesso al credito per le aziende vitivinicole, con una soluzione ad hoc finalizzata a trasformare il vino che riposa in cantina in liquidità finanziaria per le imprese. Grazie alla partnership siglata nei giorni scorsi, la Banca mette a disposizione delle aziende appartenenti al settore nuovi

finanziamenti garantiti da "Pegno Rotativo" su prodotti vitivinicoli DOP e IGP. Si tratta di una soluzione di finanziamento innovativa che consente di effettuare una valutazione puntuale delle scorte di vino da affinamento e di convertirle in garanzie utili per ottenere nuove linee di credito a breve e medio termine o per l'emissione di minibond che la banca si impegna a sottoscrivere anche tramite la forma dei Basket Bond di Filiera (portafoglio di minibond emessi contestualmente da diverse società appartenenti al medesimo settore produttivo). Duplice il vantaggio per i produttori: potranno infatti incassare subito il credito in base ai valori di mercato del vino DOP e IGP in giacenza e stoccare il vino nel rispetto del processo di invecchiamento, mantenendo altresì inalterata la disponibilità ed il valore del prodotto custodito in cantina che diventerà commercializzabile a 12, 18, 24 mesi o addirittura a distanza di molti più anni, come avviene per i vini più pregiati. L'iniziativa si affianca al primo 'Basket Bond di filiera', il programma da 200 milioni di euro che Cassa Depositi e Prestiti e UniCredit hanno lanciato nelle scorse settimane per finanziare i piani di sviluppo delle imprese appartenenti alle filiere strategiche dell'economia italiana, con prima tranche per il settore vitivinicolo. Riccardo Ricci Curbastro, Presidente di FEDERDOC commenta: "Il pegno rotativo agevola le imprese che producono vini a denominazioni d'origine sostenendo la qualità, asset principale per essere competitivi a livello nazionale e internazionale. Insieme a UniCredit e Valoritalia intendiamo fornire ai Consorzi di Tutela italiani un ulteriore strumento per il rilancio dell'economia del vino nazionale".

<https://www.agricultura.it/2021/04/28/unicredit-lancia-una-nuova-iniziativa-per-settore-vitivinicolo-in-arrivo-il-pegno-rotativo-su-prodotti-vitivinicoli-dop-e-igp/>

# LE BUONE PRATICHE

*Notizie dai Consorzi  
di Tutela delle IG  
vitivinicole  
e agroalimentari*



**CONSORZIO VINI ASOLO  
MONTELLO:** UGO ZAMPERONI  
RIELETTO PRESIDENTE, L'ASOLO  
PROSECCO A MARZO VOLA  
A +28%

Ugo Zamperoni è stato rieletto Presidente del Consorzio che tutela l'Asolo Prosecco e i Vini del Montello durante il Consiglio di Amministrazione tenutosi martedì 6 aprile. Accanto a Zamperoni, al suo secondo mandato, è stata nominata vicepresidente Silvia Costa. Nel rinnovato Consiglio consortile siedono Enrico Bedin, Mattia Bernardi, Giovanni Ciet, Antonio Dal Bello, Roberto Giusti, Paolo Liberali, Simone Morlin, Giuliano Pozzobon e Dario Toffoli. Revisore dei conti è Lorenzo Tirindelli. Clamorosi i dati di andamento della denominazione presentati nel corso della riunione del nuovo Consiglio: nel primo trimestre del 2021, l'Asolo Prosecco è cresciuto del 28% rispetto ai primi tre mesi del 2020 e la dinamica pare in ulteriore accelerazione, se si considera che il solo mese di marzo segnala una crescita del +45% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

<https://www.asolomontello.it/non-categorizzato/ugo-zamperoni-rieletto-presidente-lasolo-prosecco-a-marzo-vola-a-28/>

**CONSORZIO BARBERA  
D'ASTI E VINI DEL  
MONFERRATO:** IN GURI  
LE MODIFICHE ORDINARIE  
AL DISCIPLINARE DELLA DOCG  
DEI VINI «NIZZA»

Sulla GURI del 1° aprile è stato pubblicato il decreto Mipaaf recante le Modifiche ordinarie al disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Nizza».

[https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-04-01&atto.codiceRedazionale=21A01817&elenco30giorni=true](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-04-01&atto.codiceRedazionale=21A01817&elenco30giorni=true)

**IN MONFERRATO  
ARRIVA "NOVIAGRI",  
L'ATOMIZZATORE  
CHE OTTIMIZZA  
L'UTILIZZO DEI  
FITOSANITARI IN VIGNA**

Si chiama "Noviagri" - New application Of Vegetation Indexes in Agriculture, ed è il progetto, voluto e promosso dal Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato e finanziato dalla Regione Piemonte, dedicato alla realizzazione di un prototipo meccanico di atomizzatore da impiegare in vigna. In sostanza, una macchina che servirà a limitare la dispersione di prodotto fitosanitario in fase di trattamento dei vigneti, con un sofisticato sistema tecnologico che incontra ottimizzazione del lavoro e basso impatto ambientale. Un'innovazione, che promette di dare un contributo fondamentale alla sostenibilità tra i filari, e che esordirà tra i vigneti del Monferrato, territorio Patrimonio dell'Umanità Unesco.

[https://winenews.it/it/in-monferrato-arriva-noviagri-latomizzatore-che-ottimizza-lutilizzo-dei-fitosanitari-in-vigna\\_440034/](https://winenews.it/it/in-monferrato-arriva-noviagri-latomizzatore-che-ottimizza-lutilizzo-dei-fitosanitari-in-vigna_440034/)

**CONSORZIO PER  
LA TUTELA DEL VINO  
BARDOLINO DOC:** SULLA  
GURI LE MODIFICHE ORDINARIE  
AL DISCIPLINARE DELLA DOC  
DEI VINI «BARDOLINO»

Sulla GURI del 12 aprile è stato pubblicato il decreto Mipaaf recante le Modifiche ordinarie al disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata dei vini «Bardolino».

[https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-04-12&atto.codiceRedazionale=21A02161&elenco30giorni=true](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-04-12&atto.codiceRedazionale=21A02161&elenco30giorni=true)

**ISTITUITE UFFICIALMENTE  
LE SOTTOZONE  
MONTEBALDO, LA ROCCA  
E SOMMACAMPAGNA**

Montebaldo, La Rocca e Sommacampagna, i tre storici cru del Bardolino, sono tornati realtà, con la pubblica-

zione, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, del decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali che riconosce le tre sottozone e che permette al nuovo disciplinare di produzione della DOC Bardolino di entrare ufficialmente in vigore. I tre cru del Bardolino erano già noti alla fine dell'Ottocento, quando il vino rosso rubino del lago di Garda era servito nei Grand Hotel svizzeri accanto ai vini di Borgogna e del Beaujolais. Già allora si conosceva l'esistenza di tre sottozone, individuate dai commercianti di vino nel 1825 (trent'anni prima della classificazione dei Bordeaux, fatta nel 1855) e poi identificate geomorfologicamente da Giovanni Battista Perez nel 1900 nel volume "La Provincia di Verona ed i suoi vini". Ai vini di queste macrozone erano riconosciute alcune peculiarità organolettiche e qualitative, che però sfuggirono ai compilatori del disciplinare di produzione del 1968. "Siamo orgogliosi - commenta Franco Cristoforetti, Presidente del Consorzio di Tutela del Bardolino - che sia finalmente giunto a conclusione un lungo percorso iniziato oramai sei anni fa, nel 2015. Il nuovo disciplinare che da oggi entra in vigore ha lo scopo di puntare sulla territorialità e di valorizzare le diverse caratteristiche dei vini delle tre sottozone storiche, già note due secoli fa. Si tratterà di produzioni limitate e di considerevole pregio, destinate a offrire una nuova prospettiva, anche in termini di longevità, ai vini rossi del nostro territorio, esaltandone le caratteristiche di leggerezza e di finezza, secondo una visione storica che è tornata di grande modernità".

<https://consorziobardolino.it/2021/04/13/istituite-ufficialmente-le-sottozone-montebaldo-la-rocca-e-sommacampagna/>

### **AL VIA LA SECONDA EDIZIONE DI 100 NOTE IN ROSA**

Torna 100 Note in Rosa, la rassegna ideata e promossa dal Consorzio di Tutela del Charetto e del Bardolino per sostenere i mondi della ristorazione e della musica, entrambi duramente colpiti dalle conseguenze della pandemia di Covid-19. L'iniziativa, che si avvale

del patrocinio del Comune di Verona e la collaborazione del Consorzio del formaggio Monte Veronese DOP, prevede dal 21 maggio al 21 settembre un fitto calendario di eventi musicali nei ristoranti, wine bar e hotel della città di Verona, della provincia e del lago di Garda: sono cento i concerti live di artisti emergenti in programma sui plateatici all'ora dell'aperitivo serale. Ogni esibizione sarà accompagnata dall'Aperitivo di Verona, a base di Charetto di Bardolino, il vino rosa della sponda orientale del lago di Garda, leader italiano del settore, e formaggio Monte Veronese, in un abbinamento tutto all'insegna della territorialità.

<https://consorziobardolino.it/2021/04/26/al-via-la-seconda-edizione-di-100-note-in-rosa/>

### **CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO ALBA LANGHE DOGLIANI: MALTEMPO, DANNI LIMITATI E CIRCOSCRITTI**

"Non ci sono elementi per creare allarmismi e che possano far presagire delle drastiche riduzioni sulla produzione dell'annata, che è appena iniziata". Così il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe Dogliani, in una nota riportata dall'Ansa, a proposito dei timori per i danni causati dalla recente ondata di gelo in Piemonte. Dopo i primi sopralluoghi svolti tra i filari, si segnala che "i danni significativi" riguardano "solo alcuni vigneti, ma si tratta di fenomeni circoscritti e non in alcun modo estendibili a tutta l'area di produzione. La situazione attuale è quindi sostanzialmente diversa da quella del 2017, dove fenomeni simili si erano verificati due settimane più tardi nel mese di aprile, interessando anche le sommità delle colline e il fondovalle". "Le varietà con germogliamento tardivo non hanno subito alcun danno", sostiene il Consorzio, e "per quanto riguarda il nebbiolo, che tra le varietà è quella più precoce, la situazione è eterogenea in quanto sono stati segnalati danni al momento difficilmente quantificabili vista la fase fenologica che in buona parte dei vigneti risulta irregolare. Pertanto sulla stessa pianta si possono riscontrare danni solo su alcuni germogli mentre

su altri la situazione è normale". I vigneti maggiormente interessati "sono stati quelli ad altitudine media, dove lo sviluppo dei germogli è già di qualche centimetro, mentre per i vigneti meglio esposti e siti nell'area più interna della zona di produzione i danni sono molto limitati".

[https://www.ansa.it/canale\\_terra-egusto/notizie/vino/2021/04/09/maltempo-consorzio-barolo-danni-limitati-e-circoscritti\\_6b886916-c43d-4888-9d5d-129e4ed1b9c9.html](https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2021/04/09/maltempo-consorzio-barolo-danni-limitati-e-circoscritti_6b886916-c43d-4888-9d5d-129e4ed1b9c9.html)

### **VENDEMMIA, NASCE IL CONTRATTO CONDIVISO DI ALLOGGIO PER STAGIONALI**

Importante intesa frutto del lavoro tra Consorzio Barolo Barbaresco, Coldiretti, CIA, Confagricoltura e Confcooperative per fornire locazione ai lavoratori non assunti direttamente dalle aziende agricole. Un'iniziativa di grande peso per il settore vitivinicolo cuneese in vista della prossima vendemmia, proprio perché frutto di un intenso lavoro di concertazione fra le Parti sociali che rappresentano tutte le realtà produttive e lavorative del comparto. L'intesa, dopo intense giornate di lavoro, è stata siglata a Cuneo tra il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, Coldiretti Cuneo, CIA Cuneo, Confagricoltura Cuneo e Confcooperative Cuneo. Tutte le parti in causa sottolineano l'importanza del lavoro costituzionalmente inteso quale valore sociale e non solo economico. Le aziende agricole già attualmente ospitano i loro dipendenti, che in gran parte essendo lavoratori stabili non hanno bisogno di una locazione. Il Contratto condiviso, concordato tra le Organizzazioni, nasce dall'esigenza di offrire un alloggio ai lavoratori anche quando sono assunti dalla Cooperativa e non direttamente dalle aziende agricole. Nel settore vitivinicolo è molto diffuso che le aziende agricole stipulino dei contratti con Cooperative per attività in vigna e spesso, nel periodo della vendemmia accade che ci sia più offerta che domanda in termini lavorativi. Con questo contratto standard, le Organizzazioni e le aziende agricole si vogliono assicurare che tutti i lavoratori abbiano un alloggio,

nonostante nessuno sia tenuto, per legge, a fornirne uno. "Parallelamente alla sfida della sostenibilità ambientale, è necessario che il nostro settore affronti la questione della tutela della manodopera", dichiara Matteo Ascheri, Presidente del Consorzio Barolo Barbaresco. "Questo accordo è un primo passo importante per fronteggiare le problematiche che talvolta possono insorgere nel comparto vitivinicolo in momenti cruciali come la vendemmia. La questione merita molta attenzione e siamo consapevoli che questa intesa rappresenti l'inizio di un percorso articolato e necessario".

<https://www.langhevini.it/vendemmia-nasce-il-contratto-condiviso-di-alloggio-per-stagionali/>

**CONSORZIO DEL VINO BRUNELLO DI MONTALCINO:** AVVIO RECORD NEL 1° TRIMESTRE PER LA SUPER ANNATA 2016, +37% LE FASCETTE CONSEGNATE. IL PRESIDENTE BINDOCCI: OLTRE 5,2 MILIONI DI BOTTIGLIE SUL MERCATO, MAI COSÌ TANTE RICHIESTE A MARZO

Avvio d'anno da record per le vendite di Brunello di Montalcino. La Riser-va 2015 e soprattutto la super annata 2016 fanno infatti volare le consegne delle fascette di Stato per le bottiglie pronte alla vendita, polverizzando i precedenti primati. Nel complesso, il primo trimestre 2021 ha chiuso con un incremento del 37% rispetto allo scorso anno e a +23% sulla media degli ultimi 10 anni. In particolare, dopo un primo bimestre a +19% sul pari periodo (Covid free) dello scorso anno, il mese di marzo è stato di gran lunga il migliore del decennio, con un +92% sulla media riscontrata dal 2011 a oggi. "Non è retorica affermare come le nostre ultime due annate, tra le migliori di sempre sul piano qualitativo, si stiano rivelando anche più forti della tragedia che stiamo vivendo - ha detto il Presidente del Consorzio del vino Brunello di Montalcino, Fabrizio Bindocci -. I numeri - ha aggiunto - dicono che lo scorso anno le bottiglie immesse sul mercato erano state il 12% in più dell'anno precedente, e ora, dopo i successi riscontrati sulla critica internazionale, stiamo facendo i conti

con una nuova annata che da metà novembre a oggi fa registrare consegne per oltre 5,2 milioni di bottiglie, che equivalgono a quasi la metà dell'intera nuova produzione in commercio nel 2021". Secondo il Consorzio del vino Brunello di Montalcino, in forte crescita sono segnalati in particolare i mercati esteri di sbocco della DOCG, a partire dalla storica domanda statunitense che sta riaprendo la propria ristorazione. Un ruolo fondamentale lo ha giocato proprio la critica internazionale, che ha preparato il terreno e creato l'attesa per un prodotto che, commercialmente parlando, rappresenta un 'must have' per i collezionisti, gli appassionati e l'alta ristorazione statunitense e di tutto il mondo.

<https://www.consorziobrunellodimontalcino.it/news/?p=19437&lang=it>

**CONSORZIO VINO CHIANTI:** IL CHIANTI DOCG VOLA IN CINA E SBARCA SU WECHAT

Nonostante l'emergenza sanitaria e le restrizioni dovute al Covid-19, continua a consolidarsi il rapporto tra la Cina e il Consorzio Vino Chianti che è pronto a mettere in campo due importanti iniziative: la presenza fisica alla fiera del vino e il debutto sulla piattaforma WeChat per rimanere sempre in contatto con i Chianti Lovers cinesi. Il Consorzio è dunque pronto a volare in Cina per partecipare al Vinitaly Chengdu 2021, la fiera in programma dal 3 al 6 aprile, presso l'InterContinental Century City di Chengdu. Sarà presente con una collettiva e due seminari dal titolo "Il Chianti D.O.C.G.: qualità, storia, territorio, tutelati e garantiti nel mondo". Si tratta di eventi istituzionali incentrati sulle attività del Consorzio, in particolare sulla vigilanza nella fase di commercializzazione delle bottiglie, ma anche sulla tutela e sul monitoraggio di eventuali frodi su internet. La seconda novità, vede il Vino Chianti DOCG sbarcare su WeChat, la famosa app di messaggistica e social media con oltre un miliardo di utenti. Dal 1927 il Consorzio Vino Chianti unisce 3000 produttori di Firenze, Pisa e Siena per portare lo stile italiano nel mondo e ora con il debutto digitale su WeChat potrà tenersi sem-

pre in contatto con gli appassionati di Chianti in tutto il mondo fornendo informazioni, notizie e approfondimenti. Il profilo del Chianti servirà per condividere foto, video, articoli e nozioni utili per conoscere meglio i vini prodotti in Toscana e imparare a fare i giusti abbinamenti a tavola. Tutti i testi saranno tradotti in lingua cinese. Sarà anche un modo per essere sempre aggiornati sulle attività del Consorzio Vino Chianti: dalle fiere del vino fino alla Chianti Academy. Non solo: oltre all'account ufficiale sarà attivata anche un'applicazione all'interno di WeChat creata appositamente per offrire un servizio più dinamico e completo, come, ad esempio, la consultazione delle schede delle cantine o degli ultimi eventi per non perdersi niente dal mondo del Chianti.

(Fonte: Consorzio Vino Chianti)

**BOOM DI VENDITE PER IL CHIANTI:** NEL PRIMO TRIMESTRE 1 MILIONE DI BOTTIGLIE IN PIÙ RISPETTO AL 2020 (+4%)

Il 2021 inizia con una boccata d'ossigeno per i produttori del Consorzio Vino Chianti: il primo trimestre dell'anno si è chiuso con vendite in crescita del 4% rispetto allo stesso periodo del 2020, che equivale a circa un milione di bottiglie di vino in più. Gli ettolitri di Chianti immessi sul mercato, dal primo gennaio al 31 marzo, sono stati oltre 186mila rispetto ai quasi 179mila dello scorso anno. Un risultato migliore anche del 2019, anno pre-Covid, quando gli ettolitri di Chianti immessi sul mercato nel primo trimestre si fermarono a 182mila. Il Consorzio Vino Chianti conta 3.000 produttori per 15.500 ettari di vigneto e una produzione annua di circa 800mila ettolitri. Secondo il bilancio del primo trimestre del 2021 il vino Chianti rappresenta il 32% del totale dell'offerta vitivinicola toscana. Per Marco Alessandro Bani, Direttore del Consorzio, "i dati del primo trimestre sono un ottimo segnale che ci fa ben sperare anche per il resto dell'anno in corso. Nonostante la produzione sia ferma, vediamo che l'interesse dei consumatori verso i vini Chianti resta altissimo. In questi mesi di stallo,

come Consorzio non ci siamo mai fermati: abbiamo messo in campo molte attività, sia in Italia che all'estero, per tenere alta l'attenzione sul comparto e mantenere le nostre quote di mercato". Guardando al prossimo futuro, Bani auspica "che si possa ripartire al più presto. Le riaperture delle attività, che si intravedono all'orizzonte nelle ultime dichiarazioni del Governo, potrebbero dare una spinta decisiva alle vendite nel canale Horeca e permetterci di chiudere il 2021 in crescita rispetto al 2020, anno in cui, nonostante la pandemia, abbiamo registrato un aumento delle vendite pari all'1,2%".

<http://www.agroalimentarenews.com/news-file/Vino--boom-di-vendite-per-il-Chianti---1-milione-di-bottiglie-in-pi-rispetto-al-2020-.htm>

### **IL CHIANTI DOCG IN RUSSIA A CACCIA DI LIKE CON 10 INFLUENCER DA OLTRE UN MILIONE DI FOLLOWER**

Il Chianti DOCG arriva in Russia attraverso i profili Instagram dei più importanti influencer. Ne ha selezionati 10, seguiti da 1,3 milioni di persone in totale, ma con la capacità di raggiungere con post e stories 3 milioni di persone. È la nuova strategia promozionale del Consorzio Vino Chianti: con i viaggi ed eventi in presenza vietati a causa della pandemia, la denominazione vuole continuare a rafforzare la sua posizione in questo grande paese e si fa conoscere attraverso i profili social di chi sa raccontare al meglio il prodotto e dialogare con i propri followers. Le persone sono state selezionate attraverso strumenti di influencer marketing professionali e l'analisi di diversi elementi, soprattutto qualitativi, a partire dalle caratteristiche della fanbase: quindi con follower soprattutto russi e interessati, per passione o lavoro, al settore food, ma anche alla moda, lifestyle, design, cinema. Altro elemento fondamentale nella selezione è il livello delle performance, quindi i migliori engagement rate. Importante anche la selezione qualitativa, quindi il fattore reputazionale degli influencer, la loro credibilità e la qualità creativa dei contenuti allineata al brand. Alle persone sele-

zionate è stata inviata una box con i vini da degustare e materiale per creare contenuti social. Il Consorzio Vino Chianti ha scelto così di puntare su una forma di pubblicità più qualitativa, mediata da figure capaci di incentivare il dialogo e la relazione. Un percorso nuovo che affiancherà, una volta possibile, le iniziative promozionali in presenza programmate a Mosca e a San Pietroburgo.

(Fonte: Consorzio Vino Chianti)

### **CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO: IL MUSEO A "CIELO APERTO" DEL CHIANTI CLASSICO**

Dai grandi artisti del Rinascimento fino alle installazioni dei giorni nostri, il territorio del Chianti Classico, che ambisce al riconoscimento a Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'Unesco, è disseminato di opere artistiche e architettoniche che, grazie alla visionarietà di molti viticoltori-mecenati, ne fanno un naturale museo a "cielo aperto" fruibile dai visitatori, soprattutto nel periodo che stiamo vivendo, in assoluta sicurezza. È quanto emerge dal tour ideale tra i vigneti del Gallo Nello, compiuto idealmente grazie ad un articolo dalla testata WineNews, che offre al turista la possibilità di immergersi in un percorso artistico di grande fascino

[https://winenews.it/it/il-museo-a-cielo-aperto-del-chianti-classico-distretto-del-vino-e-dellarte-internazionale\\_439218/1/](https://winenews.it/it/il-museo-a-cielo-aperto-del-chianti-classico-distretto-del-vino-e-dellarte-internazionale_439218/1/)

### **IL CHIANTI CLASSICO DOCG CHIUDE IL PRIMO TRIMESTRE CON UN +22% GRAZIE AL TRAINO DELL'EXPORT**

Il 2021 si apre con un segno nettamente positivo per il Chianti Classico DOCG: il primo trimestre si è chiuso infatti con un +22% di bottiglie vendute (circa 10 milioni), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Se durante il primo anno della pandemia (2020), il consumo dei vini del Gallo Nero ha registrato una perdita contenuta (-8%), nonostante le note difficoltà del canale HoReCa, l'apprezzamento dei consumatori anche sui

mercati internazionali è stato confermato nel 2021, con la presentazione delle nuove annate, il Chianti Classico 2019, i Chianti Classico Riserva e Gran Selezione 2018. Un vino famoso e apprezzato in tutto il mondo, oggi il Chianti Classico è presente in oltre 150 paesi, che in media assorbono oltre l'80% della produzione annua. Le relazioni con i mercati, consolidate con investimenti di promozione da parte del Consorzio Vino Chianti Classico e delle aziende associate, non si sono affievolite durante la pandemia: nonostante l'obbligata interruzione di attività promozionali in presenza, i consumatori affezionati dei mercati storici come Nord America, Germania e Regno Unito, ma anche nei mercati asiatici, hanno continuato a scegliere il Chianti Classico. A questo ha contribuito anche il settore dell'e-commerce, che a livello globale ha aumentato sensibilmente il volume delle vendite, in particolare tra i Millennial con una buona disponibilità economica. "Questo risultato dimostra la forza della struttura commerciale del Chianti Classico, che lo vede distribuito in così tanti paesi del mondo e attraverso molteplici canali - afferma Carlotta Gori, Direttore del Consorzio -. "Qualche difficoltà in più riscontrata dal mercato interno, con la ristorazione chiusa da mesi. Il consumatore di Chianti Classico si è dimostrato tuttavia fedele al prodotto e ha continuato ad acquistarlo anche per il consumo fra le pareti domestiche. Il valore e la notorietà della denominazione continuano a crescere, grazie alla qualità dei vini riconosciuta dalla critica e dal mercato". Come si sono parzialmente modificati i canali di acquisto, anche le modalità di promozione sono state rimodulate utilizzando i nuovi strumenti di comunicazione, in particolare per i paesi stranieri. Le attività, prevalentemente online, organizzate dal Consorzio Vino Chianti Classico sono state realizzate sotto forma di webinar, seminari e masterclass, in alcuni dei principali mercati della denominazione, a cominciare dagli Stati Uniti e dal Canada per finire con i mercati asiatici (Giappone, Corea e Cina), dove, in alcuni casi è stato possibile realizzare anche eventi in presenza (degustazioni di Chianti Classico con servizio sommelier). Complessiva-



mente, hanno partecipato oltre 1500 operatori del settore e rappresentanti della stampa internazionale.

(Fonte: Consorzio Vino Chianti Classico)

### **IL TRIBUNALE EUROPEO AFFERMA ANCORA UNA VOLTA LA NOTORIETÀ E IL CARATTERE DISTINTIVO DEL SIMBOLO DEL GALLO NERO**

Nel settembre 2017 una società di Roma richiede la registrazione in Classe 33 (vini) di un marchio riportante un'immagine simile a quella del marchio Gallo Nero. Immediatamente il Consorzio Vino Chianti Classico si oppone a tutela dello storico marchio della denominazione, e nel 2020 la Commissione Ricorsi dell'Ufficio Marchi accoglie l'opposizione del Consorzio. Ciò nonostante, il procedimento prosegue davanti al Tribunale UE che oggi conferma la bocciatura del marchio proposto, ribadendo con forza che l'utilizzo di un segno confondibile con il Gallo Nero rappresenta un grave rischio di indebito vantaggio e sfruttamento "della elevata notorietà, del prestigio e dell'eccellenza proiettata dal marchio" Gallo Nero, simbolo univoco del vino DOCG Chianti Classico. Questa non è la prima vittoria del Consorzio Vino Chianti Classico in ambito di tutela legale del marchio. Infatti, i tribunali europei hanno già affermato in diverse occasioni questo principio di tutela del Gallo Nero, e per ben 61 volte negli ultimi 15 anni gli Uffici Marchi di tutto il mondo hanno riconosciuto il principio oggi così chiaramente espresso dal Tribunale Europeo. Afferma il Presidente del Consorzio, Giovanni Manetti: "Plaudiamo alla pronuncia del Tribunale Europeo che ci rende ancora più consapevoli della forza comunicativa del nostro marchio figurativo, ma soprattutto dell'eccellenza che la nostra denominazione rappresenta nel mondo. In questo momento idealmente ringrazio i 33 viticoltori che nel 1924 decisero di individuare un marchio figurativo così potente come simbolo della denominazione. Viva il Chianti Classico!"

(Fonte: Consorzio Vino Chianti Classico)

### **A MAGGIO LA CHIANTI CLASSICO COLLECTION DIVENTA CONNECTION**

Quest'anno la Chianti Classico Collection si diffonde nel mondo e diventa CoNNECTION. La presentazione delle nuove annate di Chianti Classico si terrà in presenza a Firenze e in altre cinque città del mondo, dal 20 al 24 maggio 2021.

<https://www.facebook.com/chianticlassico.it/posts/10157806718136771>

### **CONSORZIO TUTELA DEL VINO CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO: VIRTUAL TOUR NEL CONEGLIANO VALDOBBIADENE. DEGUSTAZIONE DELLA NUOVA ANNATA E SCOPERTA DEL TERRITORIO**

Si è tenuto nei giorni scorsi il primo Virtual Tour del Conegliano Valdobbiadene in programma nell'ambito del Conegliano Valdobbiadene Festival 2021. L'occasione è stata la presentazione della nuova annata, vendemmia 2020, pronta per il consumo. Attraverso le varie tipologie di Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG sono state percorse le rive più impervie e le colline Patrimonio UNESCO, mettendone in luce gli aspetti più significativi e comprendendo quanti sono gli aspetti agronomici e culturali che contribuiscono a portare nel calice un prodotto simbolo di Made in Italy.

<https://www.facebook.com/ConeglianoValdobbiadeneProseccoDOCG/posts/3888876084536884>

### **CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO SUPERIORE DOCG IN CATTEDRA CON AMBASCIATORI DEL GUSTO**

1000 partecipanti hanno risposto positivamente all'invito per la lezione dedicata al Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG, in abbinamento al pesce di mare guidati dallo chef Daniele Usai. La campanella è suonata alle 10 di martedì 27 aprile e in cattedra sono saliti lo chef del ristorante Il Tino (Ostia

Lido, Roma) e il Consorzio. Lo Chef Usai ha spiegato ai partecipanti come preparare una ricetta e come abbinarla con le tipologie Extra Brut e Brut di Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore. Durante la lezione sono emerse le peculiarità gustative che nascono dal territorio di origine del Prosecco, il più vocato per la coltivazione del vitigno Glera. La lezione, che ha approfondito il tema del pesce di mare e i suoi abbinamenti, s'inserisce nell'ambito del programma previsto per le Digital Weeks degli Ambasciatori del Gusto: tredici lezioni tematiche online e accessibili gratuitamente previa iscrizione e rivolte in particolare alle scuole alberghiere e agli operatori del settore. Ogni lezione prevede un momento teorico e uno pratico, e tocca ogni volta un tema gastronomico tipico della cucina italiana. Il progetto, che ha ottenuto il Patrocinio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ha già raccolto più di 11.000 iscrizioni registrate, con alcune lezioni "sold out" per capienza massima raggiunta, tra cui quella del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore. Sono state coinvolte più di settanta scuole in tutta Italia che, anche grazie alla preziosa collaborazione della Rete Nazionale Istituti Alberghieri (RE.NA.I.A.), hanno deciso di seguire le sessioni. Il Consorzio di Tutela condivide lo spirito con cui ADG ha organizzato questi incontri, spin-off dell'iniziativa #FareFormazione che da anni vede gli Ambasciatori del Gusto impegnati in prima linea nell'attività didattica per gli allievi delle scuole alberghiere. Si tratta infatti di uno strumento con cui gli Ambasciatori del Gusto, consapevoli della drammaticità vissuta da tutto il comparto, intendono contribuire concretamente alla difesa e valorizzazione del patrimonio enogastronomico italiano, e che il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore sostiene e promuove.

<https://www.prosecco.it/it/conegliano-valdobbiadene-prosecco-superiore-dogc-in-cattedra-con-ambasciatori-del-gusto/>

## **IL CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO SUPERIORE DOCG RIPARTE DA EATALY A LONDRA**

È stato inaugurato nei giorni scorsi il nuovo Eataly a Londra e il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG è presente con un intero spazio. Dal cuore della City l'apertura di questo nuovo tempio del made in Italy agroalimentare è un messaggio positivo, che arriva forte e chiaro tra le Colline UNESCO. In uno spazio di oltre 4.000 metri quadrati Eataly propone anche la più grande enoteca di vini italiani della capitale. Nell'ambito dell'enoteca trova spazio anche la DOCG Conegliano Valdobbiadene Prosecco, grazie alla recente collaborazione tra Eataly e il Consorzio. La Denominazione è ben presente con un intero scaffale dedicato alle sue molteplici sfaccettature, suoli e sottozone. Il percorso narrativo ripercorre lo studio di zonazione redatto dai ricercatori Diego Tomasi e Federica Gaiotti del Centro Ricerca Viticoltura ed Enologia di Conegliano per offrire ai clienti dell'enoteca un racconto del vino ma soprattutto della cultura del territorio e della sua complessità, trasmettendone tutto il fascino. Oltre cinquanta sono le etichette presenti a scaffale a rappresentare la Denominazione, a cui se ne aggiungeranno ulteriori: i vini sono i migliori ambasciatori della cultura enologica del territorio, in particolare le Rive, espressione dei più diversi terroir della denominazione. Si tratta di un'iniziativa che qualifica ulteriormente la Denominazione ed il suo posizionamento nel mercato inglese, che nel 2019 è diventato la prima destinazione del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG, con 12 milioni di bottiglie vendute. Il progetto mira a far conoscere al consumatore inglese ed internazionale, l'affascinante complessità che si cela dietro la versatilità di questo spumante. Al fine di dare ulteriore visibilità alla Denominazione ed alla collaborazione con Eataly a Londra, il Consorzio ha inoltre programmato per quest'anno la realizzazione di una serie di attività digitali rivolte ad influencer inglesi dell'ambito food & wine e lifestyle, per proporre il Conegliano Valdob-

biadene Prosecco Superiore DOCG in abbinamento a delle ricette create ad hoc, utilizzando i prodotti italiani d'eccellenza di Eataly.

<https://www.prosecco.it/it/il-conegliano-valdobbiadene-prosecco-superiore-docg-riparte-da-eataly-a-londra/>

## **CONSORZIO DI TUTELA VINI ETNA DOC: IN GURI DECRETO MIPAAF DI CONFERMA INCARICO AL CONSORZIO**

Sulla GURI del 31 marzo è stato pubblicato il decreto MipAAF recante Conferma dell'incarico al Consorzio volontario per la tutela dei Vini Etna con DOC a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi, di cui all'articolo 41, commi 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, sulla DOC «Etna».

[https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-03-31&atto.codiceRedazionale=21A01896&elenco30giorni=true](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-03-31&atto.codiceRedazionale=21A01896&elenco30giorni=true)

## **CONSORZIO FINOCCHIONA IGP: "PROGETTO API SENTINELLE", OPERAZIONE IN DIFESA DELL'AMBIENTE**

Le api sono le sentinelle dell'ecosistema, il barometro dello stato in cui si trovano i nostri territori. Per questo motivo il Consorzio di Tutela della Finocchiona IGP promuove un progetto di tutela e proliferazione delle api donando tre arnie a un'azienda produttrice di finocchietto selvatico elemento insostituibile per la Finocchiona IGP, a cui deve persino il nome.

<https://www.finocchionaigp.it/2021/04/20-aprile-2021-finocchiona-igp-vara-il-progetto-api-sentinelle-operazione-in-difesa-dellambiente/>

## **CONSORZIO TUTELA DEL GAVI: IL RESOCONTO DEL PRESIDENTE GHIO SULLE ATTIVITÀ CONSORTILI IN UN'INTERVISTA A LA STAMPA**

Gli ultimi anni hanno visto numeri in crescita per il Gavi DOCG, premiato dalla scelta di promuovere il territorio e non solo il vino, impegno che non si è fermato neppure durante la crisi scatenata dalla pandemia, come confermano i numeri del fatturato in terreno positivo anche nel 2020 (+1%). È quanto si legge nell'intervista a Roberto Ghio, Presidente del Consorzio Tutela del Gavi, apparsa sul quotidiano La Stampa, da cui emerge un sintetico resoconto delle attività salienti del suo mandato, di prossima scadenza, alla guida dell'Ente consortile.

<https://www.lastampa.it/ales-sandria/2021/03/31/news/il-presidente-del-consorzio-di-tutela-al-gavi-e-riuscita-l-impresa-di-chiudere-l-anno-in-attivo-1.40096087>

## **IL PREMIO GAVI LA BUONA ITALIA 2021 RICONOSCE E VALORIZZA LE "BUONE PRATICHE" DEL SETTORE VINICOLO IN RISPOSTA AL COVID-19**

Quest'anno il tema del Premio Gavi LA BUONA ITALIA è "IL VINO 2021: ONE YEAR AFTER", e il riconoscimento è dedicato ai Produttori e ai Consorzi di Tutela che nel 2020 hanno realizzato progetti, eventi, azioni efficaci creati in risposta all'emergenza Covid-19. Ancora una volta, con il Premio Gavi LA BUONA ITALIA si vogliono dunque riconoscere e valorizzare le "buone pratiche" del settore vinicolo, in questo caso di chi, per far fronte alle difficoltà dettate dall'emergenza sanitaria, ha mostrato la propria capacità di resilienza attivando iniziative innovative ed efficaci negli ambiti promozione & comunicazione, marketing & commercializzazione. Anche quest'anno la FEDERDOC ha concesso il patrocinio all'iniziativa ed il Presidente Ricci Curbastro ha accettato nuovamente di far parte della giuria.

[https://drive.google.com/file/d/1UkGk\\_a3zMxh\\_rZYTQfEtFHL69pcV1NEj/view](https://drive.google.com/file/d/1UkGk_a3zMxh_rZYTQfEtFHL69pcV1NEj/view)

## **CONSORZIO TUTELA LAMBRUSCO: L'ONDATA DI GELO DANNEGGIA I VIGNETI DEL LAMBRUSCO**

I primi riscontri degli effetti delle gelate dei giorni scorsi sui vitigni del lambrusco sono preoccupanti, in particolare per quelli del Grasperossa, tanto che alcuni produttori emiliani hanno stimato danni fino all'80% della produzione. Lo riporta l'Ansa. L'Sos arriva dal Consorzio di Tutela del Lambrusco che si è attivato con Regione e autorità per chiedere "misure di sostegno straordinarie". "Le alte temperature di fine marzo hanno favorito il germogliamento e il risveglio della vite - spiega Claudio Biondi, Presidente del Consorzio -. Nelle scorse notti però le piante sono state sottoposte a un terribile shock termico, con effetti allarmanti sulle produzioni. Il quadro generale sarà più chiaro all'inizio della prossima settimana ma, per alcuni viticoltori, si parla già di un danno che potrebbe arrivare all'80% della produzione". L'ente di tutela ha raccolto riscontri dai consorziati a Modena e Reggio Emilia. Le zone più colpite sono quelle del Grasperossa, con le varietà più precoci. "Le polizze sono strutturate in maniera tale per cui anche i produttori di uve che hanno effettuato la copertura assicurativa contro gelo-brina - aggiunge Biondi - hanno in ogni caso una franchigia del 30% che l'assicurazione non risarcisce, e il massimale indennizzabile è pari al 50% del valore assicurato".

[https://www.ansa.it/canale\\_terra-egusto/notizie/vino/2021/04/09/sos-gelate-sui-vigneti-del-lambrusco-danni-a-80-produzione\\_5c827a53-43de-4d63-a11a-bb9449ae69cc.html](https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2021/04/09/sos-gelate-sui-vigneti-del-lambrusco-danni-a-80-produzione_5c827a53-43de-4d63-a11a-bb9449ae69cc.html)

## **ISTITUTO MARCHIGIANO TUTELA VINI: IL DIRETTORE MAZZONI PROPONE UNA BANCA DATI PER IL VIGNETO BIO ITALIANO**

"Il vigneto biologico italiano, merita maggior attenzione di quanto non ne abbia oggi. Rappresentiamo un quarto degli ettari vitati bio nel mondo, con un'estensione che nell'ultimo decennio è aumentata di oltre il 100%, ma ancora non abbiamo una banca dati sul settore per osservare il fenomeno, a partire dai suoi fondamentali, legati a produzione, confezionamento e vendita". Così Alber-

to Mazzoni. Direttore dell'Istituto Marchigiano Tutela Vini (Imt) e rappresentante dei Consorzi Italiani nel Comitato Vini del Ministero delle Politiche Agricole. "A oggi - ha aggiunto Mazzoni - i Consorzi italiani non sono in grado di monitorare il trend di un modello produttivo sempre più strategico, né di assecondarne l'evoluzione attraverso maggiori punteggi nei bandi europei, nazionali e regionali. Le Marche, tra le Regioni più bio in Europa in rapporto alla superficie vitata, hanno da poco siglato il Patto per il distretto biologico unico che, grazie alla partecipazione della Regione e di tutte le sigle del comparto, diventerà la più grande area europea attenta allo sviluppo di una pratica sostenibile e alla salute dei consumatori". Oggi, secondo l'analisi del maxi-consorzio marchigiano, che tutela 16 Denominazioni regionali, con 652 soci, su 100 produttori di uve bio appena una decina lo confezionano come biologico. Una sperequazione che svilisce il lavoro fatto nei campi, e azzerà un potenziale valore aggiunto di prodotti di alta qualità in grado di fare mercato. Secondo Sinab, il sistema d'informazione del Ministero delle Politiche Agricole, la superficie nazionale del vigneto bio italiano è di 107.000 ettari, con un'incidenza del 17% sul totale delle coltivazioni. Le Marche del vino hanno una fortissima identità green, e occupano la terza posizione tra le regioni a maggior concentrazione bio in vigna (34% sul totale vigneto), dietro a Calabria e Basilicata. Secondo una recente indagine svolta dall'Osservatorio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor sulle aziende vitivinicole del Belpaese, i vini biologici, assieme a quelli sostenibili, saranno quelli che cresceranno maggiormente nei consumi in Usa, Uk, Germania, Giappone e Australia, ben più di altre tipologie considerate di tendenza.

<https://www.foodaffairs.it/2021/04/14/mazzoni-imt-e-comitato-vini-sviluppo-bio-a-rischio-senza-banca-dati-marche-siano-apripista-per-monitoraggio/>

## **CONSORZIO TUTELA VINI MAREMMA TOSCANA: POSITIVO ESORDIO NEGLI USA PER I VINI DELLA MAREMMA TOSCANA**

Oltre 200 gli operatori e i giornalisti di settore che a Miami, Houston, New

York e Chicago hanno potuto avvicinarsi alla Denominazione Vini della Maremma Toscana, degustando una quarantina di etichette prodotte da una delegazione di aziende del Consorzio. "Anche se abbiamo ovviamente potuto partecipare solo virtualmente agli eventi negli Stati Uniti, è stato importante vedere con quanta curiosità e interesse gli operatori del settore si siano approcciati ai vini della Maremma e al territorio da cui provengono", racconta il Presidente del Consorzio Francesco Mazzei che assieme al Direttore Luca Pollini ha "guidato" gli ospiti durante le degustazioni presentate da professionisti molto affermati, come Laura De Pasquale, Jeremy Parzen, Shawn Dore e Regina Rousseau. "È stata una scommessa vinta quella di voler ripartire in questo complicato 2021 da un Paese dove abbiamo ancora molto da fare e siamo solo all'inizio, la volontà è di aumentare la notorietà dei nostri vini e migliorarne il posizionamento, e l'entusiasmo da parte del pubblico coinvolto in queste quattro tappe - sommelier, ristoratori, importatori, buyer e giornalisti - ci fa intendere di aver intrapreso una giusta strada, su di un mercato in crescita continua", continua Mazzei. La formula degli eventi - organizzati in collaborazione con Ieem (International Event Exhibition Management) e che si sono svolti tutti durante il mese di marzo - è stata la stessa in tutte le tappe, una masterclass dedicata ad uno dei focus della Denominazione e un banco d'assaggio con circa 40 etichette.

<https://corrieredelvino.it/primopiano/eventi/i-vini-della-maremma-toscana-al-top-in-usa/>

## **"VERMENTINO GRAND PRIX", IN VETRINA IL TOP DEL VINO PIÙ IMBOTTIGLIATO NELL'AMBITO DELLA DOC MAREMMA TOSCANA NEL 2020**

È stato il Vermentino la tipologia di vino più imbottigliata nel 2020 nell'ambito della produzione dei Vini della DOC Maremma Toscana. Con 832 ettari in produzione nel 2021 - nel 2006 erano 138, passando dal 2,2 al 9,5% del vigneto grossetano - il Ver-

mentino è la prima varietà a bacca bianca della provincia di Grosseto e rappresenta oltre il 50% del Vermentino prodotto nell'intera Toscana. Nel 2020 la produzione di questa varietà ha rappresentato 1/3 dell'intera vendemmia della DOC Maremma Toscana, con 1.722.400 bottiglie prodotte, che hanno portato il Vermentino Maremma Toscana DOC a essere la tipologia più imbottigliata (30% del totale) della DOC Maremma Toscana, superando il Rosso (28%). Proprio per valorizzare la denominazione, il 17 aprile scorso si è tenuta la seconda edizione del Vermentino Grand Prix, la kermesse organizzata dal Consorzio Tutela Vini della Maremma Toscana. "Sono sempre più convinto che il Vermentino Maremma Toscana DOC abbia le carte in regola non solo per posizionarsi tra i grandi vini bianchi del mondo, ma anche per competere con i grandi vini rossi della Toscana, diventando una delle maggiori chiavi di volta della nostra Denominazione", ha dichiarato Francesco Mazzei, Presidente del Consorzio che da anni punta molto su questa tipologia. Il Vermentino Grand Prix coinvolge in giuria tecnici del settore e i ristoratori stellati della Maremma Toscana proprio perché si parte dall'idea che, per lanciare il brand Maremma con tutte le sue sfaccettature, vi sia l'esigenza di fare sistema. 67 i vini proposti, diversi tra loro in base all'areale di produzione, in base ai metodi di vinificazione utilizzati e in base all'annata. Nel concorso hanno prevalso i vini 100% Vermentino e quelli dell'annata precedente con affinamenti più prolungati, anche se in minoranza.

[https://www.askanews.it/cronaca/2021/04/19/vini-maremma-toscana-in-2020-vermentino-tipologia-pi%C3%B9-imbottigliata-pn\\_20210419\\_00066/](https://www.askanews.it/cronaca/2021/04/19/vini-maremma-toscana-in-2020-vermentino-tipologia-pi%C3%B9-imbottigliata-pn_20210419_00066/)

<https://www.facebook.com/ConsorzioViniMaremmaToscana/photos/a.1579213992394590/2798647933784517/>

## IN GURI LE MODIFICHE ALLO STATUTO DEL CONSORZIO

Sulla GURI del 26 aprile è stato pubblicato il decreto Mipaaf recante l'Approvazione delle modifiche allo statuto del Consorzio tutela vini della Maremma toscana.

[https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-04-26&atto.codiceRedazionale=21A02422&elenco30giorni=true](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-04-26&atto.codiceRedazionale=21A02422&elenco30giorni=true)

## CONSORZIO TUTELA MORELLINO DI SCANSANO: ACCORDO CON ENEL X SULL'ECONOMIA CIRCOLARE

Prosegue l'impegno del Consorzio Tutela del Vino Morellino di Scansano nei confronti delle tematiche relative alla sostenibilità. Mercoledì 31 marzo è stata infatti presentata un'importante collaborazione tra il Consorzio ed Enel X, la business line globale del Gruppo Enel che offre servizi per accelerare l'innovazione e guidare la transizione energetica. La partnership ha l'obiettivo di promuovere le buone pratiche relative alla Circular Economy, che verranno applicate sia alle attività nei vigneti che a tutti i processi di produzione e alle lavorazioni accessorie che vengono svolte nelle cantine del territorio di produzione del Morellino di Scansano DOCG. Si tratta, come sottolineato dal Presidente del Consorzio Bernardo Guicciardini Calamai, di un passo che potrà rivelarsi decisivo lungo il cammino della sostenibilità da parte di un territorio da sempre particolarmente sensibile alle tematiche della Green economy. L'accordo prevede che Enel X sviluppi progetti di economia circolare tra le imprese, anche attraverso il coinvolgimento dei Comuni del territorio; realizzerà attività di formazione e sensibilizzazione rivolte alle aziende consorziate sui principi e le opportunità offerte dalla Circular Economy con focus su energia rinnovabile, efficientamento energetico, energy management ed infine offrirà soluzioni di mobilità elettrica per gli spostamenti

nei vigneti e in altri spazi interessati dall'iniziativa. Tutte queste attività si aggiungeranno al Circular Economy Report, il sistema di analisi ideato da Enel X, che ha l'obiettivo di analizzare lo stato di maturità circolare delle aziende del Consorzio e di individuare gli eventuali gap e le opportunità da cogliere. Grazie a questa analisi verranno individuate ulteriori soluzioni misurabili e concrete che, una volta implementate, permetteranno alle imprese di ottenere un vantaggio competitivo. Questa partnership prosegue nel solco del progetto "Morellino Green", avviato dal Consorzio nel 2019 e che ha fatto diventare l'area del Morellino una delle prime DOCG "EV friendly" d'Italia. L'accordo con Enel X siglato ora consentirà di promuovere e diffondere ulteriormente la mobilità elettrica all'interno di questo territorio grazie alla costituzione di un vero e proprio network di aziende con l'installazione di una serie di stazioni di ricarica per veicoli elettrici.

<https://www.consorziomorellino.it/il-territorio-del-morellino-di-scansano-e-sempre-piu-sostenibile-vi-presentiamo-laccordo-con-enel-x-sulla-circular-economy/>

## IL CONSORZIO STIPULA UN ACCORDO CON CRÉDIT AGRICOLE PER L'ATTIVAZIONE DEL PEGNO ROTATIVO

Accordo di collaborazione tra Crédit Agricole Italia e Consorzio del Morellino di Scansano per consentire alle aziende vinicole di attivare il pegno rotativo, ovvero la possibilità di concedere un credito in base ai valori di mercato del vino DOP e IGP in garanzia, previa certificazione di sussistenza. A siglare l'intesa Bernardo Guicciardini Calamai, Presidente del Consorzio Morellino di Scansano, e Massimo Cerbai, Responsabile della direzione regionale Toscana di Crédit Agricole Italia. L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo economico del territorio in una logica di rafforzamento e consolidamento del tessuto produttivo locale e di collaborazione tra le aziende agricole, gli enti territoriali e il sistema bancario. Per Guicciardini Calamai, "abbiamo trovato in Crédit

Agricole Italia un partner importante e concreto, che come noi ritiene che sostenibilità e sviluppo tecnologico finalizzati ad una maggiore efficienza nei processi produttivi rappresentino un percorso imprescindibile per il futuro della denominazione. Stiamo studiando insieme una serie di iniziative che siano di supporto non solo al mondo vitivinicolo ma anche a tutto il territorio della denominazione Morellino di Scansano DOCG”.

[https://www.ansa.it/canale\\_terra-egusto/notizie/vino/2021/04/28/vino-accordo-tra-credit-agricole-e-morellino-scansano.06f6c433-3e7c-454f-a2b-4aaac06ee95d.html](https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2021/04/28/vino-accordo-tra-credit-agricole-e-morellino-scansano.06f6c433-3e7c-454f-a2b-4aaac06ee95d.html)

**CONSORZIO DI TUTELA DEL VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO:**  
 AL VIA L'ITER DI MODIFICA AL DISCIPLINARE CON L'INSERIMENTO DELLA MENZIONE "PIEVE"

“Vino Nobile di Montepulciano - Pieve”. È il risultato di tutto il percorso di analisi e ricerca compiuto dal Consorzio in oltre un anno di lavoro. La volontà di ampliare il disciplinare di produzione, espressa unanimemente da parte dei produttori, ha portato all'individuazione dei caratteri chiave di questa nuova tipologia di Vino Nobile di Montepulciano che sarà caratterizzato non solo nel nome (sarà infatti riportato il nome del territorio di produzione), ma anche nelle sue caratteristiche che daranno vita a un vino capace di legare il passato dell'enologia locale con il presente e il futuro, guardando al consumo internazionale. Un vino che avrà come caratteristiche il territorio (appunto con le sottozone, Unità geografiche aggiuntive), l'uvaggio che sarà legato al Sangiovese e ai soli vitigni autoctoni complementari ammessi dal disciplinare con uve esclusivamente prodotte dall'azienda imbottigliatrice. L'altra novità è che verrà istituita una commissione interna al Consorzio composta da enologi e tecnici la quale avrà il compito di valutare, prima dei passaggi previsti dalla normativa, che le caratteristiche corrispondano al disciplinare stesso. Con l'approvazione unanime del disciplinare da parte

dell'assemblea, ora l'iter porterà la richiesta alla Regione Toscana la quale, una volta approvato il testo lo invierà al Mipaaf per passare i controlli della commissione preposta. Vista la possibilità di rendere retroattivo alla vendemmia 2020 il disciplinare, considerati i tempi di affinamento che sono di 36 mesi, la messa in commercio della prima annata dovrebbe essere il 2024. Lo studio storico della geologia e della geografia del territorio ha portato alla individuazione di 12 zone, definite nel disciplinare di produzione UGA (Unità geografiche aggiuntive), che saranno anteposte con la menzione “Pieve” in etichetta. Questo aspetto rappresenta l'identità del Vino Nobile di Montepulciano che guarda al passato. La scelta di utilizzare i toponimi territoriali riferibili a quelli delle antiche Pievi in cui era suddiviso il territorio già dall'epoca tardo romana e longobarda, nasce da un approfondimento di tipo storico, paesaggistico e produttivo vitivinicolo. In particolare la volontà del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano è quella di ribadire e codificare una realtà fisica con antica radice storica, che ha caratterizzato il territorio poliziano fino all'epoca moderna e che trova la sua eco anche nel catasto Leopoldino dei primi decenni del XIX secolo, che suddivideva il territorio in sottozone definite con il toponimo. La nomenclatura definitiva che caratterizzerà l'etichetta sarà dunque “Pieve nome” Vino Nobile di Montepulciano - DOCG - Toscana.

<https://www.agricolae.eu/vino-nobile-di-montepulciano-menzione-pieve-al-via-iter-di-modifica-al-disciplinare-prima-docg-ditalia/>

**CONSORZIO TUTELA VINI OLTREPÒ PAVESE:**  
 ARRIVA OLTREPÒ IN GIRO

L'ultima settimana di Maggio 2021 l'Oltrepò Pavese vivrà sotto i riflettori rosa del Giro d'Italia grazie all'arrivo di una delle tappe clou della Corsa Rosa. Si tratta della frazione più lunga dell'edizione 2021 della corsa a tappe organizzata da RCS - La Gazzetta dello Sport. L'appuntamento è fissato per il giorno 27 maggio, ma tutta l'ultima settimana di avvicinamento all'importante momento agonistico sarà

dedicata alla promozione del Territorio, un Territorio Divino! La Rovereto - Stradella, tappa del Giro d'Italia, nel finale presenterà un tratto molto suggestivo di ben 38 km per lo spettacolo naturale e viticolo che rappresenta la bellezza e unicità di questo territorio lombardo, fortemente caratterizzato dalla viticoltura. Sarà uno spettacolo nello spettacolo. Per una zona di Lombardia che si propone anche interessante meta enoturistica e che punta a valorizzare le proprie eccellenze enogastronomiche.

<https://www.consorziovinoltrepo.it/4146/arriva-oltrepo-in-giro/>

**IL CONSORZIO CELEBRA LA GIORNATA DELLA TERRA INAUGURANDO LA NUOVA SEZIONE DEL SITO DEDICATA ALLA SOSTENIBILITÀ**

Il 22 aprile è la Giornata Mondiale della Terra. Il Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese partecipa a questo importante momento di condivisione, di sapere, di ricerca, di formazione, di orientamento, inaugurando una sezione del sito web istituzionale chiamata “SOSTENIBILITÀ” e interpretando il pensiero e la direzione portati avanti e fondati su principi di sostenibilità, non solo teorici ma soprattutto pratici. Un percorso finalizzato a rendere sempre più efficaci e numerose le azioni sostenibili: un processo iniziato da tempo e che impegna l'Ente consortile con passione e determinazione.

<https://www.consorziovinoltrepo.it/4186/la-giornata-mondiale-della-terra/>

<https://www.consorziovinoltrepo.it/sostenibilita/>

**CONSORZIO DI TUTELA DEL PRIMITIVO DI MANDURIA:** FORMAZIONE A DISTANZA, AL VIA I WORKSHOP DEL CONSORZIO

Enoturismo, comunicazione etica, sport in sinergia con le qualità enogastronomiche, accoglienza nazionale e internazionale. Sono questi i temi dei workshop formativi, on line e gra-

tuiti, ideati e promossi dal Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria, rivolti alle aziende che producono la grande DOC pugliese e ai dottori agronomi e forestali. La formazione come strumento di sviluppo nel settore vitivinicolo il titolo del progetto che, attraverso una piattaforma dedicata e grazie alla collaborazione di Sistema Impresa e ConfCommercio Taranto, ha dato il via a sessioni formative svolte da esperti del settore, senza spostarsi da casa. Quattro i temi dalla durata di 3 ore ciascuno: Enoturismo tra opportunità e innovazione nella Terra del Primitivo di Manduria (venerdì 9 aprile, dalle 15 alle 18); Comunicazione etica e netiquette (venerdì 30 aprile, dalle 15 alle 18); Sport e benessere in sinergia con le qualità enogastronomiche del territorio (venerdì 7 maggio, dalle 15 alle 18); Accoglienza nazionale e internazionale (venerdì 21 maggio, dalle 15 alle 18). "Crediamo fermamente nella formazione come elemento imprescindibile della crescita professionale. - spiega Mauro di Maggio, Presidente del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria -. È il secondo anno, anche a causa della pandemia in corso, che promuoviamo eventi specifici in settori strategici come quelli dell'eno-gastronomia, dell'enologia e dell'eno-turismo. Una occasione per le nostre aziende di accrescere la loro esperienza e dare un'opportunità pratica e comoda ai futuri responsabili di questi comparti".

<https://www.consorziotutelaprimativo.com/eventi/formazione-distanza-al-i-workshop-del-consorzio-di-tutela-del-primitivo-di-manduria>

**IL PRIMITIVO DI MANDURIA VALE 182 MILIONI DI EURO: OLTRE 28 MILIONI DI BOTTIGLIE, 21 MILIONI DI LITRI (+ 26% DEL 2019)**

Oltre 28 milioni di bottiglie che corrispondono a più di 21 milioni di litri per un giro d'affari di oltre 182 milioni di euro. Sono questi i numeri 2020 di una delle denominazioni più importanti d'Italia: il Primitivo di Manduria DOP. Un aumento di circa il 26% rispetto al 2019. In particolare, il Primitivo di Manduria DOC rappresenta

il 91,6% dell'intero imbottigliato, il Primitivo di Manduria DOC Riserva il 7,9% ed il Primitivo di Manduria dolce naturale DOCG lo 0,5%. Il 70% della produzione è destinata all'estero. "Questa crescita - afferma Mauro di Maggio, Presidente del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria - è la dimostrazione che le nostre cantine puntano sulla nostra DOC e che la passione dei consumatori non accenna a diminuire. La nostra area vitivinicola sta cambiando pelle più rapidamente di altri grazie ad un'economia che sta crescendo e in grado di fare ulteriori salti di qualità. A questi dati, che non ci sorprendono, si deve poi aggiungere il ricambio generazionale. Ci sono molti giovani che si stanno affacciando in questo settore con la voglia di continuare il lavoro dei vecchi viticoltori e con competenze elevate e grande passione. Il lavoro in campagna si sta trasformando; le nostre aziende, piccole e grandi, operano in attività multifunzionali che vanno dalla trasformazione e vendita aziendale del vino fino all'eno-turismo. Il 35% delle nostre cantine ha attirato le energie della nuova generazione, giovani appassionati di vino che hanno una preparazione cosmopolita".

<https://www.consorziotutelaprimativo.com/news/il-primitivo-di-manduria-vale-182-milioni-di-euro>

**CONSORZIO DI TUTELA DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA PROSECCO: PROSECCO DOC A FIANCO DEL PROGETTO "SICURAMENTE-GUIDA SICURA"**

Gli studi più recenti in ambito di sicurezza stradale hanno dimostrato che gli incidenti stradali sono la prima causa di morte al mondo tra i giovani in età compresa tra i 18 ed i 24 anni, spesso a causa di un comportamento scorretto alla guida. La sicurezza non deve dunque risultare un optional, ma una priorità a qualsiasi livello. Maggiori controlli e corsi di guida sicura sono quindi fondamentali per formare soprattutto i neopatentati. Proprio per questi motivi nel 2019 è stato dato inizio a "SicuraMente - Guida Sicura", importante progetto pluriennale rivolto agli studenti delle 5° superiori

della provincia di Belluno. L'obiettivo del progetto è quello di istruire i ragazzi e le ragazze sulla cultura della sicurezza stradale, sensibilizzandoli ai reali pericoli della strada e mostrando loro l'importanza dei corretti comportamenti da tenere alla guida. Organizzato dal Rotary Club di Belluno e dalle aziende CAG tecnologie meccaniche e CIAGI compressori, "SicuraMente - Guida Sicura" è economicamente sostenuto fin dagli esordi anche da un partner d'eccezione come il Consorzio di Tutela del Prosecco DOC: "L'attenzione alla guida sicura e al bere responsabilmente sono due capisaldi fondamentali delle nostre aziende - dichiara Stefano Zanette, Presidente del Consorzio - e proprio per questo ci teniamo moltissimo a sottolineare con forza l'uso consapevole della bollicina, principalmente tra i più giovani. Questo progetto ci ha difatti subito fatti sentire coinvolti perché l'assunzione di alcol deve essere effettuata con attenzione e responsabilità, soprattutto se pensiamo ai neopatentati. È nostro dovere, dunque, dare un senso di grande attenzione sia alla salute che alla sicurezza degli altri. Il nostro ruolo non è solo quello della tutela, ma anche quello della comunicazione, e proprio per questo abbiamo voluto attivamente sostenere questa campagna ideata dal pilota Andrea Fontana, il tutto basandoci sul claim del "beve solo chi non guida". Il 7 aprile, in occasione della ricorrenza della "Giornata mondiale della sicurezza stradale", è stato pubblicato sui social del Consorzio un simpatico video realizzato nell'ambito del progetto e che vede protagonisti il Presidente Stefano Zanette ed il pilota Andrea Fontana, co-autore del format.

[https://www.youtube.com/watch?v=vFT75EhVP\\_Q](https://www.youtube.com/watch?v=vFT75EhVP_Q)

**CONSORZIO DI TUTELA VINI DOC SICILIA: IL SICILIANO BENEDETTO ALESSANDRO TRA GLI UNDER 35 CHE PARTECIPERANNO AI CDA DI FEDERDOC**

Benedetto Alessandro, imprenditore vinicolo nato a Palermo, parteciperà ai CdA della FEDERDOC su indicazione del Consorzio di tutela vini Doc Sici-

lia. La nomina di Alessandro fa seguito alla richiesta del CdA FEDERDOC di far partecipare dieci giovani produttori italiani, di età inferiore ai 35 anni, con diritto di parola, ai Consigli o alle altre assemblee della Confederazione Nazionale dei Consorzi volontari per la tutela delle denominazioni di origine. La proposta di aprire al contributo dei giovani produttori è stata avanzata dal Presidente di FEDERDOC, Riccardo Ricci Curbastro. Alessandro, nato il 21/06/1990, ha conseguito la laurea in Viticoltura ed Enologia all'Università di San Michele all'Adige con votazione di 110 con lode nel luglio del 2012. Ha subito avviato il proprio percorso professionale presso l'azienda vitivinicola di famiglia, maturando al contempo esperienze specialistiche nell'emisfero Sud, in Australia nell'anno 2013 e in Cile nel 2014 e 2015. Dal luglio 2015 è impegnato stabilmente in Sicilia dove all'impegno presso la propria azienda alterna consulenze enologiche a terzi in varie aree della regione, con particolare riguardo per il territorio dell'Etna. L'obiettivo del coinvolgimento degli under 35, secondo Ricci Cubastro, è quello di far conoscere ai giovani l'attività politica e lobbistica della Federazione, e "formarli" coinvolgendoli nelle principali questioni politiche relative ai vini di qualità consentendo il trasferimento delle conoscenze e delle esperienze dell'attuale classe dirigente che fa parte del CdA.

(Fonte: Consorzio di Tutela Vini DOC Sicilia)

### **CONSORZIO VALDARNO DI SOPRA DOC: IL FUTURO DEL VALDARNO DI SOPRA È BIO**

La tenuta sul mercato, nonostante tutto, la crescita della produzione, ed un percorso che non si ferma per diventare la prima denominazione italiana tutta biologica, come già lo sono in realtà tutte le sue aziende. È il percorso della DOC Valdarno di Sopra, piccola chicca del vino di Toscana, tutelata dal Consorzio guidato da Luca Sanjust. "Il 2020 è stato durissimo soprattutto per la ristorazione, ma alla fine, anche se non si può generalizzare - dichiara Sanjust alla testata WineNews - il settore ha tenuto e anche la no-

stra denominazione. Nel 2020 siamo arrivati a produrre 5.200 quintali di uva sui 3.500 del 2015, l'imbottigliato è intorno alle 173.000 bottiglie. Siamo piccoli, ma stiamo crescendo ed è un buon segnale. Sperando di uscire presto da questa situazione, perché se le cose saranno così ancora a lungo sarà davvero difficile". La pandemia ha rallentato anche il percorso per fare del Valdarno Superiore una denominazione, la prima, interamente bio per disciplinare. "È una cosa voluta da tutti, davvero dal 100% dei produttori, che sono già tutti certificati biologici o in fase di conversione. È un percorso intrapreso da tempo, abbiamo trovato ostacoli e resistenze da fuori, ma continuiamo a batterci e prima o poi ce la faremo perché lo vogliamo tutti. La proposta è già nella modifica del disciplinare che è al vaglio del Comitato Vini, insieme all'allargamento della zona che, io spero già dalla vendemmia 2021, o al massimo dalla 2022, comprenderà non solo il Valdarno della provincia di Arezzo, come oggi, ma anche quello della provincia di Firenze, ricostituendo l'integrità storica e geografica del territorio".

[https://winenews.it/it/il-futuro-del-valdarno-di-sopra-e-bio-quello-della-toscana-anche-nei-grandi-cru-di-sangiovese\\_439303/?utm\\_source=newsletter&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=winenews-1&utm\\_content=la-prima](https://winenews.it/it/il-futuro-del-valdarno-di-sopra-e-bio-quello-della-toscana-anche-nei-grandi-cru-di-sangiovese_439303/?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=winenews-1&utm_content=la-prima)

### **NEL PRIMO TRIMESTRE 2021 CRESCONO IMBOTTIGLIAMENTI E "FASCETTE" IN DIVERSI TERRITORI DEL VINO ITALIANO**

È senz'altro un segnale di speranza quello che emerge dall'analisi della testata WineNews su alcuni territori del vino italiano, per verificare l'andamento dei dati - forniti dai Consorzi di Tutela - relativi al primo trimestre 2021 su imbottigliamenti e "fascette" di stato. Una panoramica certamente parziale, ma che fa ben sperare circa la capacità di ripresa dei mercati, dopo un anno particolarmente difficile segnato dalla pandemia. Da Nord a Sud, alcune delle principali Denomi-

nazioni del vino nazionale mostrano in effetti percentuali in larga parte positive (talvolta con incrementi a doppia cifra), in attesa che il canale horeca riapra in Italia e in tutti i mercati chiave all'estero, consolidando quello che sembrerebbe essere un principio di ripresa di buon auspicio per le produzioni vitivinicole nostrane.

[https://winenews.it/it/piccoli-segnali-positivi-crescono-imbottigliamenti-e-fascette-in-tanti-territori-del-vino\\_439648/?utm\\_source=newsletter&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=winenews-1&utm\\_content=la-prima](https://winenews.it/it/piccoli-segnali-positivi-crescono-imbottigliamenti-e-fascette-in-tanti-territori-del-vino_439648/?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=winenews-1&utm_content=la-prima)

### **A MAGGIO LE "ANTEPRIME DI TOSCANA" IN SICUREZZA**

L'edizione 2021 di "Anteprime di Toscana", settimana di eventi durante i quali i Consorzi di Tutela presentano le nuove annate e guidano giornalisti ed operatori alla scoperta dei loro vini e territori, si terrà nel mese di maggio e la pandemia imporrà regole di accesso necessariamente più restrittive. L'esordio è previsto per il 14 maggio alla Fortezza da Basso di Firenze con PrimAnteprima, l'anteprima collettiva regionale, per poi proseguire con Chianti Lovers, Benvenuto Brunello, Anteprima Nobile di Montepulciano, Anteprima della Vernaccia di San Gimignano e Chianti Classico Collection.

[http://www.buy-wine.it/area\\_it.asp?idCanale=10&sezione=1](http://www.buy-wine.it/area_it.asp?idCanale=10&sezione=1)

## AGENDA APPUNTAMENTI

### MAGGIO 2021 SUPER TRILOGHI PAC

Il mese di maggio sarà decisivo ai fini della ricerca di un accordo tra le istituzioni europee sulla riforma della PAC. Dopo gli incontri del 30 aprile e del 3 maggio, ulteriori appuntamenti sono fissati per il 25-26 maggio (in contemporanea con il Consiglio Agrifish del 26-27 maggio). La presidenza portoghese conta di definire un'intesa sui tre regolamenti entro giugno.

<https://www.euractiv.com/section/agriculture-food/interview/portuguese-farm-minister-envisages-2-day-super-trilogue-to-secure-cap-deal/>

